

DOPO LE ULTIME NOMINE DEL COMITATO CENTRALE

Natta ha più potere Ma il Pci dove va?

Forte soprattutto delle debolezze e delle divisioni degli avversari interni, rinfacciato da un congresso, quello svolto a Firenze dal 9 al 13 aprile, in cui ha saputo collocarsi esattamente al centro del partito, raccogliendone e rappresentandone tutte le istanze e «anime», come vengono eufemisticamente chiamate da lui stesso le correnti ormai esistenti nel Pci, Alessandro Natta è uscito completamente dallo stato di precarietà nel quale lo avevano cacciato i rovesci subiti l'anno scorso nelle elezioni amministrative e nel referendum sui tagli alla «scala mobile».

Le nomine decise l'altro ieri dal nuovo comitato centrale hanno assicurato al segretario un controllo assai solido del partito. Egli governerà il Pci senza la tutela di quell'«ufficio politico» comparso in altri momenti difficili del partito, abolito da Berlinguer e adombrato da più parti dopo le due sconfitte elettorali del 1985. Natta non ha sicuramente il carisma del suo predecessore, ma ne ha ormai il potere.

Se fossi Achille Occhetto, il cinquantenne promosso coordinatore unico della segreteria, cioè il numero due del partito, non mi sentirei tanto sicuro di succedere automaticamente o facilmente al sessantottenne segretario del Pci. Solo altri, clamorosi rovesci elettorali potrebbero rimettere in pericolo il successore di Berlinguer. Ma in questo caso Natta si trascinerebbe nella caduta per primo lui, Occhetto, che gli si è politicamente incolato a difesa del famoso «zoccolo duro» del partito.

Su quale linea politica Natta è riuscito a conservare e a rafforzare il controllo del Pci? Una risposta sicura è mancata al congresso di Firenze e coerentemente, bisogna ammetterlo, anche nella prima riunione del nuovo comitato centrale. La distribuzione delle cariche è infatti di difficile, ambivalente e perciò ambigua lettura, come lo è stato il dibattito congressuale.

Gli ottimisti, che ritengono avvenuta o possibile un'autentica trasformazione socialdemocratica e riformistica del partito comunista, hanno accolto con soddisfazione da un lato l'esclusione dalla direzione del Pci di un uomo come l'ultrasinistra socialista Cossutta, dall'altro lato l'assegnazione dell'ufficio esteri a un uomo come Napolitano, esponente di prima linea a favore dell'adesione alla «sinistra europea», che è notoriamente una sinistra socialdemocratica, non comunista, anche se di essa ha ultimamente dichiarato di sentirsi parte persino il sovietico Zagladin a nome di Gorbaciov. Cacciato dalla direzione e abbandonato a una dura protesta, Cossutta potrebbe tuttavia confortarsi per il fatto che proprio l'altro ieri la sua vecchia richiesta di proporre quanto meno una riforma della Nato è stata raccolta e rilanciata da Natta sull'onda delle polemiche sui bombardamenti americani a Tripoli e Bengasi.

Una riforma della Nato non è certo pensata e desiderata dal partito comunista per rafforzare l'alleanza atlantica nel confronto con l'Unione Sovietica, che si è fatto più difficile, più rischioso ora che a Mosca governa un uomo come Gorbaciov indubbiamente più abile dei suoi predecessori.

La stessa assunzione dell'ufficio esteri del Pci da parte di Napolitano appare contraddittoria dalla posizione contemporaneamente assunta da Natta, a nome del Pci, sulla riforma della Nato e sulla linea di Gorbaciov, accettata dal segretario comunista in modo sostanzialmente totale e contrapposta a quella di Reagan, che sarebbe il

campione dell'imprudenza e dell'arroganza.

Non a caso, del resto, Napolitano assume la direzione formale della politica estera del Pci senza che esca di scena il vecchio Giancarlo Pajetta, che come presidente della commissione esteri del comitato centrale sembra destinato a svolgere sul suo successore un'azione di controllo, come se non bastasse quella del segretario del partito.

E da dimostrare, poi, che Napolitano sia stato «promosso», come è stato scritto.

Il 2 giugno festivo solo quest'anno

ROMA — Il governo ha approvato un disegno di legge che stabilisce che il 2 giugno è festivo a tutti gli effetti ma soltanto nel 1986, in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Negli anni successivi la festa della Repubblica tornerà a essere celebrata la prima domenica di giugno.

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri anche altri provvedimenti: tra le misure decise la riduzione del prezzo del gas metano e la fiscalizzazione del prezzo della benzina.

(A pagina 2)

to da qualche parte, visto che egli lascia la delicatissima carica di capogruppo della Camera: una carica importante per la gestione dei rapporti con il governo e, più in particolare, con i socialisti. Ora entrambi i gruppi parlamentari saranno guidati da persone di più stretta fiducia di Natta. Alla Camera infatti Zangheri sostituisce Napolitano, al Senato Pecchioli sostituisce Chiaromonte. Sembrano le premesse di quella «più forma opposizione» annunciata dal segretario comunista al congresso di fronte agli sviluppi della «verifica» della maggioranza.

Un'ultima annotazione riguarda la responsabilità della politica economica del Pci, che è rimasta affidata ad Alfredo Reichlin, il regista di quel referendum sulla «scala mobile» che non può certo essere considerato un esempio di riformismo e di socialdemocrazia, essendo stato promosso e gestito con la vecchia visione operistica e massimalista dei rapporti sociali e politici.

Dove va quindi il Pci? È difficile dirlo. Può darsi però che non lo sappiano neppure i suoi vecchi e nuovi dirigenti.

Francesco Damato

IN CASO DI PROVE CERTE DELLA LORO COMPLICITÀ NEGLI ATTENTATI

Reagan non esclude un attacco anche contro l'Iran e la Siria

«Il terrorismo di Stato è una forma di guerra di fronte alla quale non si può restare inerti»

WASHINGTON — Anche la Siria e l'Iran potrebbero subire la rappresaglia militare americana nel caso in cui prove «evidenti» indicassero una loro sponsoresenza del terrorismo. Il presidente Ronald Reagan allarga il campo d'intervento a due paesi sospettati di fornire santuari alle organizzazioni terroristiche. «Certo» — ha detto il Presidente a un gruppo di giornalisti invitati alla Casa Bianca — «è molto più difficile dimostrare la loro colpevolezza di quanto non sia per la Libia. Ma se noi avessimo un'evidenza diretta e irrefutabile, penso che dovremmo reagire alla stessa maniera». Il terrorismo «appoggiato da Stati è una forma di guerra. E noi non possiamo metterci a sedere, attendere che qualcuno ci dichiari guerra e pretendere che noi restiamo inerti».

Le dichiarazioni sono state pronunciate a braccio, in risposta ad alcune domande. Si combinano con quelle dell'altro giorno, davanti alla Camera di commercio americana: «Come abbiamo dimostrato la scorsa settimana, nessuno può uccidere cittadini americani e van-tarsene. Nessuno».

La Siria da ospitalità, fra gli altri, a quell'Abu Nidal, indicato come l'organizzatore degli attentati di Piacenza e Vienna. Sostenuti dall'Iran sarebbero i gruppi di integralisti islamici, che in Libano tengono prigionieri ostaggi europei e americani. Quattro di questi ostaggi, tre britannici e un americano, sono stati uccisi per ritorsione al raid americano sulla Libia. Al di là di sospetti, per ora, servizi di informazione occidentali non vanno. Le prove — ha detto Reagan — sono molto «molto difficili».

Il Presidente parte oggi per il più lungo viaggio della sua presidenza. Un viaggio

di dodici giorni, che lo porterà in Indonesia per la conferenza dei ministri degli esteri dell'Asean (l'alleanza asiatico-pacifica) e in Giappone per il vertice economico. Anche su questa serie di appuntamenti politici si allunga l'ombra inquietante del terrorismo. Il terrorismo sarà — Reagan l'ha già annunciato — il tema numero uno a Tokio, prima ancora dell'economia. Il Presidente intende chiedere la collaborazione degli alleati occidentali, una collaborazione — dice il suo portavoce Larry Speakes — «che non si esaurisca nella solita dichiarazione di principio». Le misure adottate dai paesi europei contro i diplomatici libici sono «apprezzabili», ma «ce ne aspettiamo altre». Quali? Reagan farà alcune proposte: per accrescere la deterrenza e per accrescere il consenso.

Nel quadro della deterrenza rientrerebbero sforzi tesi a concertare e armonizzare i servizi occidentali di informazione e prevenzione e a rafforzare la sicurezza dei mezzi di trasporto e comunicazione. Nel progetto fanno parte i provvedimenti economici a favore di quei paesi arabi moderati, vittime anch'essi del terrorismo ma tenuti a una solidarietà di facciata con il dittatore libico.

Reagan chiederà anche atteggiamenti coerenti con l'impegno comune. «La lotta al terrorismo riguarda tutti e non solo gli Stati Uniti». Si suppone che il Presidente alluda alla fissazione di alcuni punti fermi, una specie di catalogo comportamentale sul quale gli alleati potrebbero basare le loro ragioni. Meno probabile l'ipotesi che circola a Washington nell'imminenza del vertice e che parla di una forza multinazionale, in grado di assumersi azioni di polizia internazionale.

le. La supposizione urta contro le gelosie e i timori di troppi stati.

Scrivendo su una editoriale anonima il «New York Times», «È spiacente ma inevitabile notare che solo l'azione militare americana ha spinto gli europei a muoversi e ad adottare le loro misure, per quanto deboli».

Da parte sua l'agenzia sovietica «Tass» scrive che i colloqui che il Presidente Reagan avrà durante il suo prossimo viaggio in Indonesia e in Giappone saranno centrati sulla «applicazione pratica della cosiddetta "dottrina del neo-globalismo" in tutte le direzioni».

Dal discorso di Reagan, rileva l'agenzia, emerge chiaramente che, nell'incontro con i ministri degli esteri dei paesi dell'Asean in Indonesia, e poi nella riunione di Tokio dei sette maggiori paesi capitalisti, «premerà per uno sforzo concertato nella "battaglia contro il terrorismo", con la quale come è noto Washington intende interferenza diretta, anche militare, negli affari di Stati sovrani».

«Lo stile magniloquente di Reagan — osserva l'agenzia — quando parla di "venti di libertà" e di "nuovi orizzonti", non può nascondere il fatto concreto che proclama la "libertà" dei terroristi. I terroristi investiti con le mani macchiate di sangue innocente, l'amministrazione aumenterà i suoi aiuti ai banditi e chiederà lo stesso ad "amici e alleati"».

Il Presidente americano e la moglie Nancy saranno accompagnati, nel loro viaggio asiatico, dal più imponente apparato di sicurezza mai mobilitato per un Presidente americano. Il motivo, si temono azioni delle squadre della morte.

George Shultz, segretario di Stato, ha detto ieri: «Ora Gheddafi è più pericoloso di prima».

Cesare De Carlo

Londra nel mirino Accordo Cee-Usa

LONDRA — La Gran Bretagna continua a essere nel mirino del terrorismo internazionale. In Libano è stata recapitata una videocassetta che prova l'avvenuta impiccagione del giornalista britannico Alec Collett (ne riferiamo a pagina 14) e a Beirut è stata scoperta, prima che esplodesse, una carica di tritolo all'esterno dell'Istituto di cultura britannico. In più, una bomba è esplosa ieri notte nella sede della British Airways a Londra, devastandone gli uffici: la rivendicazione è stata fatta da un gruppo estremista scozzese e da un gruppo anarchico, che sostiene di aver agito per rappresaglia contro il coinvolgimento britannico nel raid contro la Libia.

Continuano intanto le espulsioni di cittadini libici dall'Europa: Londra stessa ha deciso l'espulsione di un altro studente, Copenhagen di tre diplomatici. Tornando agli attentati, una borsa da viaggio con venti chili di esplosivo è stata trovata in un centro turistico greco, a cinquanta chilometri da Atene.

Ieri intanto una richiesta

americana di associare di fatto gli Stati Uniti all'attività del «Gruppo Trevi» (formato dai ministri dell'interno e della giustizia della Cee contro il terrorismo) è stata parzialmente accolta dai Dotti riuniti all'Aia. In pratica ci sarà uno scambio di informazioni che riguarderà il terrorismo (individui sospetti, modi operativi) ma anche altre materie, come il traffico illegale di armi, di stupefacenti. La «Tass» in proposito, accusando gli Usa di violare le regole internazionali, parla di «volgarità americana di alimentare la tensione».

Prima della riunione del «Gruppo Trevi», si è svolto un incontro tra il ministro Scalfaro e il ministro della giustizia americano Meese, che ha insistito sulla necessità di trovare una linea comune operativa contro il terrorismo libico.

Quanto alla situazione in Libia, sono salpate da Tripoli le tre fregate sovietiche giunte «in visita» l'altro giorno, così come se ne sono andate anche altre navi russe ancorate in diversi porti. Quanto all'espulsione dei giornalisti americani ed europei, a Tripoli ora si parla di pura necessità per far posto negli alberghi ad altri giornalisti stranieri. La situazione comunque appare calma.

Radio Tripoli ha intanto continuato a protestare contro la decisione della Cee di limitare l'attività delle missioni diplomatiche libiche, affermando che essa riflette «l'allineamento e la sottomissione dell'Europa alla propaganda americana».

Mentre il vertice straordinario dei paesi arabi potrebbe aver luogo lunedì (è stato chiesto dalla Libia dopo l'attacco americano), funzionari governativi di Washington hanno rivelato che al largo della Libia continuano le ricognizioni aeree americane, pur senza inoltrarsi nel Golfo della Sirte. Tali voli avvengono senza preavviso alle autorità internazionali dell'aviazione, come era invece prassi fino all'ultima incursione.

Nel frattempo l'Europa e gli Usa (e il Giappone) guardano al vertice di Tokio in programma dal 4 al 6 maggio. Sarà la lotta al terrorismo internazionale il principale tema politico: una prima bozza del documento congiunto che il vertice dovrà approvare è stata elaborata nella riunione tenuta domenica scorsa a Rambouillet. In proposito, la tesi italiana è che la rappresaglia militare non consente di risolvere il problema del terrorismo se non si combattono anche le cause che stanno a monte, cause individuabili, per quanto riguarda il Mediterraneo, nel problema palestinese.

Le positive notizie sull'ulteriore calo dell'inflazione, secondo la Confindustria, confermano che è percorribile la strada del contenimento dei costi da cui non si può prescindere per il risanamento economico del paese.

Gli imprenditori denunciano questo proposito l'alto costo del denaro e la riluttanza di alcuni istituti di credito ad abbassare gli interessi in misura pari alla riduzione del tasso di sconto. La Confindustria conferma l'impegno della categoria per contenere i prezzi al consumo, mentre Tempestini, della direzione del Psi, mette in rilievo il buon lavoro del governo Craxi.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

I libici minacciano altri attacchi in Italia

L'ECONOMIA STA ANDANDO BENE E IL MINISTRO GORIA PRENDE PROVVEDIMENTI

Il denaro da oggi costa meno caro

Ridotto di un punto il tasso di sconto - Illustrato un piano per il risanamento dell'azienda Italia

Btp e Cct rendono meno

ROMA — Oltre alla riduzione del tasso di sconto e anticipazione, da stamani vengono ridotti di un punto ed è altresì ridotto di mezzo punto il tasso di sconto per le cambiali agrarie. Il ministro del tesoro nel rendere noto il provvedimento rileva in una nota che il tasso tendenziale di inflazione, misurato dal costo della vita con riferimento agli ultimi dodici mesi, si situa attorno al 6,5 per cento contro l'8,6 per cento rilevato alla fine dello scorso anno. Il tasso di inflazione tendenziale dovrebbe segnare un ulteriore abbattimento consistente, sino a collocarsi da qui a dodici mesi sotto il 5 per cento annuo se misurato sui prezzi al consumo. La riduzione è più accentuata per i prezzi all'ingrosso.

All'atto del riallineamento nell'ambito del sistema monetario europeo del 6 aprile, coerentemente con la linea adottata durante la crisi valutaria di fine anno, nessuna variazione — prosegue la nota del ministero del tesoro — è stata apportata alla parità centrale della nostra moneta ritenendola adeguata agli obiettivi di riduzione dell'inflazione, di equilibrio esterno, di crescita dell'economia. La risposta del mercato è stata nettamente positiva. Anche il contesto internazionale è caratterizzato da riduzioni diffuse dei tassi di mercato sia di quelli ufficiali.

Il provvedimento, adottato dal ministro del tesoro su proposta del governatore della Banca d'Italia, prevede le seguenti misure:

— Il tasso ufficiale di sconto e di anticipazione è ridotto dal 14 al 13 per cento.

Le maggiorazioni che penalizzano la frequenza del ricorso delle banche alle anticipazioni a scadenza fissa restano immutate.

— È abolita la maggiorazione di tre punti percentuali del tasso di sconto previsto dal decreto ministeriale del 20 giugno 1975 in caso di frequente ricorso al rifinanziamento della Banca d'Italia.

— Il tasso di sconto per le cambiali agrarie di esercizio è ridotto dal 7,5 al 7 per cento.

La punta massima del tasso di sconto fu raggiunta il 22 marzo 1981 con il 19 per cento; scese da allora di un punto (risalì solo il 4 settembre 1984) e fino all'attuale 13 per cento.

Come prima conseguenza le nuove emissioni di Btp (3.000 miliardi) e Cct (3.000 miliardi) decise dal ministro del tesoro presentano rendimenti in calo: in particolare i buoni poliennali di durata 3 e 4 anni (1 maggio '89 e 1 maggio '90) presentano un rendimento nominale del 10,5 per cento contro il 12 per cento e hanno prezzo d'emissione pari a 99,25 contro 99,50; i Cct scenderanno di un punto e trenta centesimi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'inflazione scende e il ministro del tesoro abbassa di un punto il tasso di sconto. La decisione, la seconda in un mese, avrà ripercussioni sui tassi bancari, destinati a scendere nei prossimi giorni. Il tasso di sconto va dal 14 al 13 per cento, un mese fa era al 15. Indubbiamente di un nuovo segnale verso il disinflazione complessiva dei tassi, ancora di molto superiori all'inflazione.

La decisione è stata presa in serata e ha destato qualche sorpresa, in quanto, proprio al mattino, nel corso di una conferenza stampa Goria aveva lasciato capire che non si sarebbe stata una manovra immediata. Goria però nello stesso tempo aveva fatto presente che decisioni di questo tipo non possono essere annunciate preventivamente.

Nella conferenza stampa Goria ha molto puntato sulle possibilità offerte dalla congiuntura internazionale per raggiungere tre risultati storici: la vittoria contro l'inflazione, il risanamento della finanza pubblica, maggiori opportunità per l'occupazione. Il primo obiettivo è quello del risanamento della finanza pubblica.

A questo proposito Goria ha annunciato alcune novità nella stesura dei documenti di bilancio nel prossimo anno. Entro giugno dovrebbe essere approvato il documento che sintetizza i principali obiettivi della finanza pubblica per il 1987 con l'indicazione del limite minimo delle entrate e il massimo delle spese correnti. Una sorta di gabbia che impegnerà il Parlamento nella successiva discussione del bilancio e della legge finanziaria a

mantenere inalterati i tetti, eliminando così le spinte corporative nella difesa dei singoli interessi che si sono manifestati in passato. Non si potranno assumere nuovi impegni di spesa senza aver prima approvato le misure di contenimento.

Il progetto del ministro Goria per risanare la finanza pubblica, consegnato nei giorni scorsi ai segretari del partito della maggioranza, prevede delle norme precise per contenere le spese tagliando rami secchi della pubblica amministrazione, evitando interventi

assistenziali a pioggia.

Il momento è favorevole, ha rilevato Goria, che però ha messo in guardia dal considerare automatici i risultati positivi. L'impegno è quello di portare entro il 1988 l'inflazione al 4 per cento, il tasso di sviluppo potrebbe essere portato a oltre il 3 per cento. Il raggiungimento di questi obiettivi potrebbe portare alla creazione di 600 mila nuovi posti di lavoro. È necessario però che i minori costi di produzione si risolvano a vantaggio del consumatore e non di salari e profitti. La premessa

comunque è la diminuzione dei costi di produzione determinati principalmente dal ribasso dell'energia. Momento favorevole che sembra destinato a continuare, tanto che il presidente dell'Enel, Gorbellini, ha annunciato sensibili riduzioni delle tariffe elettriche.

Tutte premesse che autorizzano previsioni ottimistiche circa l'inflazione.

Secondo il ministro del bilancio Romita l'inflazione potrà scendere intorno al 5 per cento, ed è pensabile che nel 1987 l'obiettivo di un aumento dei prezzi del 3,5 per cento

Marcianise come il Far West Fallisce un assalto al treno

CASERTA — Sono stati lunghi minuti di terrore. Ferrovieri in ostaggio, viaggiatori affacciati dai finestrini sfregati da pallottole vaganti con le pistole in tutta spianata, e tanti, tanti colpi sparati all'impazzata, in aria e contro il vagone postale.

Ieri mattina quella ferrovia di Marcianise pareva una stazione per le diligenze del Far West.

Un treno passeggeri in servizio sulla linea Lecce-Napoli è stato assalito da alcuni banditi che hanno tentato di fare una rapina al vagone postale. Durante il tentativo di rapina un dipendente delle Ferrovie dello Stato, il capostazione Marcello Pettilo, di 36 anni, è rimasto ferito in modo non grave.

Il treno — partito in nottata dalla stazione di Lecce con due vagoni postali di cui uno è stato sganciato nella stazione di Caserta — si è fermato poco prima delle 6 alla stazione di Marcianise. Qui sono entrati in azione una decina di malviventi, armati e mascherati, che hanno sparato una trentina di colpi di arma da fuoco di grosso calibro contro i finestrini blindati del vagone postale, all'interno del quale si trovavano tre agenti della polizia ferroviaria di scorta.

Uno dei malviventi ha anche lanciato all'interno del vagone un candelotto semogeno per neutralizzare gli agenti di scorta. Una intercapedine nel vagone non ha consentito, però, che il fumo raggiungesse i locali dove si trovavano gli agenti.

Alcuni dei malviventi hanno allora preso in ostaggio i due macchinisti del treno — Vincenzo Setaro, di 54 anni, e Vincenzo Fato, di 36, in servizio al deposito di Napoli smistamento — mentre altri sono penetrati all'interno dell'ufficio capostazione ed hanno preso in ostaggio il capostazione, Marcello Pettilo, e un ausiliario, Pietro Catalano di 43 anni. Minacciando di uccidere i quattro ostaggi, i malviventi hanno tentato invano di farsi aprire le porte del vagone postale dai tre agenti di scorta. Il capostazione è stato ferito leggermente al volto con il calcio di una pistola durante una breve colluttazione.

Poco dopo, i malviventi hanno desistito, sorpresi dall'arrivo in stazione di un altro treno, proveniente da Napoli e diretto a Caserta. I banditi hanno abbandonato gli ostaggi e sono fuggiti con alcune automobili parcheggiate all'esterno della stazione. Qui hanno abbandonato un furgone di una ditta alimentare, rubato nei giorni scorsi a Napoli.

MORTA A NOVANT'ANNI WALLIS SIMPSON PER LA QUALE EDOARDO VIII RINUNCIÒ AL TRONO INGLESE

Cinquant'anni fa la sua «scandalosa» storia d'amore

Ci sono personaggi la cui morte sopravviene tanto tempo dopo la loro uscita di scena da indurre la gente a stupirsi che fossero ancora vivi. Wallis Warfield Spencer Simpson avrebbe compiuto il 9 giugno prossimo i 90 anni, ma non ha raggiunto quel traguardo: si è spenta ieri mattina a Parigi nella sua residenza al Bois de Boulogne e chi dissece, con abusata espressione, che con lei «si è chiusa un'epoca» sbaglierebbe. No. I tempi della Duchessa di Windsor (questo il suo titolo, al quale però non poté mai aggiungere quello di «Altezza Reale») erano tramontati già da un pezzo, così come, nel 1927, quando morì Carlotta, nulla più rimaneva dell'età di Massimiliano.

La frase attribuita a Faruk

d'Egitto: «Un giorno al mondo resteranno solo il re di cuori, il re di quadri, il re di picche, il re di fiori e il re d'Inghilterra» poco aveva di paradossale quando fu pronunciata, ma negli anni Trenta di questo secolo, l'Europa delle monarchie conservava ancora intatto il suo splendore. Agli usi e ai costumi, ormai incomprendibili alle nuove generazioni, di quella stagione remota bisogna dunque richiamarsi per valutare a pieno la portata del «caso Simpson», la donna per la quale Edoardo VIII rinunciò alla corona del regno e dell'impero più potenti del pianeta.

Quando la principessa Margaret, erede del suo sangue ribelle, fu protagonista di romanzi (o fumetti) d'amore anch'essi in contrasto con l'au-

stera dignità della Corte di San Giacomo, i pettegolezzi dilagarono da un capo all'altro della Terra, ma lo scandalo non fu neppure lontanamente paragonabile a quello esplosivo cinquant'anni or sono, allorché «David» (così era chiamato in famiglia il successore di Giorgio V) abdicò.

Un re, allora, era un re, con tutto il suo carisma; il divorzio (e Wallis Simpson l'aveva ottenuto due volte) odorava di colpo, molti tabù della morale vittoriana venivano ancora rispettati, sicché il popolo (spesso assai più conservatore dell'aristocrazia) sarebbe stato il primo a non accettare un sovrano irregolarmente ammogliato.

Sarebbe quindi fuor di luogo dare oggi, con il semio di poi, la croce addosso al go-

verno di Mr. Baldwin che obbligò Edoardo VIII al «gran rifiuto».

Agli anni nostri, complici la stampa popolare e la radio, le cose andrebbero probabilmente in tutt'altro modo, ma nel 1936 le favole sentimentali non facevano ancora agio sulla ragion di Stato. Tanto più che — almeno così pareva a noi ragazzi d'allora — la signora Wallis Simpson, trentatreenne e ben lontana dal possedere il fascino d'una Greta Garbo, d'una Marlene Dietrich o d'una Gloria Swanson, tutto aveva fuorché il «physique du rôle» di Cenerentola.

Edoardo e a Wallis fu quindi riservato l'unico destino possibile nel loro tempo e a onore d'entrambi l'esser-si saputi piegare a esso con decoro.

Così che aveva vinto la corona per soli undici mesi, la sera del 10 dicembre 1936, annunciò alla radio: «Finalmente, ecco la mia parola su un argomento del quale si è molto discusso. Poche ore fa ho compiuto il mio dovere di re e imperatore: sul trono siede mio fratello, il Duca di York. Tutti voi conoscete la ragione che mi ha costretto a rinunciare al trono. Mi è parso inconcepibile adempiere i miei doveri di sovrano senza l'aiuto e l'appoggio della donna che amo».

Da quel giorno, fino al 28 maggio 1972, quando morì a settantotto anni, Edoardo, passato dalla reggia a un ufficio incarico di governatore e poi, definitivamente, alla «café society», sarebbe stato

pago di vivere, sempre più vecchio, sempre più malato, ma sempre fedelissimo, accanto all'unica donna del suo cuore.

Di lei, dopo la scomparsa del consorte, cui la Regina Elisabetta con il principe Filippo e il figlio Carlo andò a far visita per meno di quaranta minuti poco prima che egli lasciasse questo mondo, rimane solo una patetica ombra dimenticata da tutti.

Ieri Buckingham Palace ha dato notizia della sua scomparsa con «profondo rammarico» annunciando che «la Duchessa di Windsor» (chiamata per la prima volta così in un comunicato di Goria) sarà sepolta accanto a Edoardo nel cimitero reale. Quasi un'incoronazione.

Lino Carpinieri



Londra — Un'immagine del 1946 della Duchessa e del Duca di Windsor: dieci anni dopo l'abdicazione (Telefoto Ap)

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome

del votante

Indirizzo

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come **EPU (Elevata partecipazione agli utili)**: per la pensione o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

SENTENZA DELLA CONSULTA

Tribunali militari e servizio sostitutivo

ROMA — Il servizio sostitutivo civile non è un particolare modo di fare il servizio militare di leva, e gli obiettivi di coscienza ammessi a prestatore non possono essere considerati appartenenti alle forze armate e non possono essere giudicati, agli effetti penali, dai tribunali militari. Lo ha deciso la Corte costituzionale dichiarando illegittima la norma (articolo 11 della legge 772 del 1972 sull'obiezione di coscienza) che sottoponeva alla giurisdizione militare i giovani di leva anche dopo la loro ammissione a prestare servizio civile sostitutivo.

La sentenza (la numero 113/86, pubblicata ieri) avverte tuttavia che lo «status» di militare comincia dal momento in cui si è dichiarati «abili e arruolati», e termina solo se e quando viene accolta la domanda di prestare servizio civile sostitutivo. Fino a quel momento (e ovviamente anche se la domanda viene respinta) si resta sottoposti alla giurisdizione militare.

Inoltre, restano valide le norme in forza delle quali decade dal beneficio del servizio sostitutivo civile chi si presenta fuori termine al servizio al quale è stato assegnato, chi commette mancanze disciplinari verso quello stesso servizio e chi, soprattutto, viola le disposizioni di pubblica sicurezza che vietano la detenzione o l'uso delle armi.

INCONTRO SPADOLINI-NITZE SUI RAPPORTI EST-OVEST

Le violazioni sovietiche



Roma — Spadolini e l'inviato di Reagan, Nitze, al termine del loro colloquio (Tel. Ansa)

ROMA — Gli orientamenti politico-strategici degli Stati Uniti nel quadro del dialogo di Ginevra e il loro proposito di continuare ad osservare il trattato SALT-2 del '79, per la limitazione delle armi strategiche, pur constatando continue e gravi violazioni da parte sovietica, sono stati al centro di un colloquio che il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha avuto ieri mattina con il consigliere speciale del Presidente Reagan ai negoziati per il disarmo, Paul Nitze.

Nell'illustrare ai giornalisti i contenuti del colloquio, durata circa un'ora, Spadolini ha detto anche di aver convenuto

con l'inviato di Reagan, allargando il discorso ai temi del terrorismo internazionale, «sul grave danno che l'offensiva terroristica rappresenta per la causa della distensione e della coesistenza».

«Il governo italiano ha confermato per mio tramite — ha aggiunto Spadolini — l'impegno comune dell'Europa a fornire tutti i passi volti alla formulazione di un accordo globale, equo e verificabile, per una riduzione bilanciata delle armi a tutti i livelli».

In questo contesto, il colloquio è stata esaminata anche la recente proposta del leader sovietico Gorbaciov per la riduzione bilanciata delle armi convenzionali.

convenzioni: «L'esame degli americani è apparso ancora all'inizio — ha detto Spadolini — ed esiste una posizione italiana che consiglia ai nostri amici americani di approfondire aspetti eventualmente nuovi di questa proposta».

Un ruolo marginale ha avuto invece nel colloquio il prossimo vertice dei sette paesi industrializzati di Tokio, vertice che secondo il ministro della Difesa sarà dominato dai temi economici e «dall'esame dei temi inerenti alla strategia comune euro-americana nella lotta al terrorismo». Lo stesso tema del disarmo — secondo il ministro della Difesa — «avrà un posto meno importante».

DALL'INTERNO

GLI EX DIPLOMATICI CHE VOLEVANO UCCIDERE TRE AMBASCIATORI

Altri attentati nel nostro Paese nei piani del terrorismo libico

Le rivelazioni di quattro sicari di Gheddafi catturati in Egitto

ROMA — Gli arabi Mohamed Futuri e Mussab Mahmud Werfalli, i due ex diplomatici libici accusati di aver voluto uccidere gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita a Roma, sarebbero implicati in altre azioni terroristiche che dovevano essere compiute in Italia. Lo si è appreso ieri al Cairo da fonti molto vicine ai servizi di sicurezza egiziani.

Secondo queste fonti, Mussab Mahmud Werfalli è stato chiamato direttamente in causa dai quattro agenti libici arrestati nel novembre scorso ad Alessandria, mentre si apprestavano a compiere un attentato contro Abdel Hamid Bakdash, l'ex primo ministro di Re Idriss, che è uno dei principali avversari del regime di Tripoli.

I quattro sicari hanno reso agli investigatori egiziani una piena confessione rivelando fra l'altro i nomi dei responsabili del terrorismo libico in diverse capitali europee: il capo del gruppo romano sareb-

be appunto Werfalli, al quale Gheddafi avrebbe impartito l'ordine di predisporre il piano di un attentato contro Bakdash, in occasione di uno dei suoi frequenti viaggi in Italia.

Per il mancato attentato ad Alessandria, i quattro agenti libici sono stati condannati il 4 febbraio dalla Corte di sicurezza dello Stato ai lavori forzati a vita. Pene minori sono state inflitte in contumacia a tre altri complici, fra cui un

certo Yussef Belkacen che risulta aver fatto parte del personale dell'ambasciata libica a Roma.

— E proprio ieri si è svolto in una località imprecisata il confronto tra Rabeigh Daghdugh, il libico che sostiene d'aver ricevuto dai due connazionali ex diplomatici l'incarico di uccidere tre ambasciatori, e Mohammed Futuri.

Negli ambienti giudiziari l'indagine viene definita «complessa» e tuttavia non

priva di qualche riscontro. Al riguardo, secondo quanto si è appreso, gli inquirenti avrebbero rinvenuto tracce precise di versamenti in favore del Daghdugh per un ammontare di circa 40 mila dollari. Gli accertamenti comunque continuano.

Fratanto, il ministero degli Esteri sta predisponendo le misure diplomatiche restrittive, confermate lunedì scorso a Lussemburgo dai dodici della Comunità europea contro la Libia. È una fase di studio particolarmente approfondito anche perché la riduzione del personale diplomatico del paese arabo potrà avere riflessi, dato il principio della reciprocità nei rapporti tra paesi, anche sulle prospettive del dopo Ginevra alla luce degli ultimi avvenimenti nel Mediterraneo, saranno il tema principale, ed attuale, del seminario annuale organizzato dal Club atlantico del Veneto in collaborazione con il Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia, presieduti rispettivamente dal dott. Paolo Diansene di Vicenza e dal dinamico prof. Giorgio Marsico di Trieste.

Quest'anno il seminario, che si svolgerà a Cavasagra di Veduggio (Trevviso), nei locali di Villa Corner della Regina, e si aprirà nel pomeriggio di oggi, si presenta di particolare interesse non solo per l'elevata qualificazione dei partecipanti ma anche perché cade in un momento di crisi e quindi di riflessione internazionale a seguito del precipitare dei rapporti fra Stati Uniti e Libia, e conseguentemente, fra Europa e Libia. Per non dire della delicata situazione in cui viene a trovarsi la Nato.

Di tutto questo parleranno i relatori al

«Linguaggio da brigatisti»

ROMA — Un alto funzionario libico aveva rivolto l'altro ieri un attacco personale al ministro della Difesa Spadolini definendolo «sporco ebreo», ieri mattina Spadolini, rispondendo a una domanda di un giornalista ha replicato definendo quel linguaggio «tipico delle Br».

«Posso solo dire — ha detto Spadolini — che quell'attacco e quel tipo di espressioni mi ricordano singolarmente le stesse espressioni che ho letto nei manifesti delle Brigate rosse: «sporco ebreo», «ebreo al cento per cento» sono formule legate al linguaggio terroristico. Mi limito a osservare che non mi sembra che questo funzionario libico abbia contribuito ad allontanare dal suo Paese il sospetto di favorire il terrorismo».

Quanto alle misure diplomatiche che l'Europa e anche l'Italia, hanno deciso di adottare contro la Libia, Spadolini ha detto che «l'impegno preso a Lussemburgo dalla Cee è collegato a quello dell'Ala e ogni paese europeo è tenuto ad attuare questo che io considero un «minimo»».



SAREBBE «ANTISINDACALE» IL COMPORTAMENTO DELL'AZIENDA

Il pretore obbliga la Standa a revocare 197 licenziamenti

MILANO — Il pretore del lavoro Franco Cecconi ha ordinato alla Standa di revocare il licenziamento di 197 dipendenti della sede milanese in quanto i provvedimenti sarebbero stati disposti in maniera illegittima. La decisione è stata depositata ieri mattina nella cancelleria della Pretura del lavoro.

Nel documento il magistrato dichiara antisindacale il comportamento della Standa per l'insosservanza della procedura seguita per i licenziamenti collettivi ispirati da riduzione del personale e dell'accordo con i sindacati del 25 ottobre dello scorso anno.

Pertanto, è detto nel decreto del dott. Cecconi, «si ordina alla Standa di riprendere le trattative con le organizzazioni sindacali nelle competenti sedi, attenendosi a quanto previsto dagli accordi e dalla normativa vigente».

Nel decreto si «ordina anche all'azienda di revocare i licenziamenti collettivi intimati con riferimento al territorio di Milano, attenendosi dal prendere analoghi provvedimenti prima dell'assolvimento degli incombenti indicati».

In sostanza, dovranno essere riprese le trattative e dovrà essere anche riesaminata la prassi dei licenziamenti. Il pretore ha quindi condannato la Standa a pagare le spese di giudizio fissate in sei milioni

di lire. Il ricorso era stato presentato il 7 aprile scorso alla pretura dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. La Standa, appresa la notizia, «durante le trattative in corso presso il ministero del lavoro», ha deciso di «presentare opposizione riservandosi comunque di adottare ogni altra iniziativa ritenuta opportuna».

La vertenza Standa potrebbe comunque trovare soluzione, grazie alla sentenza del

pretore di Milano. Questa l'opinione dello stesso sindacato che, euforico per il risultato ottenuto «Il pretore ci ha dato ragione in tutto. Ormai la vertenza non può che produrre risultati soddisfacenti. Questa sentenza spiana il campo alla trattativa — ha commentato il segretario generale della Filmcam-Cgil della Lombardia, Pannozzo — ma qualsiasi soluzione non potrà non passare attraverso il ritiro dei 290 licenziamenti, anche se con modi e forme che

concorreremo. «Ormai questa vertenza va chiusa con gli strumenti tradizionali, ma certo va inventata al più presto — ha sottolineato Pannozzo — una formula nuova per tutte quelle aziende che, pur non essendo in crisi, hanno l'esigenza di ringiovanire la manodopera. Non si deve infatti in tal caso ricorrere ai prepensionamenti addossando i costi alla comunità, ma trovare soluzioni i cui costi restino a carico delle aziende».

Un convegno atlantico nel Trevigiano

TREVISIO — I rapporti internazionali Est-Ovest e, più in particolare, il dialogo tra i blocchi delle democrazie e dei regimi autoritari, saranno il tema principale, ed attuale, del seminario annuale organizzato dal Club atlantico del Veneto in collaborazione con il Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia, presieduti rispettivamente dal dott. Paolo Diansene di Vicenza e dal dinamico prof. Giorgio Marsico di Trieste.

Quest'anno il seminario, che si svolgerà a Cavasagra di Veduggio (Trevviso), nei locali di Villa Corner della Regina, e si aprirà nel pomeriggio di oggi, si presenta di particolare interesse non solo per l'elevata qualificazione dei partecipanti ma anche perché cade in un momento di crisi e quindi di riflessione internazionale a seguito del precipitare dei rapporti fra Stati Uniti e Libia, e conseguentemente, fra Europa e Libia. Per non dire della delicata situazione in cui viene a trovarsi la Nato.

Di tutto questo parleranno i relatori al

convegno di Veduggio, fra i quali il «numero uno» della diplomazia italiana al segretario generale della Nato, l'ambasciatore Enrico Pietromarchi, e il «numero due» della diplomazia statunitense presso il Consiglio atlantico, l'ambasciatore Robert Frowick.

Interverrà anche il generale-ambasciatore Umberto Cappuzzo, che dopo essere stato al vertice dell'Arma dei carabinieri e dell'esercito è, dal primo luglio 1985, a capo della missione diplomatica speciale che segue a Vienna i negoziati M.B.F.R., cioè la trattativa fra Nato e Patto di Varsavia (unico foro internazionale dei due blocchi contrapposti) che dal 30 ottobre 1973 ricercano i modi per giungere a una riduzione reciproca e bilanciata delle forze armate (M.B.F.R.) in Europa Centrale.

Al seminario, che sarà concluso domenica 27 aprile da Cappuzzo (il giorno seguente, lunedì 28 ne riparerà in una conferenza specifica al Circolo della cultura e delle arti a Trieste), prenderanno parte anche altri autorevoli esperti.

LA SCUOLA

Tre giorni per orientare i giovani al lavoro

ROMA — Per la prima volta 300 mila studenti delle ultime classi della scuola media superiore, suddivisi in 15 mila classi scolastiche in tutta Italia, avranno a disposizione tre giorni (12 ore complessivamente) dal 28 al 30 aprile per essere informati e discutere su come orientarsi nella scelta fra mondo della scuola e mercato del lavoro in evoluzione.

Per la prima volta, i ministeri del lavoro e della pubblica istruzione hanno varato infatti un'iniziativa comune per informare i giovani su questo aspetto fondamentale che riguarda la loro scelta e lo faranno con una serie di iniziative che coinvolgeranno la Rai, esperti, docenti universitari. Il tutto per fornire il più ampio ventaglio di informazioni su questo argomento.

L'iniziativa, che è stata varata a ottobre dello scorso anno — come hanno illustrato i ministri del lavoro Gianni De Michelis e della pubblica istruzione Franca Falcucci in una conferenza stampa — prevede anche la distribuzione in tutte le scuole italiane di una serie di sei volumi curati da un ministero del lavoro e di una «guida all'istruzione superiore» realizzata dal ministero dell'istruzione, che daranno tutte le informazioni e tutte le notizie necessarie alla scelta, lavoro o prosecuzione degli studi.

IL SEGRETARIO DEL PCI RAFFORZA LA SUA POSIZIONE

Cossutta contesta a Natta il siluramento dal vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Natta ha finalmente il suo. Poi, senza andare tanto per il sottile, forte del successo ottenuto nel congresso di Firenze il segretario comunista ha redistribuito le cariche negli organismi dirigenti rafforzando la propria linea, confermando l'alleanza con la destra interna di Napolitano che lascia la presidenza del gruppo parlamentare per divenire il «ministro degli esteri» del Pci al posto di Giancarlo Pajetta che lascia la segreteria.

Insieme a Pajetta lasciano la segreteria Pecchioli, eletto ieri presidente dei senatori comunisti al posto di Chiaromonte che dirigerà l'Unità. Zangheri che sostituisce Napolitano alla guida dei deputati, e Minucci che da tempo appariva poco gradito a Natta. Confermati oltre a Natta, Occhetto (ormai ufficialmente il numero due del partito), Tortorella (che si occuperà dei problemi dello Stato), Reichlin, economia, e Angius

all'organizzazione. I nuovi nomi sono, oltre Napolitano, Massimo D'Alema che curerà la stampa, Chiarante per la cultura e Livia Turco per i problemi femminili. Non ci sarà alcun ufficio politico e questo è forse il risultato più importante per Natta che ha evitato la formazione di un organismo la cui funzione sarebbe stata proprio quella di indirizzare la politica del partito.

Messi i propri uomini nei punti chiave, emarginate le posizioni estreme Natta così come è stato per i precedenti segretari, potrà godere di un ampio margine di discrezionalità.

Poche ma significative anche le sostituzioni nella direzione. Il nome più importante tra i nuovi entrati è quello di Lama, l'ex segretario della Cgil non ha ancora per il momento però un incarico ben definito: dovrà predisporre l'ufficio di programma che una volta formato sarà diretto diretta-

mente da Natta. Fa il suo ingresso nella direzione anche Giovanni Berlinguer, fratello di Enrico. Significative le esclusioni per capire anche le intenzioni di Natta. Gli esclusi sono infatti Perna, che nella fase congressuale aveva protestato per il modo con cui veniva condotto il dibattito (può essere collocato nella destra del partito), e il filosovietico Cossutta che nella votazione delle tesi aveva invitato all'astensione ottenendo però uno scarso seguito.

Cossutta non ha preso molto bene questa decisione: nel corso della riunione del comitato centrale ha protestato, e si è richiamato alla necessità di smentire la demagogia del dibattito interno, ponendo chi dissente dalla linea della maggioranza. Ha avuto un duro scambio di battute polemiche con Giovanni Berlinguer e Natta, e stando ad alcune voci, avrebbe minacciato una non meglio precisata separazione dal Pci.

«La mia esclusione dalla direzione del partito comunista — ha detto ieri Cossutta — è un gesto politico. Io lo considero un errore, non tanto ovviamente, verso la mia persona, ma verso l'insieme del partito e comunque di vasti settori di esso, perché in aperta contraddizione con le recenti, importanti deliberazioni congressuali e statutarie circa la legittimità del dissenso e l'esigenza di poterlo esprimere e sostenere in tutte le sedi, e, in primo luogo negli organismi dirigenti e quindi nella direzione».

Le recriminazioni di Cossutta non hanno sortito alcun effetto. Negli ambienti vicini a Natta si ribatte che il dissenso non può essere una discriminante in nessun senso, ma non può garantire l'automatizzato accesso in direzione. In sostanza Natta ha vinto e Cossutta appare invece solo, isolato anche Ingrao che mantiene comunque un certo prestigio personale nel partito. A guidarlo però ci pensano Natta e i suoi uomini.

«La colpa è sempre del Partito comunista»

ROMA — Se il marito-militante del Pci è «assente, inetto e infantile», la colpa, in fondo, è del partito, di «un certo modo di intendere la militanza, fra riunioni, diffusi e feste dell'Unità». Ha ragione quindi la «moglie del militante» Maria Celeste Ambrosi che l'altro ieri, con una lettera all'«Unità», ha aperto il dibattito. A queste conclusioni è giunto ora un «marito-militante», Fabio Evangelisti, segretario della federazione comunista di Massa Carrara.

A dire il vero l'Ambrosi non ha gradito questa eccessiva pubblicità data dal giornale del partito alla sua denuncia: «Non trovo giusto che l'«Unità» abbia trattato in quel modo un uomo di quarant'anni. L'«Unità» non doveva sfruttare l'argomento, non doveva mettere nel titolo che mio marito è inetto e infantile».

NUOVO PROVVEDIMENTO SUGLI ONERI SOCIALI

Slitta il disegno di legge sulla religione a scuola

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato un nuovo decreto per la fiscalizzazione degli oneri sociali e dei prodotti petroliferi. Il ministro dell'Industria Altissimo ha spiegato che essendoci nel sistema della raffinazione «una situazione molto pesante», si è deciso oggi di aumentare ogni anno per tre anni di cinque giorni l'arco di tempo utile ai raffinatori per il pagamento dell'imposta di fabbricazione. In questo modo fra tre anni le raffinerie avranno 30 giorni di tempo, come accade in tutta l'Europa, per pagare l'imposta.

Nella seconda parte del disegno di legge si modifica il regime fiscale al quale sono sottoposte le raffinerie dei

prodotti petroliferi: attualmente le raffinerie hanno 15 giorni di tempo per pagare l'imposta di fabbricazione, ma sono tenute a corrispondere gli interessi sulle somme dovute. Il ministro Altissimo ha spiegato che essendoci nel sistema della raffinazione «una situazione molto pesante», si è deciso oggi di aumentare ogni anno per tre anni di cinque giorni l'arco di tempo utile ai raffinatori per il pagamento dell'imposta di fabbricazione. In questo modo fra tre anni le raffinerie avranno 30 giorni di tempo, come accade in tutta l'Europa, per pagare l'imposta.

Il terzo punto del disegno di legge stanza 50 miliardi l'anno per tre anni come contributo per la riduzione dei pun-

ti di distribuzione dei prodotti petroliferi.

Il Consiglio dei ministri non ha invece approvato il disegno di legge, previsto all'ordine del giorno della riunione, sulle modalità di esercizio della scelta in materia di istruzione scolastica e di insegnamento della religione. Il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha detto che «la questione verrà affrontata in sede politica e potrebbe entrare nell'ordine del giorno della riunione dei segretari della maggioranza in programma lunedì».

Il ministro del bilancio Pier Luigi Romita ha detto che quello dell'insegnamento scolastico e della religione «non è un problema che si risolve in Consiglio dei ministri».

Cala ancora il prezzo del metano

ROMA — Resta invariato il prezzo alla pompa della benzina per auto poiché è stata fiscalizzata la diminuzione di 7,7 lire al litro verificatasi in Italia rispetto ai prezzi medi europei.

«Poiché a seguito delle variazioni del prezzo del gasolio — si legge in una nota del ministero — si sono verificate le condizioni per una correlativa variazione del prezzo del metano, con provvedimento del ministro Altissimo è stata predisposta la riduzione, nella misura di 17,30 lire al metro cubo, al netto dell'Iva

Il tempo che farà



Situazione: le regioni settentrionali sono ancora interessate da un flusso perturbato meridionale. Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche più frequenti sulla parte occidentale; sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso, graduale aumento della nuvolosità dalla serata; sulle restanti regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud. Venti: meridionali moderati con rinforzi sulle regioni più occidentali. Mari: generalmente molto mossi i bacini di Ponente. Mossi con moto ondata in aumento i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; Bolzano 11, 18; Verona 12, 18; Venezia 13, 18; Milano 12, 14; Torino 11, 15; Mondovì 9, 15; Cuneo 9, 13; Genova 14, 16; Bologna 12, 21; Firenze 7, 25; Pisa 11, 20; Falcognara 11, 23; Perugia 11, 22; Pescara 7, 18; L'Aquila 5, 22; Roma Urbe 7, 25; Roma Fiumicino 8, 22; Campobasso 13, 22; Bari 8, 21; Napoli 8, 25; Potenza 10, 21; S.M. di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 18; Palermo 11, 19; Catania 8, 20; Alghero 11, 20; Cagliari 15, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 16; Bahrain n. 22, 28; Beirut s. 16, 21; Belgrado s. 13, 26; Bermuda n. 20, 25; Bogota n. 10, 20; Bruxelles n. 6, 15; Copenhagen n. 4, 8; Dublino s. 2, 11; Francoforte n. 6, 12; Helsinki n. 4, 7; Hong Kong n. 21, 25; Istanbul s. 8, 20; Kiev s. 10, 21; Kuala Lumpur p. 23, 34; Lima s. 23, 36; Lisbona p. 10, 16; Londra s. 7, 13; Los Angeles s. 15, 23; Manila s. 23, 36; Mosca s. 6, 12; Nassau s. 12, 25; New York s. 23, 31; New Delhi s. 2, 4; Oslo n. 9, 9; Parigi n. 8, 17; Pechino n. 7, 16; Perth s. 11, 20; San Francisco n. 11, 16; Santiago n. 10, 21; Sydney s. 12, 25; Taipei p. 21, 26; Tel Aviv s. 11, 22; Toronto s. 4, 11; Vancouver n. 6, 12; Vienna n. 9, 21; Varsavia s. 7, 22.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo a consegna decurtata postale: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con il Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo L'U.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita); L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4600) - Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 24 aprile 1986 è stata di 65.000 copie



Certificato n. 531 del 12.12.1985

© 1986 OTE S.p.A.

SUL NUOVO ROMANZO DI MARCO FORTI

La forza del ricordo e la pace in Versilia

C'è qualche punto di coincidenza tra il romanzo "Viaggio all'alba" di Claudio Marabini e "In Versilia e nel tempo" di Marco Forti. Gli autori sono ambedue critici letterari che si sono cimentati nella narrativa. I due romanzi sono frutto di penose meditazioni di intellettuali di grande spessore culturale sull'attuale situazione politica, etica, sociale dell'Italia. E non è certo un caso che i due libri prendano le mosse dal fatto che maggiormente ha scosso la coscienza degli italiani negli ultimi anni, dando loro la sensazione di toccato il fondo della vita civile nel nostro paese: il delitto Moro.

Ambedue i libri sono impregnati sul malessere degli intellettuali di una certa età, che hanno nutrito grandi speranze e grandi ambizioni per il nostro paese nel dopoguerra, e che lentamente hanno veduto affermarsi invece la corruzione, l'avventurismo, la violenza, il cinismo più egoistico e sfacciatato, il rivoluzionaresimo visionario e chimico.

Un po' tutti gli ideali della loro età sono stati crudelmente delusi. Ma certo molto di più coloro che maggiormente si erano illusi, che avevano una concezione storica del mondo, per i quali la storia era, per così dire, il nuovo Dio. Si aspettavano che la storia evolvesse continuamente verso maggiori traguardi di giustizia e di elevazione civile. E invece hanno assistito esattamente al fenomeno contrario, in un'epoca in cui la parabola della loro vita cominciava a declinare, e inventarsi nuove speranze era molto difficile.

Molto meglio è andata ai pessimisti. Molto meglio non essersi mai fatti delle illusioni, e aver sempre saputo che la storia è una donna infida e clinica, che sempre tradisce: una donna che ripresenta sempre le stesse illusioni e gli stessi errori, una corsa cieca, che non sale verso sorti magnifiche e progressive, ma corre senza meta, spesso abbandonando traguardi già raggiunti per buttarsi nelle paludi, nei trivi e nelle boscure.

Forti possiede più salde ragioni di salvezza e di speranza rispetto a Marabini, perché più forte è la sua capacità di rifugiarsi nel privato (la famiglia, la moglie, i ricordi della giovinezza), più robustamente sa aggrapparsi a quella che è l'estrema, ma anche la più importante scialuppa di salvataggio dei letterati, cioè la poesia.

Forti è al suo secondo libro narrativo. Il primo, "In viaggio" (Guanda, '82), era il racconto di una vacanza con la famiglia nel Nord della Francia, narrata con una prosa piena e illustrata, che finiva per avvolgere il lettore e trascinarlo con sé, nonostante la semplicità tridimensionale delle cose rappresentate. Anche "In Versilia e nel tempo" (Einaudi) racconta una vacanza, ma in modi più complessi e con panorami più vasti. Mentre nel primo libro il narratore si abbandonava unicamente al sottile incanto del viaggio, qui la vacanza diventa un fatto letterario e una riflessione sulle circostanze della storia.

Nel primo libro v'era nello sfondo, implicita, una vaga poetica proustiana. In esso la vacanza, con il mare, il vento, le coste della Bretagna, diventava parola ritmata, un'onda soave e modulata. Qui, in certo modo, la poetica proustiana si fa più scoperta: ma anche, in pari tempo, si allontana di più dall'armonia che sostiene la scrittura di Forti e le dà vigore e compattezza poetica. Tra i libri che il protagonista, Giovanni, si porta dietro

nella Versilia della sua giovinezza, che sta nel cuore anche a lui come al Carducci, vi sono due primitivi volumi di Proust. Forti arriva persino a citare il famoso incipit della "Recherche": «Longtemps je me suis couché de bonne heure...».

Anche qui c'è in fondo la convinzione che ogni brano della propria vita, anche il più quotidiano e insignificante, può avere valore artistico se rovesciato dentro il contenitore di una prosa musicale e ben connessa. Eppure Proust non è così importante come nel primo libro. Infatti, se c'è immersione nel passato della fanciullezza, adolescenza e giovinezza, c'è pure il presente con i suoi assilli, le sue vergogne e le sue pesanti mortificazioni. C'è la ferita provocata alla coscienza del protagonista dalla strada in discesa percorsa dalla società italiana, entro la quale tutto si abbassa di livello e tutto corre verso la «peggioranza». V'è un progressivo allontanarsi di tutte le cose dal buon gusto e dall'intelligenza, anche all'interno del giornale in cui Giovanni lavora, dove s'intravede la figura di un direttore sempre più incline ad assecondare il gusto bevero e sensazionalistico del pubblico. Giovanni risente di questa situazione generale. E così avvilito e stanco che non riesce più neppure a fare l'amore con la moglie. La vacanza in Versilia diventa importante perché essa significa distacco fisico e spirituale da tutti gli aspetti degradati del mondo, rifugio nel privato e nella memoria.

Per Giovanni, al contrario del personaggio di Marabini, la famiglia è salvezza. C'è il pensiero consolante delle figlie e dei nipotini. C'è soprattutto la presenza di una moglie comprensiva, intelligente, dotata di spirito pratico e di grande adattamento, creatrice di serenità. Poi ci sono i libri dei grandi scrittori e il potere consolatorio della poesia. Infine c'è la memoria, con i suoi vari piani e scaffali.

Tra essi il più importante è quello delle estati passate a Forte dei Marmi. Su quella spiaggia, nei caffè e nelle strade della cittadina si trovano famosi critici, pittori, maestri universitari, poeti, scrittori, che il giovane giornalista, alter ego di Forti, accostava con battuto, ammirazione e reverenza. La Versilia di allora, e Forte dei Marmi in particolare, appaiono campioni in un mondo dello spirito di livello assai più alto di quello odierno, in cui trionfano sempre le qualità negative. Ma nel libro conta anche il quotidiano più modesto: umili personaggi, amici senza alcun alone illustre, ambienti familiari e rassicuranti, dove si può mangiare un cacciucco alla livornese o bere un buon vino toscano.

Tutto il libro è sotto il segno della memoria e dell'autobiografia. Ma lo è nel modo più accattivante, perché l'autobiografismo di Forti non nasce da narcisismi occulti o palesi. E invece l'ammissione amabile che la vacanza potrebbe raccontare, sia pure con intenzioni liberamente narrative, se non il vissuto e il racconto, cioè le proprie memorie. Ed è un autobiografismo che piace per la sua perfetta misura, scandito dal ritmo sempre uguale e quieto della prosa. Una prosa che è conoscenza perfetta delle proprie possibilità, autocontrollo, senso civile, amore per la regola e per ciò che è collocato dentro i confini di un'antica civiltà. Una misura che definisce anglosassone, se non mancassero del tutto l'eccentricità e l'ironia.

Carlo Sgorlon

L'INCREDIBILE SOPRAVVIVENZA DELL'ASTROLOGIA ATTRAVERSO LA STORIA

E le stelle stanno a guidare

In uno studio di Fritz Saxl la lunga traiettoria di miti e credenze nati probabilmente nell'antica Mesopotamia elevati a sistema simbolico in Grecia e arrivati indenni fino a noi, nonostante il Cristianesimo e la scienza

«Quell'interesse per la predizione dell'avvenire che cominciò a manifestarsi intorno al 1910 e che fu considerato uno dei segni premonitori della Grande Guerra, è in seguito aumentato sempre più ed è ancor oggi assai diffuso». Queste parole, che lasciano trasparire il fascino di un lugubre presagio, sono state scritte (e dette) dallo storico dell'arte Fritz Saxl, direttore del Warburg Institute ad Amburgo e a Londra, nell'anno 1936, che per sinistra coincidenza cadeva proprio tre anni prima della seconda guerra mondiale.

A distanza di cinquant'anni esatti, noi potremmo ripetere la constatazione di Saxl in modo pressoché testuale, aggiungendovi soltanto che l'interesse per le pratiche di previsione ha raggiunto, nella «cultura» veicolata dai «media» della comunicazione di massa, una diffusione che il critico tedesco non poteva neppure immaginare. Ma ciò non vuol certo dire (si rassicuri il lettore!) che fra tre o quattro anni avrà luogo la terza guerra mondiale. Almeno, così sarà lecito pensare a chi presta scarsa fiducia nei «segni premonitori» di questo tipo.

La conferenza di Saxl che si aprì con queste considerazioni sulle credenze astrologiche, intitolata «The Revival of Late Antiquity Astrology», è ora accessibile al lettore italiano, insieme con altri quattro eleganti saggi dello stesso autore, nel volume «La fede negli astri», edito da Boringhieri, (lire 60.000). Si tratta di una serie di ricerche che appartengono in senso stretto alla storia dell'arte, e sono condotte da questo studioso, collaboratore di Aby Warburg e di Erwin Panofsky, con intelligenza e sterminata dottrina.

Ma i problemi che il libro suggerisce sono tali da trascendere largamente il campo circoscritto degli studi specialistici, e arrivano talvolta a coinvolgere e a far riflettere il lettore sensibile al fenomeno della «fede negli astri» che si va diffondendo in vasti strati della cultura di massa contemporanea.

Le più lontane origini dell'idea che le stelle esercitassero un influsso (positivo o negativo) sulla vita e il destino degli uomini vanno probabilmente ricercate nelle antiche culture sumero-accademiche della



Mesopotamia, anche se tracce di questa credenza sono reperibili altrove, come nell'antica India e nelle civiltà precolombiane. Ciò ha dato origine, tra l'altro, al curioso argomento per cui si deve credere all'astrologia perché gli uomini «da secoli» ci hanno sempre creduto, in base alla disinvoltura logica secondo la quale un'idea (o una qualunque credenza, come ad esempio l'efficacia dell'astrologia rituale, praticata per milioni di anni) condivisa e ripetuta per secoli, deve necessariamente essere vera.

Ma le vere origini della «attuale» astrologia, quella per intenderci che si fonda essenzialmente su un sistema simbolico abbastanza complesso, lo zodiaco, e postula l'influenza sulla vita (e il carattere) dell'uomo da parte di taluni corpi celesti (Giove, Venere, ecc.) vanno sicuramente ricercate nell'antichità greca.

Un sistema di protezione di elementi narrativi (personaggi mitici primari o secondari o oggetti a essi relativi) come forme iconiche situate (e identificabili) nella volta del cielo stellato, è già presente e operante nei poemi omerici (il cui influsso sulla vita e il destino degli uomini vanno probabilmente ricercate nelle antiche culture sumero-accademiche della

possa essere stato concepito ed elaborato già dalla civiltà greco-micenea, fiorita in terra greca nel secondo millennio a. C., che fu sicuramente in contatto con le culture del Vicino Oriente mesopotamico. Ciò almeno per quanto riguarda alcune importanti costellazioni (Orione, Perseo, Andromeda, le Pleiadi, ecc.). Ma la cosa che appare più notevole è che nella Grecia arcaica e classica non si sviluppò mai una «fede negli astri» di vaste proporzioni: per cui si verificò il fatto, invero paradossale, che la stessa cultura che creò ed elaborò la mitologia che sta alla base dell'astrologia, e che operò la «catasterizzazione» (o il collocamento tra le stelle) di alcuni dei suoi miti, ponendoli in rapporto con le stagioni dell'anno e con i lavori agricoli, (cioè con la vita degli uomini), pur avendo condiviso nella sua storia un'infinità di diverse credenze, o superstizioni, non dette alcuna particolare importanza alla predizione dell'avvenire o alla determinazione del carattere individuale attraverso quello che con parola greca si chiamava ancora oggi «oroscopo».

Altri sistemi di vaticinio e profezia erano praticati dagli indovini greci, e talvolta erano persino peggiori di quello astrologico. All'epoca di Alessandro il Grande, e per qualche tempo dopo, l'epoca di Alessandro il Grande, e per qualche tempo dopo, il sapere astrologico — che pur doveva essere praticato, non so in qual misura, nelle culture subalterne — affiora nella cultura scientifica dei matematici e degli astronomi (da Eratostene a Tolomeo) e negli interessi di raffinati poeti, come Arato e lo stesso Cicerone, per diffondersi e costituirsi in modo sempre più organico e complesso e convivere con le diverse religioni mistiche egiziane che invase l'impero romano fino al suo declino e alla sua caduta.

I pianeti si chiamarono da allora Giove, Venere, Marte, e non più Zeus, Afrodite e Ares, ma le strutture portanti della credenza pagana nella loro incidenza sul carattere e sulle vicende degli uomini rimasero essenzialmente le stesse. La vitalità di queste strutture di credenza (e di persuasione) rimase, e rimane, impressionante. Da un lato i pianeti, i loro collegamenti con i segni zodiacali e i loro influssi sulle tendenze e sull'attività futura dei nati sotto quei «segni» continuarono a essere studiati e rappresentati per secoli nella cultura araba, che ne trasmise alcuni modelli iconografici alla Persia, e persino, con un itinerario di ritorno, al tardo Medioevo europeo; dall'altro, nonostante l'ovvia ostilità di principio del Cristianesimo, uomini di cultura, sovrani e personaggi della politica e della finanza (si possono fare i nomi di Michele Scoto, di Ruggero Bacone, di Enrico II, di Agostino Chigi da Siena) condividevano questa «fede», o comunque se ne occupavano come di una cosa seria.

Chigi fece affrescare la Sala di Galatea, alla Farnesina, con una volta nella quale ricomparivano i modelli narrativi (i racconti mitici) che dalla più remota antichità greco-micenea avevano attraversato quasi intemerati l'età ellenistica, quella romana e l'intero Medioevo, e con essi i modelli astrologici (i sistemi di relazione pianeta/carattere, «segno»/destino, ecc.) che si erano costituiti ben prima del Cristianesimo, e a esso erano sopravvissuti, fino al nostro Rinascimento.

La configurazione astrale rappresentata sul soffitto della Farnesina, secondo la precisa analisi di Fritz Saxl, è la seguente: Giove in Ariete, Luna in Vergine, Marte in Bilancia, Mercurio in Scorpione, il Sole in Sagittario, Venere in Capricorno e Saturno in Pesci. Interrogato l'astronomo Beer di Amburgo, per sapere quando si era palesata in cielo una costellazione sfittata, si è potuto calcolare la data del 1.º dicembre 1466, che sembra essere stata la data di nascita dello stesso Agostino Chigi. Dunque, costui aveva fatto rappresentare sul soffitto della Farnesina niente meno che il suo tema di genitura, che conteneva ovviamente in sé il suo fausto destino, ritenuto evidentemente opera delle stelle.

La cosa che più colpisce, quando si chiude questo libro, dopo averne contemplato le molte e rare immagini — oltre al grande interesse per l'ampiezza di vedute mostrata dagli storici dell'arte di questa scuola (già conoscevano il Panofsky, il Saxl e il Kibansky di Saturno e la melancolia) — è l'evidenza con cui vengono in luce la persistenza, la tenacia, la riscossa delle strutture elementari del pensiero simbolico e analogico attraverso mutamenti storici di lunga durata.

Non «superata» né «sconfitta» dal pensiero cristiano (e dal suo sacrosanto libero arbitrio), e molto meno, a quanto è dato di giudicare dalla diffusione crescente di astrologhi, astrologhe, maghi e altri curiamodori nella subcultura delle masse, da un pensiero «scientifico» (sia aristotelico o di altro tipo, «debole» o «forte» che gli piaccia chiamarsi) riservato a gruppi



sandro il Grande, e per qualche tempo dopo, l'epoca di Alessandro il Grande, e per qualche tempo dopo, il sapere astrologico — che pur doveva essere praticato, non so in qual misura, nelle culture subalterne — affiora nella cultura scientifica dei matematici e degli astronomi (da Eratostene a Tolomeo) e negli interessi di raffinati poeti, come Arato e lo stesso Cicerone, per diffondersi e costituirsi in modo sempre più organico e complesso e convivere con le diverse religioni mistiche egiziane che invase l'impero romano fino al suo declino e alla sua caduta.

I pianeti si chiamarono da allora Giove, Venere, Marte, e non più Zeus, Afrodite e Ares, ma le strutture portanti della credenza pagana nella loro incidenza sul carattere e sulle vicende degli uomini rimasero essenzialmente le stesse. La vitalità di queste strutture di credenza (e di persuasione) rimase, e rimane, impressionante. Da un lato i pianeti, i loro collegamenti con i segni zodiacali e i loro influssi sulle tendenze e sull'attività futura dei nati sotto quei «segni» continuarono a essere studiati e rappresentati per secoli nella cultura araba, che ne trasmise alcuni modelli iconografici alla Persia, e persino, con un itinerario di ritorno, al tardo Medioevo europeo; dall'altro, nonostante l'ovvia ostilità di principio del Cristianesimo, uomini di cultura, sovrani e personaggi della politica e della finanza (si possono fare i nomi di Michele Scoto, di Ruggero Bacone, di Enrico II, di Agostino Chigi da Siena) condividevano questa «fede», o comunque se ne occupavano come di una cosa seria.

Chigi fece affrescare la Sala di Galatea, alla Farnesina, con una volta nella quale ricomparivano i modelli narrativi (i racconti mitici) che dalla più remota antichità greco-micenea avevano attraversato quasi intemerati l'età ellenistica, quella romana e l'intero Medioevo, e con essi i modelli astrologici (i sistemi di relazione pianeta/carattere, «segno»/destino, ecc.) che si erano costituiti ben prima del Cristianesimo, e a esso erano sopravvissuti, fino al nostro Rinascimento.

La configurazione astrale rappresentata sul soffitto della Farnesina, secondo la precisa analisi di Fritz Saxl, è la seguente: Giove in Ariete, Luna in Vergine, Marte in Bilancia, Mercurio in Scorpione, il Sole in Sagittario, Venere in Capricorno e Saturno in Pesci. Interrogato l'astronomo Beer di Amburgo, per sapere quando si era palesata in cielo una costellazione sfittata, si è potuto calcolare la data del 1.º dicembre 1466, che sembra essere stata la data di nascita dello stesso Agostino Chigi. Dunque, costui aveva fatto rappresentare sul soffitto della Farnesina niente meno che il suo tema di genitura, che conteneva ovviamente in sé il suo fausto destino, ritenuto evidentemente opera delle stelle.

La cosa che più colpisce, quando si chiude questo libro, dopo averne contemplato le molte e rare immagini — oltre al grande interesse per l'ampiezza di vedute mostrata dagli storici dell'arte di questa scuola (già conoscevano il Panofsky, il Saxl e il Kibansky di Saturno e la melancolia) — è l'evidenza con cui vengono in luce la persistenza, la tenacia, la riscossa delle strutture elementari del pensiero simbolico e analogico attraverso mutamenti storici di lunga durata.

Non «superata» né «sconfitta» dal pensiero cristiano (e dal suo sacrosanto libero arbitrio), e molto meno, a quanto è dato di giudicare dalla diffusione crescente di astrologhi, astrologhe, maghi e altri curiamodori nella subcultura delle masse, da un pensiero «scientifico» (sia aristotelico o di altro tipo, «debole» o «forte» che gli piaccia chiamarsi) riservato a gruppi

Sfogliando le riviste

L'INDICE

Amplio spazio ad autori triestini sul numero di aprile del mensile d'informazione «L'Indice» (via Romeo Romei 27, 00136 Roma) con i libri di Fulvio Tomizza (Gli sposi di via Rossetti), Giampaolo Valdevit (La questione di Trieste), Arnaldo Bressan (Le avventure della parola. Saggi sloveni e triestini) e Giorgio Voghera (Gli anni della psicanalisi) recensiti rispettivamente da Arduino Agnelli, Federico Romero, Della Frigessi. Nello stesso foglio un excursus sulla fede negli astri dall'antichità al Rinascimento ad opera di Eugenio Garin che commenta il libro di Fritz Saxl, un'intervista di Carlo Bordini a Edgar Morin sul tema «Complessità e crisi della totalità» e un libro da tradurre proposto da Rossana Rossanda: «Martin l'archange» di Philippe Boutry e Jacques Nassif, pubblicato l'anno scorso da Gallimard.

LA BATTANA

«I memorialisti della Guerra popolare di liberazione della Resistenza dell'Istria di Fiume e del Friuli-Venezia Giulia» è il tema del diciassettesimo convegno de «La Battana», svoltosi nel novembre scorso a Rovigno, di cui la rivista trimestrale di cultura di Fiume pubblica sul n. 79 gli interventi di Anton Giron, Giovanni Radossi, Eros Sequi, Silvio Poletto, Luciano Giuricin, Vera Glavinic, Petar Stric, Domenico Cadorese, Lucifero Martini e Jozse Pirjavec. Nello stesso fascicolo Jamnina Lukic propone un'antologia della nuova poesia croata.

RESINE

Ha senso discutere del rapporto tra poesia e pubblico? Se lo chiede Graziella Corsini nelle note critiche in margine a un convegno su poesia e pubblico svoltosi a Chiavari, puntando il mirino «sul difficile rapporto creatosi nel Novecento tra poesia e pubblico». L'autrice dell'articolo, ospitato sul n. 26 del quaderno figure di cultura «Resine», suggerisce un'ulteriore riflessione citando un passo della «Correspondence» di Baudelaire: «Il poeta è l'intelligenza più alta e la fantasia è la più scientifica di tutte le facoltà». Se veramente le cose stanno come sostiene Baudelaire, c'è da chiedersi come mai oggi, in un'età «scientifica» e «intelligente» quant'altro mai, il poeta e la poesia si trovino in una condizione di isolamento rispetto alla società.

ATENE E ROMA

Orazio e mentalità magica del saggio di Loretta Baldini Moscati contenuto nel fascicolo 3/4 (luglio/dicembre 1985) di «Atene e Roma», rassegna trimestrale dell'Associazione italiana di cultura classica, che commemora la prematura scomparsa del condirettore della rivista Vincenzo Tandoi, professore all'Università di Roma.

UNIVERSITAS

È uscito un nuovo numero di «Universitas», trimestrale di studi e documenti di vita universitaria, edito a Roma (via dei Gracchi 181) dai Fratelli Palombi, dedicato a una figura chiave del nostro tempo, vista nell'ottica del futuro: l'ingegnere. Le «Note Italiane» di questo n. 17 sono dedicate tra l'altro alla Sissa di Trieste, fornendo un bilancio provvisorio su un istituto di ricerca di alto livello.

R. S.

La rassegna dei libri

Agli architetti, se «minorenni»

Vincent Scully Jr., «Architettura Moderna» — Jaca Book editrice, pagg. 206, lire 25.000. (Prefazione di G. Klaus Koenig).

Vittorio Magnago Lampugnani (a cura di): «Architettura Moderna, l'avventura delle idee 1750/1980» — Electa editrice, pagg. 262, s.p. «Le storie, come le antologie letterarie e poetiche, sono soggette all'inevitabile ossessione giustamente nota nel caso specifico, le storie dell'architettura hanno un taglio critico che le differenzia da seconda dell'autore e del periodo in cui sono state scritte, e quindi mai sono definitive; a maggior ragione se il campo indagato è la modernità, i cui tentativi di sistematizzazione sono ancora ancora superati il filtro sempre opportuno del tempo che passa.

Nessuna Bibbia, quindi, nessuna certezza: architetti ritenuti minori vengono oggi portati agli altari come autentici Maestri e i grossi nomi, invece, subiscono la critica della critica post/moderna. In Italia, dal dopoguerra a oggi, si possono citare gli esempi della «Storia dell'architettura moderna» di Zevi, attento soprattutto al versante organico, di Benevolo, rivolto invece a quello razionalista e infine di Tafuri e Dal Co, che risentono delle ideologizzazioni degli anni '70.

E allora? sempre meglio, con modestia, accostare differenti «Storie» e operare confronti tra i diversi punti di vista: per questo i due recenti contributi sull'architettura moderna di Scully e di Magnago Lampugnani non sono inutili ripetizioni, ma colonne effettive lacune sia nel campo della critica che del metodo d'approccio alla Storia stessa.

Scully ci presenta un'agile sintesi dell'architettura moderna dal punto di vista americano e fondamentalmente basato, come nota l'autore stesso, sul metodo dell'analisi percettiva, visibilità: «Le intenzioni architettoniche, i programmi, i progetti, per trasformarsi in architettura devono innanzitutto diventare forme fisiche, che esprimono un significato esistenziale e che, per gli uomini che le amano, sono da sempre una fonte di piacere visuale», approccio critico quanto mai vituperato negli anni '70.



Il libro è strutturato in tre capitoli di cui i primi due, che presentano questioni e protagonisti già codificati, sono stati scritti nel '61 e il terzo è semplicemente aggiunto dodici anni dopo: interessante esempio di «opera aperta» in cui l'autore non ha timore di esplicitare, nell'ultima parte, un'autocritica e un mutamento d'indirizzo rispetto al suo pensiero precedente, ma anzi offre al lettore e al critico, con raro senso d'umiltà, le proprie contraddizioni «visite», consapevoli che questo è già un modo di insegnare, o meglio di educare.

Il terzo capitolo del volume si contrappone quindi ai primi due e si intitola significativamente «L'età dell'ironia»: in essa Scully fa il punto sulle disillusioni degli anni '60 negli Usa, sull'intrinseca vuotozza del tono «eroico» di certa architettura moderna dopo l'età dei Maestri, sull'inadeguatezza di modelli urbani di svilup-

po esclusivamente rivolti al vivere in automobile. A questa fase di sbandamento oppone l'ironia del Postmodernismo (Robert Venturi e altri) che presuppone però un consenso di fondo verso il paesaggio urbano esistente («Las Vegas insegna...»), da rendere più umano e meno banale e degradato: ma si può dire che sia un'architettura innovativa? non è, piuttosto, essenziale in attesa di tempi migliori, non è forse un'alibi al disperante vuoto dell'elaborazione progettuale odierna?

Non a caso Scully ipotizza — come già la recente mostra della Triennale di Milano — che il futuro dell'architettura sia la «mobile home», fenomeno che si sta diffondendo negli Usa: i caravan, le case in scatola di montaggio, quelle gonfiabili... La grande fuga, insomma, dall'architettura stessa.

Il secondo libro che prendiamo in esame è del tutto po esclusivamente rivolti al vivere in automobile. A questa fase di sbandamento oppone l'ironia del Postmodernismo (Robert Venturi e altri) che presuppone però un consenso di fondo verso il paesaggio urbano esistente («Las Vegas insegna...»), da rendere più umano e meno banale e degradato: ma si può dire che sia un'architettura innovativa? non è, piuttosto, essenziale in attesa di tempi migliori, non è forse un'alibi al disperante vuoto dell'elaborazione progettuale odierna?

Non a caso Scully ipotizza — come già la recente mostra della Triennale di Milano — che il futuro dell'architettura sia la «mobile home», fenomeno che si sta diffondendo negli Usa: i caravan, le case in scatola di montaggio, quelle gonfiabili... La grande fuga, insomma, dall'architettura stessa.

Il secondo libro che prendiamo in esame è del tutto po esclusivamente rivolti al vivere in automobile. A questa fase di sbandamento oppone l'ironia del Postmodernismo (Robert Venturi e altri) che presuppone però un consenso di fondo verso il paesaggio urbano esistente («Las Vegas insegna...»), da rendere più umano e meno banale e degradato: ma si può dire che sia un'architettura innovativa? non è, piuttosto, essenziale in attesa di tempi migliori, non è forse un'alibi al disperante vuoto dell'elaborazione progettuale odierna?

Non a caso Scully ipotizza — come già la recente mostra della Triennale di Milano — che il futuro dell'architettura sia la «mobile home», fenomeno che si sta diffondendo negli Usa: i caravan, le case in scatola di montaggio, quelle gonfiabili... La grande fuga, insomma, dall'architettura stessa.

Taccuino

Estate con Righi

Se a un artista si deve riconoscere libertà di pensiero, originalità, espressività, scoperta di nuove soluzioni a vecchi problemi estetici, queste qualità da sempre accompagnano Federico Righi. Alto, asciutto, dall'incedere disinvolto e al tempo stesso controllato, con un aspetto più da «jet society» che da bohémien, Righi è un artista/personaggio che ha sempre espresso tutto se stesso in modo completo e gratificante.

Triestino di nascita, ha lungamente abitato a Roma e, ultimamente, a Siedlitz, in Friuli, ove ha fondato il Centro internazionale d'arte grafica e di nuove soluzioni a vecchi problemi estetici, queste qualità da sempre accompagnano Federico Righi. Alto, asciutto, dall'incedere disinvolto e al tempo stesso controllato, con un aspetto più da «jet society» che da bohémien, Righi è un artista/personaggio che ha sempre espresso tutto se stesso in modo completo e gratificante.

Ecco quindi che le «fette» in cui viene tagliata la Storia si chiamano architettura e storicismo (da Piranesi a Viollet-le-Duc a Cantafiora), architettura e classicismo (da Schinkel a Ledoux ad Aldo Rossi), architettura e romanticismo (da Nash a Guido Canella) e così via, attraverso il razionalismo, l'organicism, il realismo, l'espressionismo, il tradizionalismo e il tecnicismo, sempre visitando ogni «idea» dal '700 a oggi.

Si può quindi discutere certe scelte di architetti come più o meno rappresentativi di un periodo, ma l'approccio resta dei migliori perché unisce alla visione sintetica del tema una grande forza didattica: l'inquadramento concettuale che se ne ricava è di tipo non convenzionale e molto stimolante, avvalendosi di saggi critici di elevato livello (Rykwert, Tafuri, Frampton, Colquhoun...), di una ricchissima e suggestiva iconografia e di una veste grafica impeccabile.

Questo libro «osa», finalmente, una sistematizzazione sintetica, osa essere didattico, osa essere bello da vedere: tutte cose snobbate dalla presunzione di chi scrive mediocrità in architettura, ritenendo che solo pochi debbano capire e rimpiangendo la spartana bellezza delle sottolinee dispende ciostolate («l'importante è il contenuto»).

Un libro intelligente che, assieme all'altro, si consiglia vivamente a grandi e piccini, intendendo con quest'ultimo un paio di generazioni di architetti, categoria di professionisti che se vogliono umilmente prender nota del pensiero di Koenig, «fino a quarant'anni sono da considerarsi minorenni».

Pietro Cordara

Sopra, «Visione di città», di Virgilio Marchi (1919/20).



mo il titolo: «Personae e Metamorfosi».

La terza rassegna, infine, alla Galleria Rettori Tribbio 2, dal 28 giugno, sarà un'occasione eccezionale non solo per gli amanti d'arte, ma anche per gli uomini di cultura e per i bibliofili: verranno infatti esposte le ormai famose litografie eseguite da Righi alcuni anni orsono per l'illustrazione del volume «Ars Amandi» di Ovidio. Il volume venne pubblicato in un limitatissimo numero di esemplari dall'editore Ferdinando Bolten di Baltimore. Un'artista pittore, dunque, con gli accessi colorati di Righi, ricchi di sensualità e di ludiche ironie.

L'artista, che recentemente è stato presente a Parigi nell'ambito delle manifestazioni di «Trouver Trieste», ha un prestigioso curriculum espositivo in Italia (Biennali, Quadriennali, premi nazionali), e all'estero, soprattutto in America (New York, Chicago, Beverly Hills, Palm Beach), tanto da poter affermare che gode di una notorietà ampiamente nazionale, riconosciuta in campo internazionale.

Luigi Danelutti

Sopra, disegno per il «Grande Pulcinella».

Grafica e scultura di Sergio Stocca

Da domani al 5 maggio rimarrà aperta, alla galleria d'arte Minerva di Trieste (via San Michele 5), la mostra di grafica e scultura di Sergio Stocca. Inaugurazione alle 18, orario di visita, 10.30-12.30 e 17-19.30 nei giorni feriali, 10.30-13 nei festivi.

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di strutture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE

BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

LUCIANO SATTI

COME PARLI (E COME SCRIVI)

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di strutture burocratiche

Distribuito da: DISTRIBUTTORI ASSOCIATI Tel. 051/521169

DALL'INTERNO

A ROMA UN'ASSEMBLEA DECISIVA

L'Azione cattolica
lunga manus del Papa?

Cambia il presidente e forse la strategia

ROMA — Il tam-tam delle diverse componenti interne fa già circolare una serie di nomi per la presidenza dell'Azione cattolica. Si parla dei presidenti diocesani di Napoli (Raffaele Cananzi) e di Roma (Piergiorgio Liverani) e dell'ex segretario generale dell'organizzazione Dino Boffo: sarebbero, chi più chi meno, i candidati graditi al Papa. Poi degli attuali vicepresidenti, Rosy Bindi di Sinalunga e Agostino Moscatelli di Viterbo: sarebbero i continuatori della «linea Montecione». Poi ancora di Leopoldo Elia, già presidente della Corte costituzionale.

In realtà, al momento dell'apertura di un'assemblea (in programma fino a domenica alla «Domus Pacis») che si preannuncia «calda», due sono le cose certe. La prima: Alberto Montecione, piemontese, docente universitario a Roma, in carica dal 1980, lascerà la presidenza. La seconda: il nome del suo successore è già nel cuore di Giovanni Paolo II.

Toccherà al presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinali Poletti, formalizzare fra qualche giorno l'indicazione del Papa, quando si riunirà il consiglio eletto dall'assemblea. Lo statuto dell'Azione cattolica prevede che tocchi al consiglio la designazione formale del presidente, ma alla Conferenza episcopale la nomina effettiva.

Montecione non è rieleggibile, essendo stato in carica per due trienni. Soltanto motivi straordinari, riconosciuti dai quattro quinti del consiglio, consentirebbero una deroga. Ma l'eventualità è del tutto da scartare. Non è tanto l'uomo a essere messo in discussione, quanto la linea da lui portata avanti. Ed è una linea non gradita in Vaticano. L'ultimo di sei mesi dell'assemblea, taluni richiami dai vertici della Cei, le dimissioni di tutta la componente giovanile del direttivo, sono la dimostrazione — per l'esterno — del disagio nel quale vive e opera da tempo la più importante e significativa organizzazione del mondo cattolico.

Montecione nelle scorse settimane ha difeso la sua linea e, naturalmente, lo farà anche all'apertura dei lavori. Ammonisce che «non sono pensabili svolte improvvise o partenze da capo». Che è irrinunciabile la cosiddetta «scelta religiosa» dell'Azione cattolica, collegata al Concilio e all'attività della Chiesa italiana, cioè ai grandi ideali di una testimonianza cristiana seria, equilibrata e alto stesso tempo operante fra la gente.

Che, infine, le dimissioni dei giovani dai vertici sono frutto di strumentalizzazioni e personalizzazioni. Esse avrebbero un preciso obiettivo: «quello di preparare una diversa presidenza e una diversa direzione nazionale», sulla base di una tendenza «incentrata sulla presenza dell'Azione cattolica secondo uno stile e un metodo da movimento».

Sotto sotto, ecco in accusa di «fideismo» la dismissione di essere cioè le «truppe cammellate» mandate in avanscoperta da quei settori della Chiesa italiana che — simpatizzando o no per Comunione e liberazione — comunque vorrebbero un'Azione cattolica più presente nel sociale. Non si ritorna alla scelta politica di Luigi Gedda, ma anche un abbandono o almeno una ridefinizione della scelta religiosa, ufficializzata dall'Azione cattolica nel 1969, nel pieno del papato montinianiano e quando il divampare della contestazione giovanile aveva già fatto intravedere la sua avvicinata al futuro politico per l'Italia, e, contemporaneamente, condizionato dalle sinistre.

Scelta religiosa alla Montecione? O immersione nel sociale? Ecco il dilemma. Il cardinale Poletti, che assisterà ai lavori dell'assemblea, ha tracciato, in una sua recente lettera, una specie di identikit dell'associazione. Essa dovrà essere «coraggiosamente fedele a sé stessa», avere «assoluta dedizione al Papa e ai vescovi», essere «intelligentemente fedele all'uomo».

Reticore il primo invito, scontato il secondo, è nel terzo la «chiave» del maquillage al quale da Oltretevere si vuole sottoporre l'Azione cattolica. La scelta religiosa non è messa in discussione, almeno a parole, ma la presidenza della Cei (interprete del desiderio di Giovanni Paolo II) vuole che ne sia chiarito il significato, che ne sia specificata una sua trasposizione nel sociale, al servizio dell'uomo. Basta con le suggestioni intellettualistiche, elitarie; anche l'Azione cattolica deve fare la sua parte nella «battaglia» globale condotta dal Papa.

All'assemblea partecipano mille delegati. Rappresentano circa 550 mila iscritti, la cifra più bassa mai raggiunta dall'Azione cattolica (ma la tendenza dell'anno in corso è

per una risalita). Ci si attendono tensioni dialettiche e liti elettorali. L'assistente generale, il vescovo Florino Tagliaferri, ha messo le mani avanti: «Ogni assemblea — ha scritto — genera tensioni», ed è normale e costruttiva la vivacità del dialogo e del confronto, sia nelle discussioni programmatiche, sia nei procedimenti elettorali.

E ha ammonito a non esasperare l'uno (il confronto) e gli altri (i procedimenti elettorali). Tagliaferri, crepuscolo dell'era Montecione, ha ammonito molto le sue posizioni. L'ordine che viene dato è che l'Azione cattolica cambi pelle, ma senza troppo clamore.

Paolo Francia

SI SONO COSTITUITI UN PRODUTTORE VENETO E UNO DI VARESE

Due nuovi arresti nel dramma
del vino «tagliato» col metanolo

MILANO — Altri due arresti nelle indagini sul vino al metanolo, mentre una terza persona colpita da ordine di cattura è ricercata. Si sono costituiti all'autorità giudiziaria Walter Nalin, 59 anni, titolare di una casa vinicola veneta già inquisita, e Antonio Palermo, 57 anni, proprietario della «Vinitalia» di Cardano al Campo, in provincia di Varese. Entrambi, come del resto il latitante di cui non sono state fornite le generalità, devono rispondere di concorso in adulterazione.

Walter Nalin nella gestione della «Conservini s.r.l.» di Conselve (Padova), è finito in carcere una decina di giorni fa. Insieme, in due oc-

casioni, avrebbero acquistato nella prima metà del mese di marzo 400 quintali di alcol metilico da Giuseppe Franzoni e dagli altri organizzatori della centrale di smistamento del metanolo, tutti arrestati con imputazioni molto gravi, fra cui l'omicidio volontario e l'associazione per delinquere.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, però, Volpi e Nalin non avrebbero fatto in tempo a distribuire in giro il vino adulterato. Anzi, se ne sarebbero liberati in modo un po' curioso: una parte dell'alcol metilico infatti l'avevano buttata in tre vasche della ditta già sequestrata nel 1982, quando Walter Nalin finì in prigione perché sofisticava il vino con lo zucchero. La sigil-

lizzazione delle vasche non era avvenuta tramite chiusura dei bocchettini, ma con la semplice esposizione di alcuni cartelli con la scritta: «Sottoposto a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria».

Recentemente i due vinificatori aggiungevano il metanolo al resto, certi che gli inquirenti non sarebbero mai andati a cercare in vasche già messe sotto sequestro. Purtroppo per loro c'è stato un nuovo sopralluogo. I nastri dei carabinieri hanno operato un altro sequestro di alcol metilico in una vasca per la raccolta di liquami animali, della proprietà agricola di Volpi, nella frazione Cagnola di Cardura (Padova).

L'illecita attività di Volpi e Nalin non avrebbe provocato vittime, secondo il magistrato Alberto Nobili di Milano che coordina le indagini. Tutti i morti sarebbero riconducibili al vino «tagliato» a opera di Giovanni e Daniele Ciravegna di Narzole (Cuneo), i primi arresti dell'intera inchiesta. A questo proposito, comunque, ne sappiamo di più dopo la formalizzazione, quando il giudice istruttore che riceverà il voluminoso fascicolo di sporrà una maxi-perizia su tutte le vittime.

Altri esami verranno eseguiti per stabilire il tipo di metanolo presente nel vino che ha provocato fino a oggi oltre 20 vittime e danni gravi a decine di altre persone. Tutti si costituiranno parte civile chiedendo di essere risarciti dai responsabili della truffa. Tra l'altro una signora di Milano (rimasta cieca) ha citato in giudizio il supermercato «Esselunga».

Antonio Palermo era in rapporto d'affari con Raffaele e Luigi Tirico, padre e figlio, titolari della «Nuova Santino» di Castelseprio (Varese), arrestati nei giorni scorsi sempre su ordine della magistratura milanese.

Giampiero Nicolini

L'INCONTRO A STOCCARDA CON LA GRANDE INDUSTRIA

Cossiga esalta in Germania
il moderno «made in Italy»

Nuovo incontro con i nostri lavoratori - Il voto all'estero

STOCCARDA — L'economia italiana è in netta ripresa, le prospettive sono quelle di un rapido sviluppo. Facendo eco alle favorevoli previsioni espresse da Crazzi alla Fiera di Milano e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi, il presidente della repubblica Francesco Cossiga ha colto l'occasione per lanciare al mondo industriale e finanziario tedesco un appello ad aver fiducia nel dinamismo del sistema produttivo italiano durante la tappa a Stoccarda della sua visita nella Germania federale.

In quello che è il Land più ricco della Germania, il Baden-Württemberg, Cossiga, ha incontrato alcuni dei maggio-

ri esponenti dell'industria tedesca, dai dirigenti della Bosch a quelli della Porsche e della Daimler Benz.

L'immagine dell'Italia all'estero — ha detto — lo ha ripetuto al ministero dell'Industria del Land, Lothar Späth — non è affidata soltanto ai propri lavoratori e al suo incommensurabile patrimonio di arte e di storia. Essa è fatta anche di tecnologie, di imprese che competono con successo sui mercati mondiali nei settori più avanzati, di capacità imprenditoriale creativa ed aperta alle sfide dell'innovazione. L'economia italiana è in netta ripresa, ha conseguito risultati considerevoli nel correggere alcuni suoi

scompensi (anche se altri permangono), il processo di riconversione è in atto da tempo.

«Nell'ultimo decennio di questo secolo l'economia italiana sarà una delle economie più dinamiche dell'Occidente», ha aggiunto Cossiga, citando le conclusioni di un recente studio di economisti giapponesi.

«Possiamo certo — ha aggiunto — considerare queste anticipazioni con una dose di sempre opportuno e sobrio scetticismo. Ma non v'è dubbio che la vitalità di cui ha dato prova l'economia italiana in questi ultimi quarant'anni è destinata a rimanere fonte permanente di sviluppo per il futuro. Perché il segreto del nostro miracoloso successo risiede nel fatto che la nostra capacità di intrapresa del nostro popolo hanno trovato e possono trovare piena fioritura soltanto in un clima di libertà, quale le nostre istituzioni democratiche hanno assicurato».

Un appello, quello di Cossiga, comprensibile se si pensa che — benché gli investimenti tedeschi in Italia abbiano superato i sei miliardi di marchi — il nostro è soltanto all'ottavo posto in Europa e all'undicesimo nel mondo tra i paesi di investimento di capitali privati tedeschi.

Anche per i prodotti italiani il mercato tedesco — pur essendo di gran lunga il più importante — non ne assorbe abbastanza da colmare un deficit della bilancia commerciale che, nell'85, è stato di circa tremila miliardi di lire.

Proprio il Baden-Württemberg assorbe da solo circa il 35% delle esportazioni italiane senza contare che due dei sei milioni di tedeschi che ogni estate piovono in Italia provengono da qui.

A Stoccarda, Cossiga ha avuto anche un nuovo incontro, con la collettività italiana. Mario Novelli

Trovato morto il fondatore della rivista «Frigidaire»

ROMA — Il cadavere del fondatore del mensile satirico a fumetti «Frigidaire», Stefano Tamburini, 31 anni, morto circa quindici giorni fa, è stato rinvenuto ieri mattina da agenti di polizia che hanno sfondato la porta del suo appartamento. A chiamare gli agenti sono stati gli inquilini dello stabile dove abitava Tamburini, perché preoccupati per la sua prolungata assenza: il corpo era disteso nella camera da letto e non presentava alcun segno di violenza.

Secondo i primi accertamenti, Stefano Tamburini sarebbe stato colto da male e, solo in casa, non avrebbe avuto la possibilità di chiedere aiuto. Agli investigatori i familiari, il padre e una sorella, hanno riferito che il giovane era dedito all'alcol.

Giampiero Nicolini

MULTE E INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI

Per le «tangenti olimpiche»
sindaco cortinese nei guai

CORTINA — In coda al dibattito sulle tangenti olimpiche alla pretura di Cortina è stato processato Francesco Ghedina Basilio, sindaco di Cortina e presidente del Comitato olimpico «Cortina '92». L'accusa: aver indebitamente omesso di protocollare la lettera consegnatagli dal consigliere comunale Morona, che lo informava sulle insistenti voci che giravano sulle tangenti che l'allora vicesindaco e vicepresidente del Comitato olimpico, Gianfranco Demenego, avrebbe promesso a Giovanni Valle. E, in più, per aver omesso di denunciare il fatto alla magistratura.

Il sindaco aveva fatto certificare la sua assenza in pretura dal difensore: il dibattimento si è svolto così in contumacia. Sono stati chiamati a deporre vari testimoni. Il consigliere Morona e il dirigente del locale commissariato di polizia Bucciarelli; poi il giudice Anello Lamorica ha deciso di rinviare anche Giovanni Valle e l'ha fatto chiamare.

Il giudice Lamorica ha ritenuto colpevole il sindaco di Cortina, Ghedina, e lo ha condannato a due milioni di multa e a un anno di interdizione dai pubblici uffici. E' già stato disposto un ricorso in appello per questa sentenza. Intanto una delegazione del Comitato olimpico è a Seul per la promozione di Cortina d'Ampezzo.

Giovanna Orzes Costa

UN SERVIZIO CAPILLARE D'INFORMAZIONI NEI COMUNI INTORNO AL CAPOLUOGO

Firenze, il «mostro» sta per colpire?
L'allarme per coppie e stranieri

FIRENZE — Perplesita sull'installazione di cartelli che segnalano il pericolo legato ai delitti del «mostro di Firenze», ma piena disponibilità a predisporre appositi sistemi di informazione in più lingue, che avvertono del pericolo di campeggio o di sosta in determinate zone, rivolti soprattutto a coloro che — come gli stranieri — hanno scarsa conoscenza della situazione, è stata espressa dai sindaci della provincia di Firenze nel corso della riunione di ieri del «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica» del capoluogo toscano.

La riunione, che si è svolta in Prefettura, era stata convocata per «esaminare ulteriormente le misure di sicurezza da adottarsi in relazione ai duplici delitti consumati a danno di giovani coppie nella provincia di Firenze».

«Sul problema dell'apposizione dei cartelli — informa una nota della prefettura — i significati, che ne sia specificata una sua trasposizione nel sociale, al servizio dell'uomo. Basta con le suggestioni intellettualistiche, elitarie; anche l'Azione cattolica deve fare la sua parte nella «battaglia» globale condotta dal Papa.

All'assemblea partecipano mille delegati. Rappresentano circa 550 mila iscritti, la cifra più bassa mai raggiunta dall'Azione cattolica (ma la tendenza dell'anno in corso è

sto senso sono già stati affissi dal comune di Scandicci e nella zona di San Casciano, dove è avvenuto l'ultimo duplice delitto nell'85, e da parte della Guardia di finanza. I sindaci proseguiranno anche l'attività di prevenzione e di sensibilizzazione nei confronti della popolazione locale, in particolare delle giovani coppie, al fine di mantenere desta l'attenzione di tutti sul problema.

«Giro» di droga in Friuli
Sequestri, undici arresti

UDINE — Undici persone sono state arrestate e altre cinque denunciate a piede libero per associazione a delinquere e traffico di sostanze stupefacenti nel corso di un'operazione condotta dal nucleo operativo dei carabinieri di Venezia in collaborazione con le compagnie di Portogruaro, Palmanova e Udine.

Nel corso della vasta azione per la quale sono esclusi sviluppi nei prossimi giorni) sono stati sequestrati 5 chili e 200 grammi di hashish, 25 grammi di eroina pura e 200 grammi di marijuana: «Tutta merce — assicurano al nucleo operativo di Venezia — di ottima qualità». Inoltre sono state anche sequestrate attrezzature per la lavorazione e la preparazione di dosi, per un valore di 65 milioni.

I giovani arrestati sono: Lauro Zinato, 28 anni, di Udine; Fabio Dal Monte, 27 anni, di Marano Lagunare; Paolo Zulianello, 23 anni, di San Michele al Tagliamento; Marino Prampano, 29 anni, e Paolo Puppo, 23 anni, di Fossalta di Portogruaro; Cristina Pez, 29 anni, di Udine; Felice Menna, 21 anni, di Castions di Strada; Giovanni Vanin, 21 anni, di Candiana (Padova); Francesco Narisco, 30 anni, di Padova; Michele Capellaro, 20 anni, e Marino Salvatore, 30 anni, di Talmassons. Dei denunciati a piede libero, tre sono di Portogruaro, uno di Cervignano e una di Codoipo.

re, sia per l'informazione che per il controllo del territorio, i vigili urbani e le guardie forestali venatorie, d'intesa con la polizia di Portogruaro e la Guardia di finanza. I sindaci proseguiranno anche l'attività di prevenzione e di sensibilizzazione nei confronti della popolazione locale, in particolare delle giovani coppie, al fine di mantenere desta l'attenzione di tutti sul problema.

R. R.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Haggiopulo

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, il figlio MICHELE, la nuora LAURA, la nipotina PATRIZIA.

I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto famiglie LANDRICCIA, BASSI.

Trieste, 25 aprile 1986

Dopo una vita dedicata al lavoro ci ha lasciati

Ferruccio Buttignoni

Commendatore della Repubblica
Costruttore edile

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie NELLY, i figli ROBERTA con il marito IVAN, GIANNI con la moglie GIANNNA, la piccola GIUDITTA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure al prof. PREMUDA, ai dottori CAENAZZO e PARCO e a tutti coloro che lo hanno assistito.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 aprile 1986

Partecipano al lutto: LIVIO DE STEFANI e famiglia — cognati ADA e dott. LIVIO ALESSIO — la sorella TULLIA con tutti i nipoti — l'affezionata MARIA PERROTTA

Partecipano al lutto AURELIANO e LUCIA VASCOTTO.

RADA e MASHA sono vicine a LALLA in questo triste momento.

GABRIELE TINTI e LAURA GEMSER partecipano al lutto degli amici NELLY, LALLA e GIANNI.

MARCELLO è vicino a NELLY e LALLA con affetto.

CESARINE e GIORGIO FISHER sono vicini a LALLA e ai suoi cari.

Partecipano al lutto famiglie VIOLIN.

EZIO e ADI, assieme alle famiglie, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

zio Ferruccio

che ricorderanno sempre con gratitudine e affetto, sono vicini a zia NELLY, ROBERTA, GIANNI e famiglia partecipando al loro immenso dolore.

Partecipano al lutto: GABRIELLA e GENNY PSACHA-ROFULO.

Partecipano al lutto le famiglie CASTELLETTI e MONTANA.

Gli amici ELDA e BRUNO COLOMBI, TIZIANA e GIANCARLO TOGNACCHINI, JINDRA e FRANCO VALTA partecipano al lutto della famiglia BUTTIGNONI per la scomparsa del loro caro

Ferruccio

Partecipano al dolore dell'amico GIANNI per la scomparsa del papà, RICCARDO ILLY e famiglia.

La ILLY CAFFE prende parte al dolore dei familiari.

Partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della cara

Emi

le famiglie GORIUP, GRILLO, MAZZUCHINI.

Bologna - Monfalcone, 25 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rino Paparella

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giuseppe Puppo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 25 aprile 1986

Meri Pitton nata Tellini

I familiari La ricordano con tantissimo affetto.

Trieste, 25 aprile 1986

X ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

La ricordo con dolore e immutato rimpianto nell'incancellabile vuoto lasciato.

Il marito

Il 26 corr. ricorre il 21.º anniversario della scomparsa del CAV.

Antonio Marzari

La famiglia Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 25 aprile 1986

Dopo una vita esemplare e una lunga malattia, sopportata con coraggio e serenità, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Ermanno Lizier

Annuncia la sua scomparsa la moglie ELIANA.

Si uniscono al dolore la figlia ADRIANA con il marito PAOLO MENEGHESSE e le nipoti SILVIA, ANNALISA e CHIARA, il figlio FRANCO con la moglie MARISA e le nipoti CRISTINA e IRINA, il figlio CLAUDIO con la moglie MIRTA e le nipoti LAURA e ANNALISA, la sorella ROMA CAPUTI e famiglia, la cognata BRUNA PITTELLI e la fedele ANNA RACCAR.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 aprile 1986

Si associa al lutto la famiglia CORRADINI.

Trieste, 25 aprile 1986

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società Triestina della Vela prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio Onorario

DOTTOR

Ermanno Lizier

già Vicepresidente della società.

Partecipano al lutto AURELIANO e LUCIA VASCOTTO.

Partecipano al lutto: SILVIA CRECHIO — EGONE MERCANTI — ERVINO MERCANTI e famiglia

Trieste, 25 aprile 1986

Gli amici della Società Triestina della Vela partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Ermanno Lizier

— SCOMINA ALFONSO — POCECO FEDERICO — POCECO ALFREDO — BERANI GIOVANNI — VIDULICH MARCELLO — VISINI GIUSEPPE — ZULIANI RENATO — ZADRO ERNESTO — PELASCHIER GIORGIO — DE MORI ALDO — ROSETTI BRUNO — CARDINALE MARIO — CESCON RENZO — BALESTRUCCI GINO — BONIFACIO GIORGIO — FERRO NICOLO

— GIACOMINI MARIO — FONDA GIORGIO — GUERCO MARIO — RECCOIA MARIO — VENCATO MARINO — GUERCO LUCIA — ORTOLANI DULIO — GIORDANO ANTE — FONDA MARIA — BOSCOLO ANGELO — FONDA ANGELO — CABORANTI GIANNI — CONTENTO SERGIO — INCHIOSTRI GUIDO — CRECHICI GUIDO

Trieste, 25 aprile 1986

In seguito a incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari

Emi Goriup nata Crall

Affranta dal dolore ne danno il mesto annuncio il marito MARIO, il figlio LINO, il fratello ALFIERI unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Bologna - Monfalcone, 25 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa della cara

Emi

le famiglie GORIUP, GRILLO, MAZZUCHINI.

Bologna - Monfalcone, 25 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Rino Paparella

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giuseppe Puppo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 25 aprile 1986

Meri Pitton nata Tellini

I familiari La ricordano con tantissimo affetto.

Trieste, 25 aprile 1986

X ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

La ricordo con dolore e immutato rimpianto nell'incancellabile vuoto lasciato.

Il marito

Il 26 corr. ricorre il 21.º anniversario della scomparsa del CAV.

Antonio Marzari

La famiglia Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 25 aprile 1986

Il giorno 22 aprile tragico destino troncò la giovane vita di

Piero Cravetti

Straziato lo piangono la mamma NICOLETTA, il papà FRANCO, la nonna ERMINIA, gli zii ADELE e ALBINO con il cugino FRANCO e lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La salma proveniente da Udine, sarà tumulata direttamente nel Cimitero di S. Anna alle ore 11.15 del 26 aprile.

Trieste, 25 aprile 1986

Ciao

Piero

non ti dimenticheremo mai.

Mamma e babbo

Trieste, 25 aprile 1986

Con tanto dolore: SERGIO, SILVIA e PAOLO.

Partecipano al lutto: ALBINO BAGATIN e famiglia — GIULIANO BAGATIN — PATRIZIO VITTORI e famiglia

ALLA RISIERA IL MOMENTO CENTRALE DEI RITI DELLA LIBERAZIONE

«Difendiamo la Costituzione»

Il discorso di Luciano Violante, della commissione giustizia della Camera dei deputati

«Ci sono aree del nostro paese dove la vita è vuota. Dove eserciti eversivi uccidono magistrati, carabinieri, poliziotti, rappresentanti delle istituzioni. Negli ultimi quattro mesi la mafia ha ucciso 77 persone. I terroristi hanno colpito l'ex sindaco di Firenze Lando Conti e sono riusciti a scomparire e a farsi dimenticare. Dobbiamo liberare la nostra democrazia dai poteri eversivi e rilanciare quel sistema di valori democratici e nazionali che assicura dignità e libertà a tutti e a ciascuno».

Così ha detto ieri Luciano Violante, vicepresidente della Commissione giustizia della Camera, nel grande cortile della Risiera dove un migliaio di triestini erano convenuti per ricordare i quattromila morti dell'unico campo di sterminio in Italia. Quando il giovane magistrato ha incominciato a parlare nessuno si aspettava un simile discorso. Ma l'aver collegato le stragi di Bologna, i profitti della mafia e dei traffici di stupefacenti, gli è valso prima il silenzio e poi l'attenzione di tutti i presenti.

Il terrorismo ha ancora una rete efficiente in varie città italiane. Lo ha dimostrato anche il recente fermento a Roma di un consigliere del presidente del consiglio. Abbiamo la Costituzione ma dobbiamo difenderla. Lo Stato poi non può più continuare a essere un grande elemosiniere medioevale, deve riaffermare quei valori che tutti riconoscono come patrimonio del 25 Aprile».

In precedenza nel cortile della Risiera avevano parlato Bruno Degrossi, Paolo Colja e Gianni Marchio. Il parroco di Valmaura padre Vittorio si era raccolto in preghiera, in rappresentanza del vescovo Belloni, impegnato a Borgo San Sergio.

Degrossi ha letto un documento in cui oltre a condannare le azioni militari nel Mediterraneo, rivendicava all'Italia un ruolo attivo nella lotta al terrorismo e Gianni Marchio, presidente della Provincia e del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, ha invece sottolineato il richiamo morale suscitato dalla tragedia della Risiera.

Al termine della cerimonia una delegazione della Dc ha reso omaggio alla figura di Paolo Rigi.



UN VERTICE IN PREFETTURA PER PREVENIRE POSSIBILI ATTENTATI

Controlli in porto e alla frontiera dopo le minacce da parte libica

Vigilanza rafforzata nel porto e alla frontiera per le ultime minacce di attentati da parte libica. La decisione è stata presa ieri mattina in un vertice in prefettura, cui hanno partecipato i capi della Polizia e dei carabinieri. Da Tripoli erano partite, poco prima, precise minacce nei confronti degli scali italiani frequentati dalle navi della Sesta flotta Usa. Trieste ha numerosi contatti via mare con la Libia (che è il primo partner commerciale del nostro scalo) ed esiste il fondato sospetto che dalle navi provenienti dalle zone «calde» del Mediterraneo possa sbarcare qualche attentatore.

Per questo motivo, tutte le navi mercantili, le portacontainer e le petroliere in sosta sono passate al setaccio dagli

agenti di polizia e dai carabinieri. L'identità dei marittimi, degli ufficiali e degli eventuali passeggeri viene controllata nei minimi particolari. Controlli vengono effettuati anche sul carico. La situazione, comunque, viene definita, almeno per ora, «tranquilla» da parte delle forze dell'ordine.

Nello scalo triestino avevano sostato, per rifornimenti, tra una esercitazione e l'altra

STATO CIVILE
NATI: Nogarotto Nicole, Lazzar Andrea, Bellan Elena, Martinoli Federico, Scipioni Roberto.

MORTI: Di Bert Faustino, di anni 78; Luce Vincenzo, 74; Zobei Giovanni, 51; Liseri Ermanno, 82; Paoletti Giuseppe, 75; Sterpin Orsola Albina, 70; Cosulich Mercedes, 87.

nel golfo della Sirte, numerose unità della Sesta flotta fra le quali la portaerei «Coral Sea», che è stata a Trieste dal 3 al 7 febbraio assieme alla fregata lanciamissili «De Werth» e la «Saragoga», che si è fermata per una settimana (dal 18 al 25 febbraio) assieme alla nave rifornitrice «Seattle» e all'incrociatore «Biddle». Le ultime unità arrivate a Trieste sono la portaelicotteri «Guadacanal» e la nave da trasporto anfibo «El Paso», giunte il 29 marzo.

Maggiori controlli sono stati istituiti anche alla frontiera con la Jugoslavia, attraverso la quale aveva tentato di passare, il 6 agosto 1984, portando sette chili e mezzo di esplosivo al plastico, il terrorista appartenente al Farl (Fazione Armata Libanese) Abdul-

lah El Mansouri, condannato a 16 anni di prigione assieme alle connazionali Josephine Sarkis, arrestata il 18 dicembre 1984 all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma e Daher Feriel Fayed (latitante).

Sotto stretta sorveglianza, anche se in forma discreta, anche i cittadini libici presenti a Trieste per motivi di lavoro o di studio.

«Testimoni di pietra» ad Aurisina

I testimoni di pietra» è il titolo di una mostra che verrà inaugurata oggi nella sala della biblioteca comunale di Duino Aurisina. La rassegna s'inscrive nell'ambito delle celebrazioni per il bimillenario delle cave. Sarà aperta al pubblico subito dopo la consueta posa delle corone alle lapidi e ai monumenti ai Caduti del Comune organizzata per il 25 Aprile.

La cerimonia avrà inizio alle 8.30 dal municipio. Alle 10.30 in piazza ci saranno la banda di Aurisina e i cori.

INCONTRO SEPARATO DOMANI DEI MELONI CON LA DELEGAZIONE SOCIALISTA

Conclusi gli incontri a due Lista-partiti mentre il Psi accusa le giunte d'inerzia

Si è concluso ieri il giro di consultazioni a due fra la Lista e i partiti della maggioranza in seno agli enti locali triestini. Dopo gli incontri con la Dc, il Pli e l'Usl, la delegazione meloniana (Staffieri, Cecovini, Gambassini, Ventura) si è confrontata ieri, sempre alla presenza dei rispettivi segretari regionali e provinciali, con i repubblicani e i socialisti democristiani. Per domani è prevista una terza e questa volta di riunioni bilaterali, con uno scambio di vedute fra la Lista e Partito socialista, il cui direttivo provinciale ha preso in esame mercoledì sera la situazione politica triestina presente il segretario regionale Trombetta.

Esaurita questa fase, il consiglio direttivo della Lpt, già convocato per mercoledì 30, trarrà le conclusioni dalla relazione che la propria delegazione farà sull'esito degli incontri a due. Il segretario della Lista Staffieri non entra nel merito: si limita ad affermare che le riunioni bilaterali, effettuate con era nelle intenzioni in tempi rapidi, sono state caratterizzate dalla «massima franchezza e schiettezza». E una nota del Movimento precisa che gli incontri erano volti a un reciproco chiarimento delle posizioni per quanto riguarda gli accordi sulle «staffette» del maggio '84 e hanno evidenziato una volontà positiva della gran parte delle forze politiche interpellate.

Ma proprio sull'accertamento dell'attuabilità dei noti accordi interviene, con una nota sui lavori della propria direzione provinciale, la Dc. «Tutte le forze politiche firmatarie dei patti dell'84 dovranno dimostrare, ciascuna per quanto di propria competenza — dice la nota — la volontà e la capacità di mettere a disposizione, come la Dc ha già fatto, tutte le posizioni (sindaco, presidente della Provincia, assessori, presidenti dei consigli regionali) loro assegnate dagli accordi». E questa, per la direzione democristiana, una scadenza che non può essere rinviata, se si vogliono rimuovere dubbi sulla vitalità — si legge — di una coalizione, «il cui significato politico e le cui prospettive — afferma la Dc — vanno comunque anche al di là delle

previsioni contenute in accordi contingenti».

Dal direttivo provinciale del Psi, riunitosi alla presenza del segretario regionale Trombetta, vengono intanto pesanti rilievi sulla situazione politica e amministrativa del Comune e della Provincia. «Arrivata — è detto — a un punto tale di deterioramento, che immobilismo e inerzia sono gli elementi su cui ormai si basa la sopravvivenza delle attuali giunte». Fur affermando la contrarietà dei socialisti triestini a elezioni anticipate, il direttivo del Psi ha impegnato la segreteria provinciale, in accordo con quella regionale, a verificare, in tempi brevi, «se esiste ancora la possibilità di dare origine a Trieste a giunte stabili e rappresentative».

La componente riformista minoritaria del Psi triestino ha elaborato un documento ancor più critico, nel quale si

parla di «esaurimento di una qualsiasi prospettiva di collaborazione con il vecchio melonismo, che, privo della sua componente più avanzata, (il riferimento è alla scissione di Guiricini e Marchio, ndr) si qualifica come una forza sempre più chiaro indirizzato conservatore di destra». Da qui, per la componente riformista, l'esigenza di costituire negli enti locali cittadini giunte senza la Lista, pentapartite, allargate all'Usl ed eventualmente alla nuova Lista civica; oppure, ove ciò non fosse possibile, arrivare allo scioglimento anticipato dei consigli elettivi.

All'ipotesi di elezioni anticipate si è opposta l'altra metà della direzione provinciale democristiana, che ha approvato all'unanimità la relazione del segretario Raoul Pupo. Vi sono state stabilite alcune linee di azione: mantenimento della stabilità politica; rafforzamento della collaborazione

con le forze laiche, socialiste e autonomiste; positività per Trieste della continuità amministrativa al Comune e alla Provincia; esame, a livello di segreteria provinciale, delle ultime novità legislative (vedi scissione della Lista) e verifica dell'attuabilità degli accordi.

Anche il Pci non vuole elezioni anticipate, ma sollecita le dimissioni delle giunte comunali e provinciali, «di fronte allo stato di paralisi» affermano i comunisti — delle amministrazioni e per mettere un immediato confronto fra i partiti che allontani la Lpt dalla gestione della cosa pubblica dando vita ad amministrazioni attente al nuovo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Marco. — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.03; la luna si leva alle 21.44 e cala alle 4.22.

Ieri: temperatura massima gradi 18.8 minima gradi 13.3; pressione millibar 1019.1; in aumento; umidità 74 per cento; vento km 8 da Ovest ponente; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Marée: oggi, alta alle 11.05 con cm 35 e alle 22.41 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 4.52 con cm 63 e alle 16.34 con cm 31 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Casa del Profumo
CORSO ITALIA 28 - TRIESTE - TELEFONO 762812
Per voi e per le vostre idee regalo
YVES SAINT LAURENT beauté, fragranze
e, in esclusiva per TRIESTE, bigiotteria, orologi, penne ed accendini

PROPOSTE CASA
RIZZOTTI
TV COLOR
CONDIZIONATORE D'ARIA
Pinguino
DaLonghi
LAVATRICI
Candy ALISE
DISPONIBILE IN VERSIONE 570 GIN
TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

AL RANZO
TEL. 762322
Il ristorante informa che a richiesta della spelt. Clientela SABATO 26, ripeterà il menu
CUCINA TIPICA TRIESTINA
di S. OSIMO
Il letto
Trieste, via Tarabochia 5

VIDEOREGISTRATORI
GLI ULTIMI MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
RADIO RESETTI
TRIESTE
Via Rossetti 80/1A
Tel. 750725

La Pelle
Abbigliamento in pelle di Alta Moda
PIAZZA SCORCOLA 3 - TRIESTE - TEL. 65131
presenta
i completi novità in pelle setificata stampata fantasia nei più bei colori-moda della primavera-estate '86: bluette, fucsia, verde mela...
e una vastissima scelta di gonne, giubbetti uomo, tailleurs, tutti modelli di Alta Moda a prezzi di assoluto confronto!
ECCEZIONALE: oltre al promozionale già in atto, SCONTO DAL 10 AL 20% sui prezzi reali di tutti i nuovi arrivi
Sandali e scarpe estive donna di marche prestigiose a partire da L. 19.900
e ricordate che
da **C'è Moda** via Udine 30 ang. via Tasso, tel. 413619
il negozio di abbigliamento uomo e donna continuano i prezzi «da sballo»!!!

DENTIERE ROTTE?
Riparazioni immediate
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
TRIESTE - VIA TARABOCHIA 1 (1.º piano) - TEL. 762559
Orario: 8.30-12.30, 15-19; sabato 8.30-12.30

ECCEZIONALE da MEARO ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 8 - TEL. 61027
SVENDITA TOTALE
per cessazione d'attività dal 18 aprile

In poche righe

Aperto il raccordo per Monte Grisa

L'Anas, d'intesa con la Provincia di Trieste, ha deciso di riaprire al traffico il raccordo sulla 202 che porta al santuario di Monte Grisa. Lo «sblocco» dell'arteria consentirà una circolazione più snella dei pullman di fedeli che si racano al tempio, finora costretti a entrare nel centro di Prosecco.

Rubano l'oro a una pensionata

Ladri evidentemente bene informati hanno approfittato del breve periodo (dal 2 al 4 aprile) durante il quale la pensionata Ersilia Codella ved. Benvenuto di 85 anni era ricoverata in ospedale per fare razzia di oggetti d'oro nella sua abitazione di via Crispi 11. L'anziana donna ha scoperto il furto solo mercoledì sera quando si è recata nel ripostiglio per prelevare alcuni effetti personali. Ha così avuto la sgradita sorpresa di constatare che da una borsa erano spariti una catenina con ciondolo, quattro braccialetti, un orologio in oro giallo, due anelli e un portagioielli in argento per un valore ancora imprecisato ma che dovrebbe aggirarsi attorno a qualche milione.

Agli agenti della volante intervenuti sul posto la derubata ha raccontato di avere trovato l'appartamento in perfetto ordine e che la porta d'ingresso non presentava segni di effrazione. Ciò lascia supporre che i ladri abbiano aperto l'uscio con un normale paio di chiavi.

Parte oggi la «Carsolina»

Stamane alle 10, dal campo sportivo di Basovizza partirà «La Carsolina», marcia a passo libero di dieci chilometri aperta a tutti e organizzata dal Marathon club Alabarda.

Assemblea degli autotrasportatori

L'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste preannuncia per la giornata di sabato 3 maggio con inizio alle 9.30, nella sede di via Heghe 1, un'assemblea degli autotrasportatori.

Nell'occasione verranno esaminati i seguenti argomenti: albo più tariffe a forcella, assicurazione sulle merci trasportate, posteggi automezzi pesanti e problemi ai valichi.

Orari della mostra antiquaria

La quarta mostra mercato dell'antiquariato allestita al centro congressi della Stazione Marittima, rimarrà aperta al pubblico fino a martedì 29 con il seguente orario: il mattino dalle 10 alle 13; il pomeriggio dalle 15.30 alle 20.

Iscrizioni nell'elenco pediatri

L'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Trieste ricorda agli interessati che i medici che aspirano a essere iscritti negli elenchi degli specialisti pediatri di libera scelta devono inviare la domanda al comitato consultivo regionale ex art. 9 che ha sede nella direzione regionale igiene e sanità, via S. Francesco 43, entro il 30 aprile 1986 per l'anno 1987.

I moduli si possono ritirare all'Usl n. 1 Triestina, via Stuparich 1 (III piano, stanza 45).

La domanda e la documentazione che comprova il possesso dei titoli dichiarati devono essere in regola con la legge sul bollo.

Nuova illuminazione a Scorcola

Sarà migliorata l'illuminazione stradale nella zona di Scorcola. Lo rende noto il consiglio regionale della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola ricordando che è già stato elaborato dall'Acqa e approvato dal Comune il progetto che prevede il rinnovamento e il potenziamento dell'illuminazione pubblica in via di Scorcola, via Aleardi, via Virgilio, via Orazio e via Proporzio.

Inoltre sono in corso di esecuzione lavori per l'illuminazione nelle laterali di via di Scorcola, via Strabone, via Artemidoro, ed è previsto analogo rinnovo nelle vie Romagna, Strabone, Artemidoro, Ovidio, Lucrezio.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CNA SULL'ESCLUSIONE DAGLI SGRAVI DEL «PACCHETTO»

Sarà anche nazionale la protesta artigiana

Verrà chiesta un'interpretazione meno restrittiva della legge

La Confederazione dell'artigianato scende in campo anche a livello nazionale contro la ventata esclusione delle aziende artigiane dagli sgravi fiscali previsti nel Pacchetto Trieste. Ad annunciare è stato l'altra sera Federico Brini, membro dell'esecutivo della Cna e responsabile dei rapporti con le istituzioni, durante la cerimonia conclusiva delle manifestazioni organizzate a Trieste per il 40° anniversario della Confederazione. Brini ha promesso di intervenire sia sul Piano di Michelis che sull'Impeto per evitare una interpretazione troppo restrittiva della legge.

Quest'ultima prevede infatti maggiori sgravi per le imprese che operano a Trieste e a Gorizia. O'è chi dice però che queste agevolazioni spettano solo alle aziende elencate nell'articolo 1 della legge e cioè quelle dei settori industriale, scientifico e del porto.

Artigiani e commercianti resterebbero quindi esclusi dal beneficio del «pacchetto». «In una regione — ha rilevato Brini — che per quanto riguarda il settore artigianale presenta potenzialità enormi, anche grazie a una legislazione molto avanzata».

Ma anche su altre questioni nazionali la Cna ha deciso di impegnarsi. Sono quelle che riguardano le pensioni e il problema degli affitti, recentemente aggravatosi dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha annullato la proroga di sei anni per le locazioni dei negozi.

Il quarantennale della Cna

è stato festeggiato a Trieste anche con una serie di iniziative. Le ha ricordate il segretario provinciale Roberto Cosolini: gli impegni presi con gli autotrasportatori, quelli con gli orafi, la pubblicizzazione data alle importanti questioni del credito e del finanziamento alle imprese. La prima conferenza regionale dell'artigianato che si svolgerà in settembre sostituirà poi un ulteriore momento di qualificazione del settore.

Infine, l'inaugurazione della nuova sede triestina in via San Leonardo 3. «Un fatto — ha detto Cosolini — che potrebbe sembrare di poco conto se non fosse legato a tutta una serie di miglioramenti nelle strutture operative della Cna, primo fra tutti la meccanizzazione dei servizi».

NUOVA SEGNALETICA IN VIA SAN MARCO

Attenti al ponte



Anche via San Marco da qualche giorno ha i suoi «speechietti». Situata dall'Anas in prossimità del ponte ferroviario, tale speciale segnaletica ha il compito di evitare che gli autotreni possano «toccare» o addirittura rimanere incastrati sotto tale struttura. Un analogo provvedimento è stato adottato in viale Miramare, in prossimità del cavalcavia.

Da domenica visite guidate alla riscoperta del neoclassico

Comincerà domenica la seconda fase dell'operazione di riscoperta dei tesori neoclassici nella nostra città. L'iniziativa, varata dall'associazione «Amici dei musei», ha infatti concluso la prima fase, teorico-introductiva, con la conferenza, tenuta dal prof. Franco Furlani sulla scultura neoclassica. Il docente ha parlato di un aspetto non ancora studiato del fenomeno neoclassico a Trieste, quello della scultura, illustrando le opere della scuola di Antonio Boss, a sua volta allievo del Canova.

E ora inizieranno le visite guidate. Visite che sono già state collaudate durante la permanenza in città degli Amici del Museo di Siena che sono stati portati a vedere i musei del Mare, Sartorio, Miramare e Revoltella e lo studio dello scultore Marcello Mascherini.

Questo il calendario: domenica prossima giro da palazzo Costanzi alla rotonda del Pantheon attraverso il borgo Giuseppe, accompagnata la dott. Lucia D'Agostino. Ritorno alle 10 in piazza Unità sotto il municipio. Domenica 11 maggio: visita al Verdi, accompagnata la dott. Bianca Maria Favetta, ritorno alle 10 in galleria del Tergesto. Domenica 12 maggio: visita al palazzo Carliotti con la dott. Claudia Biamonti, ritorno, sempre alle 10, in sala Europa di via Machiavelli 3. Sabato 24 maggio: la «Borsa vecchia» sarà illustrata dalla dott. Foscarina Staffieri, appuntamento alle 10 in sala Europa (via Machiavelli 3). Infine nella seconda metà di giugno sarà visitata la chiesa di Sant'Antonio Nuovo con la dott. Rossella Fabiani.

Gli Amici dei musei organizzano inoltre una visita alla mostra «Venezia e la difesa del Levante» per domenica 4 maggio con partenza per Venezia alle 8,05 e ritorno a Trieste alle 20,14. Per informazioni e prenotazioni la sede sarà aperta martedì 29 aprile dalle 18 alle 19.

■ CONCORSI — La Cgil di Trieste informa che il termine utile per l'iscrizione ai corsi di preparazione ai concorsi pubblici per la IV qualifica funzionale, pubblicati sulle Gazzette ufficiali a partire dal mese di ottobre per vari ministeri, è stato fissato il giorno 30 aprile.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Visini da Richetto e famiglia 30.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.
In memoria di Valeria Corelli nell'anniversario da Angelo e Anna Maria 20.000 pro Lega italiana per la lotta ai tumori Mammi.
In memoria di Luigi Formacasi nel V anniversario (25/4) da Pina Dario, Adriana, Grazia e Fulvio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Marco Gallina per l'oncologico (25/4) dalla moglie, figlio e suora 10.000 pro Chiesa S. Marco evangelista.
In memoria di Giorgio Giraldi per l'oncologico dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 15.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Danilo Haas per il compleanno (24/4) da Massimo, Nucci e Franco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Kozmann per il compleanno (23/4) dalla moglie e figli 20.000 pro Astad.
In memoria di Egon Jensen per l'anniversario (25/4) da Nella Jensen 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Angelo Nesca nel IV anniversario dalla moglie Ettore 30.000 pro Divisione cardiologica pro Camerata Rittmeyer.
In memoria di Ettore Pignatelli nel XXVIII anniversario (25/4) dal padre e dal fratello Giuseppe 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mafalda Schibner, n. Volontario nel XVII anniversario (23/4) dagli zii Ina e Giovanni 30.000 pro Uldim.
In memoria di Bruno Sorini per il compleanno (25/4) dalla moglie, figli, suora e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Clementina Barbieri Del Piero dalle famiglie Bartol, Barocini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Teresa Leban ved. Trampus dal condominio di via Carpinetti 29-31, 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Danilo Lissiani dalla famiglia Nicoli 30.000, dalle famiglie Guzman 60.000, dalla signora Zamparo 5000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carla Martelanz ved. Stacca dalle famiglie Gustin-Scorcei 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Alfiero Mian da Franca Scaramelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Amelia Millo ved. Leci dalla famiglia Guido d'Ambrosi 20.000 pro Famela cittadino-ve.
In memoria di Bruno Morati dal presidente e dai docenti dell'Istituto Vinici 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Nerina dal condominio e amici di via dell'Istria 5, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Cesira Radin dalle nipoti Livia e Nerina 20.000 pro Famela cittadino-ve.
In memoria di Nives Rassin ved. Corelli da Cesira Ferro 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giordana Sardo, della zia Benci e dei cugini Sardo da Benvenuti, Vasari, Stok e Luisa 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Donus Lucis Sanguineti.
In memoria di Ermilio Duca dalla famiglia Cividin 50.000 pro Donus Lucis Sanguineti, dalla famiglia Sussig 25.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
In memoria di Albina Plego dall'amica Pina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Fregnan da Ines, Maria, Nadia, Anna Maria, Franca, Loredana e Nadia 70.000 pro Agmen.
In memoria di Lorenzo Incontra da Primo Rovis 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Luigi Lenassi dalla fam. Vaceari 100K.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Luciano Baranzutti da K. C. V. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Pompeo Barmas da Bruno e Franca Furlan 20.000 pro Associazione amici del cuore, da Lidia e Patrizia Furlan 20.000 pro Astad.
In memoria di Livio Battista da zia Wanda e dal cugino Antonio 50.000 pro Istituto Rittmeyer, dai cugini Carlo e Renata Battista 40.000, dalle famiglie Greco e Cales 30.000, dalle famiglie Dellore, De-De, Emilio 200.000 pro Centro tumori Lovenati, da Laura Merzek 50.000 pro Enpa; da Flavia e Roberto Drozina 50.000 pro Astad; da Bruno e Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Domenico Berri dalla famiglia Toich 20.000 pro Associazione amici del cuore.
In memoria di zia Bice da Ida, Mimma e famiglia 50.000 pro Mission triestina nel Kenya (Iriamural).
In memoria di Maria Cadelli in Burlo da Marcella Carliotti 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Marino Comar da Menotti Pumis e Sergio Degrassi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lucio Cosmini da Giorgio e Clara 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Maria Lora Urzio 15.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco).
In memoria di Genesio Cotterli dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Aie - Spascoli (bambini).
In memoria di Maria Cucidini ved. Valtulina da Nora Camus e Aida Zeppi 100.000 pro Società di S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Oscar D'Orlando dalle sorelle Bianca e Norma 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia De Santi 20.000 pro Donus Lucis Sanguineti; da Bruno e Bruna Lelli 20.000 pro Unione italiana ciechi, 20.000 pro Astad.
In memoria della maestra Silvia Fabbrì dagli ex allievi: Ambrogio, Bertoli, Bertoni, Da Ros, Grapasoni, Kirchmayr, Lagana, Lokar, Pockaj, Provedel, Rusac e Tognoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Fregnan da Silvana, Marianna, Salma, Pina e bar Damiano 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In poche righe

Sarà «rappezzato» il viale XX Settembre

In una recente interrogazione il consigliere comunale dell'Isi Mauro Di Giorgio ha posto al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici il problema del rinnovo dell'asfaltatura della parte iniziale di viale XX Settembre in vista dell'arrivo della bella stagione.

In riferimento all'interrogazione di Di Giorgio l'assessore comunale ai lavori pubblici Silvio Bari ha replicato che in attesa d'una radicale sistemazione del rialzo centrale si provvederà a sistemare il viale con rappezature dell'attuale pavimentazione bituminosa.

Concorso scolastico su Biagio Marin

Il Centro studi «Biagio Marin» di Grado ha istituito un concorso per gli studenti delle scuole medie e superiori allo scopo di diffondere tra i giovani le liriche del poeta gradese e di onorarne la memoria.

La partecipazione al concorso avviene mediante la presentazione di un elaborato scritto riguardante i seguenti temi: «La poesia di Biagio Marin e il suo mondo» per le scuole medie e «I grandi temi della poesia mariniana» per le superiori. L'elaborato potrà essere accompagnato da altro materiale di ricerca e di studio riguardante la fase preparatoria.

I temi dovranno essere presentati entro il 15 maggio 1986 al Centro studi «Biagio Marin» che ha sede nella biblioteca civica «Falco Marin» di Grado.

Gli appuntamenti alla «Maria Basiliadis»

Lunedì 28 aprile, il prof. Giuseppe Klugmann concluderà il ciclo di dieci appuntamenti che Liliana Ulessi ha organizzato per gli ospiti della Maria Basiliadis. Nel corso di questi incontri si sono avvicendati, per le loro specialità, il prof. Guido Curri e i dottori Giuliano Auber, Vincenzo Masei, Carlo Mezzana, Bruno Ulessi e Ovidio Marangoni.

Stimolati dagli interventi di Liliana Ulessi, conduttrice di questi incontri, gli ospiti, seguiti con crescente interesse per le problematiche via via esposte, hanno avviato un animato dialogo con il pubblico. Oltreché di medicina, si è parlato di arte. Le poesie di Sara Rasky; un commosso ricordo di Cesare Barison — rievocato da Claudio Grisandich ed Euro Metelli — che non ha mancato di coinvolgere anche il figlio del grande violinista, dott. Alvise Barison, presente all'appuntamento; e Ariella Reggio che, fra un «Tango viennese» e l'altro ha diviso tutti con la sua «Vispa Teresa» versione per adulti. E che esiste anche una moda per la terza età lo dimostrerà «La Serica» il 12 maggio, che sigillerà questa serie di incontri con chi, per ragioni di salute o di età non può andare incontro agli altri ma ha bisogno di essere raggiunto dalla comprensione, dall'affetto e dalla solidarietà di tutti.

Verifica anagrafica assicurati Inail

Gli assicurati dell'Inail dovranno rispondere, nel più breve tempo possibile, alla richiesta di dati per la verifica anagrafica restituita all'Istituto assicuratore l'apposita parte del modulo 170/1 e 171/1 loro inviato dall'Inail con i conteggi relativi alla rivalutazione della rendita effettuata con decorrenza 1.0 luglio 1985.

Nel sottolineare che il termine per la risposta sta per scadere e che la mancata restituzione dei moduli anzidetti farà sospendere la corrispondenza della rendita, l'Inail ricorda agli assicurati che, contrariamente a quanto indicato nei moduli non è più necessaria l'autenticazione della firma apposta sulle relative dichiarazioni.

Moneta del Mondo Unito a Solimbergo

Il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo ha ricevuto i dirigenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che hanno consegnato ufficialmente la moneta del collegio coniata dalla Zecca dello Stato.

All'incontro sono intervenuti il presidente del Collegio, Corrado Belci, il vicepresidente del Consiglio internazionale dei collegi, Antonin Basse, il direttore David Sutcliffe, e il segretario amministrativo Giorgio Pontoni.

È stato ricordato come il conio della moneta (che è venduta al pubblico) abbia lo scopo di costituire uno speciale fondo per la concessione di borse di studio a favore dei giovani che intendono frequentare l'Istituto internazionale. I responsabili del collegio hanno altresì invitato il presidente Solimbergo a visitare la sede del Collegio di Duino.

CONDANNE RIDOTTE IN UNA VICENDA DI TRASPORTO CARBURANTI

«Scivolarono» sull'olio minerale

Favorevole il ricorso a tre persone rimaste invischiata in una complessa vicenda di olio minerale. I magistrati di secondo grado hanno dichiarato prescritta una contravvenzione e con un'esimente hanno ridotto la pena a Michele Grieco, 57 anni, via Rittmeyer 14, a otto mesi di reclusione e 6 milioni e mezzo di multa; all'autista Savino Michetti, 30 anni, da Aquasanta Terme, a 80 mila di multa, e al suo collega Lucio Di Vincenzo, di 27 anni, da Visco di Udine, via Ledra 15, a 180 mila di multa e ha condannato a tre alle maggiori spese di parte civile. Subito dopo la lettura della sentenza, l'avv. D'Onofrio, difensore di Grieco, ha firmato dichiarazione di ricorso per cassazione.

Per truffa aggravata e per due contravvenzioni inerenti al trasporto di carburante, lo scorso anno il Tribunale penale inflisse a Grieco un anno di reclusione e 15 milioni di multa, mentre per le sole contravvenzioni Michetti fu condannato a 100 mila di multa, Di Vincenzo a 200 mila, entrambi ebbero i benefici di legge, e tutti tre furono, infine, condannati al risarcimento dei danni al ministero delle Finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Grieco ricorse con l'avv. D'Onofrio, Michetti con l'avv. Mariacchi di Gorizia e Di Vincenzo con l'avv. Masucci, e l'ingegnere Lucio Di Vincenzo, di 27 anni, da Visco di Udine, via Ledra 15, a 180 mila di multa e ha condannato a tre alle maggiori spese di parte civile. Subito dopo la lettura della sentenza, l'avv. D'Onofrio, difensore di Grieco, ha firmato dichiarazione di ricorso per cassazione.

Per truffa aggravata e per due contravvenzioni inerenti al trasporto di carburante, lo scorso anno il Tribunale penale inflisse a Grieco un anno di reclusione e 15 milioni di multa, mentre per le sole contravvenzioni Michetti fu condannato a 100 mila di multa, Di Vincenzo a 200 mila, entrambi ebbero i benefici di legge, e tutti tre furono, infine, condannati al risarcimento dei danni al ministero delle Finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

travvenzioni Michetti fu condannato a 100 mila di multa, Di Vincenzo a 200 mila, entrambi ebbero i benefici di legge, e tutti tre furono, infine, condannati al risarcimento dei danni al ministero delle Finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Grieco ricorse con l'avv. D'Onofrio, Michetti con l'avv. Mariacchi di Gorizia e Di Vincenzo con l'avv. Masucci, e l'ingegnere Lucio Di Vincenzo, di 27 anni, da Visco di Udine, via Ledra 15, a 180 mila di multa e ha condannato a tre alle maggiori spese di parte civile. Subito dopo la lettura della sentenza, l'avv. D'Onofrio, difensore di Grieco, ha firmato dichiarazione di ricorso per cassazione.

Per truffa aggravata e per due contravvenzioni inerenti al trasporto di carburante, lo scorso anno il Tribunale penale inflisse a Grieco un anno di reclusione e 15 milioni di multa, mentre per le sole contravvenzioni Michetti fu condannato a 100 mila di multa, Di Vincenzo a 200 mila, entrambi ebbero i benefici di legge, e tutti tre furono, infine, condannati al risarcimento dei danni al ministero delle Finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

travvenzioni Michetti fu condannato a 100 mila di multa, Di Vincenzo a 200 mila, entrambi ebbero i benefici di legge, e tutti tre furono, infine, condannati al risarcimento dei danni al ministero delle Finanze, costituitosi parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato.

Michetti aggiunse di essersi insospettito anche per il fatto che la capienza delle autobotti era inferiore ai quantitativi di gasolio segnati sui moduli. La finanza incominciò a indagare, e secondo gli inquirenti il business sarebbe incominciato il 9 febbraio del 1979 quando Grieco diventò presidente del consiglio di amministrazione della Carbocoke e della Petrocarbo, e sarebbe finito nel dicembre di quello stesso anno.

L'indiziato respinse ogni addebito, dichiarando, tra l'altro che sul peso del gasolio aveva incidenza anche la temperatura. Circa le anomalie riscontrate nei documenti di accompagnamento del carburante, Grieco dichiarò: «Io sono trattato di comuni errori materiali. Michetti non aggiunse una parola al suo atto di accusa e Di Vincenzo sostenne di essere assolutamente estraneo ai fatti che gli vennero addebitati». Questa, in estrema sintesi, la vicenda.

In sede di appello, Grieco si ripeté alle delucidazioni e ai chiarimenti già forniti in istruttoria. Il patrono di parte civile chiede il rigetto dell'imputazione degli accusati e la conferma del pronunciamento dei primi giudici. Di diverso avviso è, invece, il procuratore generale, il quale propone di applicare la prescrizione per una contravvenzione e di ridurre la pena pecuniaria a Grieco a 14 milioni e 900 mila lire, a 90 mila a Michetti e a 190 mila a Di Vincenzo.

Aprì la battaglia della difesa l'avv. Masucci e poi, nell'ordine, parlarono gli avvocati Mariacchi e D'Onofrio. I patroni sollecitarono l'assoluzione dei rispettivi assistiti, si battono perché le contravvenzioni siano dichiarate prescritte e contestano, infine la presenza della parte civile che non sarebbe legittimata ad avere ingresso nella causa in quanto il ministero non subì alcun danno.

LA MANIFESTAZIONE DEL 4 MAGGIO A CAMPOSACRO

Attesa nell'ambiente scout per la festa di San Giorgio

L'ambiente scoutistico si sta mobilitando. E' infatti in preparazione la festa di San Giorgio, che si svolgerà domenica 4 maggio al villaggio di Camposacro, presso Prosecco. L'Amis (Amici delle iniziative scout) che organizza la manifestazione ha già esteso l'invito ai rappresentanti di tutte le associazioni scout, amici e genitori, potendo tra l'altro presentare un «terreno di caccia», come si dice in gergo, completamente rinnovato e accogliente.

Proprio l'anno scorso l'Amis aveva festeggiato il proprio sesto anno di attività all'insegna di una crescita e di una partecipazione in continuo aumento. Nell'occasione era stato anche anticipato che il calendario dell'86 sarebbe stato «movimentato». Una previsione confermata in pieno da un inizio d'anno piuttosto intenso. Il «San Giorgio '86» giunge dunque a suggellare nel migliore dei modi.

La manifestazione si aprirà alle 9.30 con l'alzabandiera, e in seguito gli scout presenti procederanno secondo il programma concordato con i loro capi responsabili. Alle 12 è previsto un buffet riservato agli adulti (dupetti e scout avranno sicuramente altro cui dedicarsi). Al riguardo l'Amis invita le proprie società che volessero collaborare in qualche maniera alla realizzazione del «banchetto» a mettersi in contatto con la signora Lilli Decovich Bottan, telefonando al 305288 dopo le 19.30, specificando le portate alle quali intendono dedicarsi.

Alle 16 la giornata si concluderà con la formazione del «grande cerchio», nel quale confluiranno lupetti, scout, rover e adulti. La festa di San Giorgio si svolgerà anche in caso di tempo non favorevole, in quanto l'ostello scout è sufficientemente accogliente per tutti i partecipanti.

Parallelamente alla manifestazione si svolgerà una «ex tempore» di pittura riservata

agli adulti sul tema degli scout. In particolare la timbratura delle tele avverrà sabato 3 maggio, alle 16 nella segreteria di Camposacro. Domenica invece si svolgerà l'«ex tempore» vera e propria, con relativa premiazione.

Un appuntamento di rilievo dunque che permetterà ai presenti un utile confronto di esperienze tra gruppi, oltre che l'applicazione pratica del motto in base al quale «lo scout non impara, lo scout fa».

■ CONCORSO — La Cisl statale informa che nella Gazzetta ufficiale n. 84 dell'11.4.1986 è pubblicato un bando di concorso per esami a cinque posti a Trieste di vice direttore di segreteria o di vice direttore della carriera direttiva della Corte dei conti. Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Cisl statale, piazza Libertà 6, Trieste, tel. 410909 dalle ore 9 alle ore 12 e presso tutte le sedi Cisl della regione.

CONDANNATO L'AUTOMOBILISTA

L'investimento fu fatale all'anziano pensionato

Per omicidio colposo del pensionato Alberto Okorn, di 76 anni, via di Monrupino 83, Enzo De Gennaro, di 30 anni, da Opicina, via degli Alpini 132, è stato condannato, con le «genere» e l'attenuante del danno risarcito, a sei mesi di reclusione con i doppi benefici di legge e alla sospensione della patente per 9 mesi.

Difeso dall'avv. Aleffi, l'automobilista viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenzi, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Mariella Bertossi.

La disgrazia accadde nella serata del 2 dicembre dell'83. Poco prima delle 19, al volante di una «128», De Gennaro percorreva la statale 58 diretto verso la zona delle cave Faccanoni. Nel tratto contraddistinto da una serie di curve, Okorn gli avrebbe tagliato improvvisamente la strada, spostandosi di corsa dal ciglio sinistro verso quello opposto.

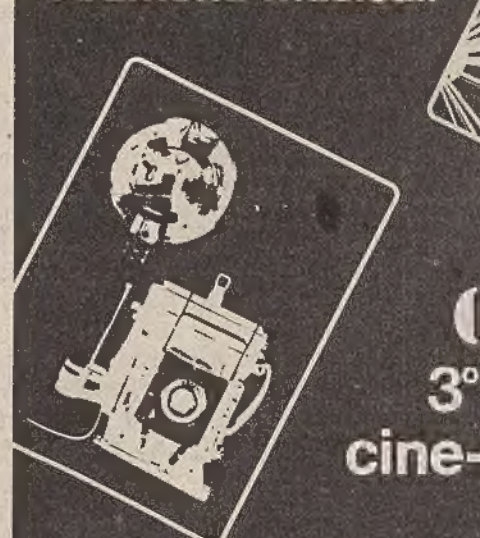
De Gennaro notò soltanto un'ombra, si buttò completamente a destra ma l'investimento fu inevitabile: il passante venne letteralmente imbarcato dalla vettura, con il suo corpo sfondò il parabrezza e, quindi, crollò gravemente ferito al suolo. De Gennaro rimase investito dai frammenti del parabrezza stesso e per qualche istante non riuscì a vedere alcunché. Okorn fu trasportato all'ospedale, dove spirò quattro ore dopo.

Sul posto intervennero il maresciallo Musser e l'agente Bertolotti della Polizia stradale, ai quali l'automobilista dichiarò che procedeva a normale andatura e con gli anabaglianti in funzione.

■ GRECIA — I rapporti commerciali e marittimi tra la Regione (e in particolare Trieste) e la Grecia, sono stati al centro del colloquio tra il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, e il console di Grecia a Trieste, Costantino Pisani, presente anche il viceconsole Giorgio Vassili.

fiera di pordenone
25-27 APRILE 1986

ORARI: 9-12.30/14.30-19.30

21ª Fiera
del
radioamatore
hi-fi
strumenti musicaliC.I.F.O.
3° Salone
cine-foto-ottica
video

CRUP

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

IL MOBILE. DA QUI PARTONO LE TUE PROSSIME VACANZE.

- 2 settimane a Ibiza scegliendo un salotto.
- 2 settimane in Grecia scegliendo una cameretta.
- 2 settimane in Tunisia scegliendo un soggiorno.
- 2 settimane in Marocco scegliendo una camera.
- 2 settimane in Kenya scegliendo una cucina.

Chi acquista a «Il Mobile» può vincere una di queste splendide vacanze partecipando alle tre estrazioni del 16/5, 16/6, 16/7. Per tutti i visitatori: estrazioni mensili di magnifici regali per l'estate. E, riservato agli acquirenti, il superpremio finale di 40 milioni in gettoni d'oro (estrazione il 6/10).

il mobile

DOVE SOLE E MARE FANNO RIMA CON ARREDARE.

Codroipo/Ud
v.le Venezia, 88 tel. 0432/906354

NATURA '86

25 APRILE - 4 MAGGIO
FIERA DI TRIESTE

Per dieci giorni a contatto con «il mondo naturalistico»

Si inaugura oggi, alla Fiera di Trieste, alla presenza delle massime autorità cittadine e della provincia, la rassegna «NATURA '86» che durerà dieci giorni fino al 4 maggio.

L'iniziativa, ideata ed organizzata dal giornalista pubblicista triestino Walter Grandis, ha portato nella nostra città alcune novità di grande eccezionalità nel settore faunistico. NATURA '86 offre ai visitatori un colpo d'occhio affascinante anche nell'ambientazione del verde che è stato totalmente ricostruito dalla Vivai Busà; l'azienda triestina si è decisamente superata per alcune soluzioni di grande effetto come il bosco con varietà di piante carsiche e il meraviglioso laghetto artificiale.

Centinaia di piante, dozzine di anatre, fenicotteri cigni ecc. abbelliscono il doppio specchio d'acqua che, abilmente illuminato, si estende per qualche centinaio di metri quadrati.

Indubbiamente il richiamo principale è costituito dalle centinaia di animali dei vari continenti e dalle migliaia di piante che abbelliscono la rassegna ma nei contenuti di NATURA '86 c'è molto di più della semplice esposizione, vediamo di analizzare alcune delle varie proposte.

Ecologia

L'organizzazione ha inserito nel contesto di NATURA '86 due diverse esposizioni di disegni realizzati dai ragazzi delle scuole triestine. Il primo «Disegni di ecologia» era fino a pochi giorni fa ospitato nella sala del palazzo della Provincia a seguito di un concorso indetto dalla stessa nella persona dell'assessore all'ecologia cav. Mario Martini che ha voluto premiare il bel lavoro dei giovani con questa ulteriore partecipazione degli elaborati alla rassegna fieristica.

L'altra presenza con disegni delle scuole è stata velocemente organizzata da un periodico locale particolarmente vicino al mondo della natura e si intitola «Uomo e natura».

Varie soluzioni per rendere più confortevole la nostra vita all'aria aperta si alternano a presenze nuove e per certi versi curiose del mondo associazionistico e del volontariato locale a difesa della natura.

Esistono degli autentici Rangers a Trieste e possiamo incontrarli con le loro divise a svolgere servizio di «guardia ecologica» nella rassegna fieristica. Sono presenti i gruppi volontari antincendio boschivo con un realistico esempio dei danni che l'incendio di certi giganti incoincanti può provocare al patrimonio floristico.

Forse meno ecologico ma di collaudato interesse per i più giovani, fa bella mostra di sé un angolo che un gruppo di appassionati del Dopolavoro Aquila ha creato con riprodur-

zioni di modellini in scala di navicelle spaziali e fotografie ed immagini dallo spazio inedite provenienti direttamente dagli Stati Uniti.

Incontro con la natura

Si è già parlato del verde che la Vivai Busà ha ambientato con molto buon gusto negli oltre 3.000 metri quadrati di NATURA '86 in collaborazione con i Vivai al Tagliamento del comm. Bardella per la fornitura di alcune piante particolari. Ma va menzionata la stupenda aiuola fiorita che accoglie i visitatori all'ingresso del comprensorio, realizzata dalla Direzione al Verde del Comune di Trieste per intervento del dott. Vladimiro Vremec e sul diretto interessamento dell'assessore alla pubblica istruzione e al Verde Pubblico, ing. Lucio Vattovani che oggi presenzierà alla cerimonia inaugurale (ore 11, Sala dei congressi).

Numerose aziende e non solo triestine, hanno voluto in vario modo intervenire a NATURA '86.



TURA '86 coadiuvando il lavoro principale di Walter Grandis e dell'imprenditore Cesidio Busà. Nutrita la presenza di proposte commerciali relative al miele ed ai prodotti dell'apicoltura come interessante è lo stand dedicato all'erbisteria.

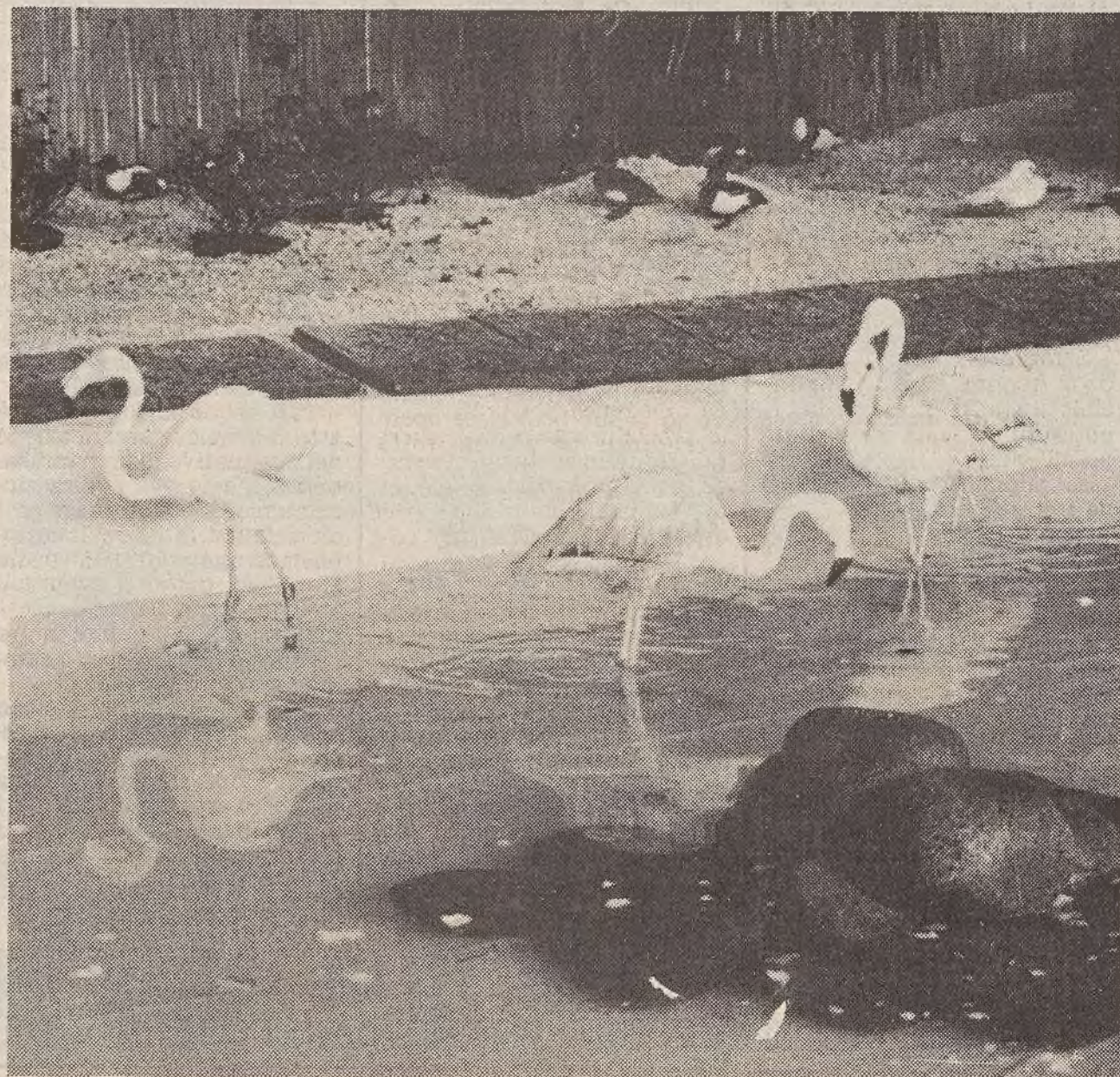
Meravigliosi poster presentati da un'azienda triestina potranno sostituire i «soliti» Duran Duran nelle camerette dei nostri ragazzi e per gli amanti del fiore primaverile un turbinio di piante (non fiori recisi, dunque...) fanno bella mostra di sé vicino al «famoso» laghetto.

Quali le specie animali

Oltre 500 gli animali provenienti dai vari continenti per una totalità di una sessantina di specie diversi. Tutti nati in cattività e comunque abituati alla vita in gabbia o in recinzione. Oltre alle numerose qualità di uccelli sia nostrani che esotici NATURA '86 ci propone animali da molti mai visti se non alla televisione o, per i pochi fortunati, in qualche safari fotografico in paesi lontani.

Mancano zebre e giraffe che troppo avrebbero sofferto il trasporto ma ci sono felini, oltre al classico «Re della foresta» con gentile signora... Le magiche e ferocissime pantere ner, gattopardi, linci, tigri, due sofisticati esemplari di gru coronate insieme ai fenicotteri e alle anatre mandarine del laghetto.

Due gigantesche gabbie



ospitano scimmiette e gli esemplari di gibboni.

Ma i ragazzi e certamente anche gli adulti troveranno momenti di emozione a NATURA '86 nel vedere a pochi passi gli orientali yak, gli impertinenti dromedari e la cammella bianca, i simpatici canguri ed il dignitoso lama con il suo piccolo sempre vicino, la stupenda «Alegra» cavalla lipizzana con un pedigree di quasi 100 anni, i mansueti ponies, i temibili rettili fra i quali l'anaconda, il boa, le iguane, i varani e i coccodrilli.

Ma sono talmente tanti gli esemplari che non è giusto privare qui il visitatore di NATURA '86 del piacere di scoprirli. Certo sarebbe ingiusto chiudere il capitolo degli animali senza menzionare il subitaneamente pigmeo che razzola in una grande vasca appositamente ricostruita.

Gli incontri e lo spazio per l'avventura

Numerosi incontri previsti con diapositive e filmati nella sala del cinema concessa dall'Ente Fiera, premiazioni dei concorsi di disegno e «mewing» fra gli addetti ai lavori nel settore dell'arredo urbano, a questo proposito è presente un'azienda friulana con articoli provenienti dalla Germania di giochi per bambini in parchi pubblici e privati.

L'avventura. Sopra tutti, è il caso di dirlo, due gigantesche mongolfiere per la prima volta a Trieste. Su una delle due sarà consentito, in condizioni di tempo ottimali una salita a volo vincolato fino a quota 300 metri. Nella giornata di oggi sarà offerta un'ascensione prova ad autorità e giornalisti.

Uno stand con articoli di

sopravvivenza definito Jonathan attirerà l'attenzione delle fantasie più spericolate mentre il club omonimo del «triestino» Ambrogio Fogar offrirà la possibilità di iscrizione ai visitatori.

La presenza straniera

Uno stand di articoli del sudamerica, la presenza della Top jugoslava che promuove la visita alle ristrutturazioni grotte di San Canziano ma ancor di più il club della mongolfiera che presenta una collaborazione internazionale fra appassionati del volo sono le presenze che danno un tocco di internazionalità a NATURA '86, ovviamente insieme a tutti gli animali che rappresentano i cinque continenti di questo nostro pianeta che l'iniziativa promossa alla Fiera di Trieste aiuterà a meglio conoscere.

Come è stata possibile la realizzazione di NATURA '86

Come amavano sottolineare, con qualche nota di scherzosa polemica l'organizzatore Walter Grandis e il cav. Cesidio Busà, solo l'iniziativa privata poteva realizzare una rassegna così imponente nella nostra città.

Indubbiamente va riconosciuto l'apprezzabile lavoro di collaborazione dato da altri imprenditori locali e regionali e l'intervento brillante per esperienza e buona volontà di tutta l'équipe dell'Ente Autonomo Fiera di Trieste che ha subito affiancato la nascita dell'iniziativa.

La disponibilità di collaborazione della Provincia e soprattutto dell'assessorato all'ecologia insieme al sostegno morale e di consigli dell'Azienda di soggiorno e turismo che ha concesso gli auspicci a NATURA '86, hanno fatto da gradito corollario all'intervento del Comune di Trieste che, capita l'importanza per la regione tutta di una rassegna unica in Italia per struttura e importanza, ha concesso il suo patrocinio al lavoro dei due triestini e dei loro collaboratori.

Rimane da dire con il più classico dei «...Concludendo» che un premio NATURA '86 se lo sta già meritando quello della grande curiosità che sta destando soprattutto fra i più giovani e quello auspicabile di vedere nonni e nipotini, alunni e insegnanti, addetti ai lavori nel settore e amanti della natura in genere ritrovarsi in Fiera non solo per la tradizionale bevuta e salsiccia anche se i chioschi gastronomici sono presenti anche a NATURA '86.

NATURA '86

è realizzata dalla WES di Walter Grandis, gli allestimenti della Vivai Busà, la collaborazione dell'E.A. Fiera, gli auspicci dell'Azienda di Soggiorno e Turismo e il patrocinio del Comune di Trieste.

Go scelte
ART POSTERS • CORNICI • CERAMICA
presente in fiera Pad. 2 B
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 29/1 - TEL. 722382

JOLLY MARKET
PRESENTE «NATURA '86»

CON I FAMOSI MOBILI DA GIARDINO
DA «DIMENTICARE ALL'APERTO»
E FINALMENTE ANCHE IL DONDOLO!

PROPONE L'OMBRELLONE ABBRONZANTE
PER LA TUA ESTATE

SISTIANA (TRIESTE) - TEL. 040-299277
MARINA JULIA (MONFALCONE) - TEL. 0481-75089
MONFALCONE - VIA MAZZINI 22 - TEL. 0481-72033

JONATAN
DIMENSIONE AVVENTURA



**TULLIA SPORT
MARINONI**

Vi attende a «NATURA '86»
Pad. E p.t.

con il suo vastissimo
assortimento di tende
e attrezzature per il campeggio

MARIO BEVILACQUA
TRIESTE - VIA CONTI 9/1 - TEL. 732306

TUTTE LE MACCHINE
E UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO
PER ARTIGIANI E HOBBYISTI

centauro
l'invincibile

IL GIARDINIERE
di VOGRIG - RADIVO - MORO S.d.F.

per progettazione, realizzazione
e manutenzione giardini
impianti di irrigazione
potature alberi ed arbusti
opere di giardinaggio
in genere

Trieste - S. Croce n. 9 - Tel. 220700 - 299309

MONDO CANE

di ZANOVELLO PATRIZIA
TRIESTE - VIA DI SERVOLA, 144/b - TEL. 829949

Specializzato in acquariologia
espone in esclusiva tutta la linea
Sera Italia nel Pad. F.

MARCHI Gomma
Via della Zonta, 4 - Tel. 60212

ROVER GARDEN • FOPPA PEDRETTI • RAMBERTI • STYLE

e che prezzi!



Edoardo FURLANI spa
VIA MILANO 25 - TEL. 62200-65383/4
TRIESTE



per il vostro
giardino
o per
i piccoli
lavori agricoli

• MACCHINE AGRICOLE E RICAMBI •

CENTRO DEL MOBILE LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498/225785 - Trieste

Concessionario esclusivo

Mobili da giardino **emu**

Visitate l'esposizione interna con vaste proposte per arredamenti
RISTORANTI - PIZZERIE - BAR - GIARDINO
PRONTA CONSEGNA

ECONOMIA E FINANZA

PER YAMANI POSSIBILI ANCORA FORTI RIBASSI COME CLAMOROSI RECUPERI

Petrolio, i rischi del caos

L'effetto sui prezzi dell'eccesso di produzione — Secondo il ministro saudita necessaria una stabilizzazione a livelli superiori — I pericoli di un mercato che nel 2000 sarà in mano a 5 paesi

GINEVRA — La produzione attuale dei 13 paesi membri dell'Opec si aggira sui 17,5 milioni di barili/giorno, come dire 1,5 milioni di b/g di troppo rispetto alla domanda del mercato. Lo ha dichiarato il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani alla Camera di commercio arabo-svizzera, sottolineando che questo eccesso di produzione, di pari passo con il sovrappiù produttivo dei produttori indipendenti, è il fattore chiave dell'attuale debolezza dei prezzi petroliferi.

Secondo Yamani, i paesi non-Opec stanno producendo da mezzo milione a un milione di barili/giorno in più rispetto alla domanda ed entro l'estate la debolezza dei prezzi li costringerà a tagli produttivi «involontari» per un complesso di un milione di barili/giorno.

Con l'eccesso di offerta attualmente sul mercato, ha continuato Yamani, i prezzi non potranno non continuare a scendere. Il ministro saudita non ha voluto fare previsioni in tema di prezzi, ma ha descritto pessimisticamente la situazione del mercato petrolifero «caotica» e con un futuro «ignoto».

Yamani ha indicato in Usa, Canada, Inghilterra e Norvegia i paesi non-Opec che, a suo parere, saranno costretti a ridurre «involontariamente» la produzione di almeno un milione di barili/giorno, in aggiunta al mezzo milione di b/g già tagliati in questo frattempo per effetto del crollo dei prezzi.

Secondo il ministro saudita, in mancanza di una stabilizzazione dei prezzi e continuando l'attuale tendenza in Usa e Canada a ridurre le attività di esplorazione, la produzione di petrolio finirà per essere concentrata entro l'anno duemila in cinque paesi: Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait e Emirati Arabi Uniti. A quel punto, ha notato Yamani, Europa e Giappone si troverebbero a contare su quei cinque paesi per il 75% del loro fabbisogno petrolifero: «È una questione gravissima», ha osservato il ministro, sottolineando la necessità di procedere in tempi brevi alla stabilizzazione dei prezzi, «mi fa paura la prospettiva di cinque paesi del Golfo che controllano tanta parte del mercato petrolifero mondiale».

Yamani ha detto di non po-

ter escludere la possibilità di un altro, forte calo dei prezzi petroliferi, ma nemmeno quella di una forte ripresa, «se dovesse succedere qualcosa di inaspettato» su un mercato influenzato da fattori psicologici. «Non possiamo permettere che le cosiddette forze di mercato giochino con i prezzi del petrolio non è una merce qualsiasi», ha ammonito Yamani, dicendosi convinto che tutti condividono l'opinione che i produttori di petrolio «debbono far risalire il prezzo del petrolio e stabilizzarlo».

Secondo Yamani, i paesi Opec stanno attualmente producendo a circa la metà della loro capacità mentre i produttori indipendenti producono al massimo e «se una riduzione produttiva deve esserci, deve venire dai paesi non-Opec». Quelli Opec, ha detto il ministro, sono già ai limiti delle loro possibilità in fatto di tagli produttivi e «nessuno di essi procederà ad altre riduzioni».

Dal canto suo la Norvegia

dichiara che sarebbe disposta a prendere in esame iniziative volte a sostenere i prezzi del petrolio qualora l'Opec raggiungesse un accordo ben fermo sul contenimento della produzione.

Intanto la Malesia ha ridotto di oltre tre dollari i prezzi delle varie qualità di petrolio greggio di sua produzione, operando il taglio maggiore, pari a 3,60 dollari, per il greggio leggero «tapis», che scende da 17,10 a 13,50 al barile, con effetto retroattivo al primo aprile.

Il Kuwait ha, nel frattempo, annunciato un bilancio ancora una volta in deficit, il quarto di fila in altrettanti anni, che suppone il prezzo del petrolio a 15 dollari al barile.

La caduta dei prezzi petroliferi ha inoltre indotto la Shell e la Exxon ad abbandonare un piano congiunto di investimenti da tre miliardi di dollari per lo sviluppo «a grappolo» di una serie di giacimenti di petrolio e gas nel Mare del Nord.

Frena la caduta il dollaro

ROMA — Il dollaro è apparso in rialzo, ieri in Europa, dopo aver frenato la propria caduta sul mercato di Tokio. La valuta americana è stata quotata nuovamente sopra quota 1500 a 1503,7 lire contro 1498,85 di ieri l'altro e a 2,19 marchi contro 2,1819 del fixing di Francoforte di mercoledì. Il dollaro ha beneficiato dei migliori rendimenti dei mercati obbligazionari Usa e degli interventi della Banca centrale del Giappone che, sia pur modesti di entità, hanno avuto grande efficacia grazie anche alla voce che la Federal Reserve potrebbe concentrare con le autorità giapponesi un piano di interventi a sostegno del dollaro.

Passando a parlare del prossimo vertice di Tokio, Reagan ha dichiarato che dovrà essere discussa la possibilità di varare nuovi negoziati commerciali multilaterali nell'ambito del Gatt, il cui scopo dovrà essere il miglioramento degli accordi tariffari esistenti, l'apertura dei mercati e i metodi atti a evitare il protezionismo e le pratiche commerciali sleali. Concludendo, il Presidente ha riconfermato le critiche americane all'integrazione di Portogallo e Spagna nella Cee e ha accennato a determinati elementi che violano le norme del Gatt.

Il Presidente Reagan si è intanto detto favorevole a un'ulteriore ascesa del marco e di altre divise europee nei confronti del dollaro, se questa ascesa è in giusta relazione con il ritmo della crescita economica in Europa e altrove. Il Presidente ha fatto questa dichiarazione nel corso di un'intervista concessa al quotidiano francese «Les Echos», che l'ha pubblicata ieri. Nessuno può realmente fare previsioni sull'evoluzione monetaria — ha proseguito il presidente — ma appare chiaro che se lo yen è salito a massimi mai raggiunti prima, contro il dollaro, questa è una conseguenza della forte espansione economica giapponese.

Intanto, il governo di Bonn ritiene adeguata l'attuale parità dollaro-marco: è quanto hanno dichiarato, chiedendo di non essere identificate, autorevoli fonti tedesche, aggiunte che il governo ritiene significativamente migliorati i tassi di cambio rispetto all'epoca della riunione del gruppo dei cinque il 22 settembre scorso a New York. In quella sede, Inghilterra, Francia, Usa, Giappone e Germania concordarono una iniziativa concertata per raffreddare il dollaro.

«STORICO» TRAGUARDO PER L'ENTE DOPO 23 ANNI DI GESTIONE

L'Enel chiude in pareggio La bolletta sarà meno cara

ROMA — L'Enel chiude in pareggio i conti del proprio bilancio. E', sostanzialmente, il secondo anno consecutivo, visto che nel 1984 il passivo era di 1,5 miliardi contro il 1.800 dell'anno precedente e i 2.500 del 1982.

Il buon andamento economico permetterà all'Enel di trasferire ai consumatori i risparmi causati dal calo del prezzo del petrolio. Gli utenti della cosiddetta fascia sociale (entro i tre chilowattora di potenza) non subiranno le conseguenze previste dalla legge finanziaria che aboliva le agevolazioni, mentre le altre utenze domestiche e tutte quelle industriali godranno in ragione d'anno di una riduzione del 20 per cento in termini reali.

Le cifre sono quelle fornite dal presidente dell'Enel Francesco Corbellini nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato l'intero consiglio d'amministrazione dell'ente che ha approvato il bilancio.

Corbellini ha tenuto a sottolineare che questo è il migliore bilancio dell'Enel dai tempi della sua fondazione (1963) e che il risultato è stato ottenuto prima dei ribassi del greggio. A riprova che «si tratta del consolidamento di un equili-

brio strutturale».

Il sovrapprezzo termico è già stato ridotto del 4,5 per cento dall'inizio dell'anno ed altri due abbattimenti sono previsti a maggio e a luglio. «L'Enel è un acceleratore dello sviluppo, trasmette con prontezza al sistema e soprattutto alle imprese, le riduzioni dei costi», ha osservato Corbellini.

Il pareggio è stato ottenuto nonostante sia stata destinata agli ammortamenti una quota pari a 2.675,7 miliardi e ben 5.685 miliardi siano stati indirizzati a investimenti. Per quest'anno l'Enel prevede di investire circa 7.000 miliardi.

La produttività interna dell'Enel è sensibilmente aumentata: negli ultimi quattro anni gli utenti serviti per dipendente sono aumentati dell'8,4 per cento e la quantità di energia venduta, sempre per dipendente, del 14,7 per cento.

Nel 1985, infine, per la prima volta sono diminuiti gli oneri finanziari (-9,5 per cento) che, pur mantenendosi molto elevati, hanno ridotto la loro incidenza sui ricavi di esercizio dal 21,8 al 18,1.

L'indebitamento complessivo, incrementatosi nel 1985 di 1.185 miliardi, pur rimanendo a livelli ancora elevati (26.130

miliardi) ha ridotto la sua incidenza sulle immobilizzazioni tecniche dal 71,5 al 69,3 per cento.

«La situazione economica è tale che l'Enel potrebbe essere quotata in Borsa — ha detto Corbellini rispondendo ad una precisa domanda — ma il consiglio d'amministrazione in proposito non ha opinioni né capacità di decisione, che spetta esclusivamente al Parlamento. Certo che due anni fa un'ipotesi del genere sarebbe stata impensabile».

Corbellini ha concluso ricordando l'importanza di perseguire con determinazione nel piano di costruzione delle nuove centrali, nucleari e a carbone, per ammortizzare un nuovo costo petrolifero «che non si sa quando, ma sicuramente ci sarà».

Il futuro energetico italiano non è dunque tutto in rosa: è forse per questo che proprio il presidente dell'Enel ha voluto mettere in guardia dai facili ottimismo lanciando un segnale d'allarme.

«Maggiore sviluppo — ha osservato — significa maggiore domanda di energia: occorre dunque accelerare la costruzione dei nuovi impianti per evitare di dover nuovamente fronteggiare i pericoli di crisi».

Bankitalia: i rapporti monetari si possono migliorare

ROMA — Nonostante l'insoddisfatto stato delle relazioni monetarie internazionali e il modesto livello della cooperazione internazionale esistono — su entrambi i fronti — le condizioni per un miglioramento. E quanto ha affermato Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia e fautore dell'omonimo rapporto presso il Fondo monetario internazionale, in una conferenza presso la Luiss dedicata appunto al Fmi.

Dini ha posto in luce come nonostante l'instabilità e l'incertezza nei rapporti di cambio e il grave problema del debito estero dei paesi emergenti, il quadro internazionale offre anche alcuni elementi positivi, quali i progressi già conseguiti nella correzione degli squilibri. Il calo dei prezzi petroliferi, inoltre, «offre ora spazio insperato per un'accelerazione non inflazionistica» della crescita dei paesi industrializzati, con «effetti benefici» per l'intera economia internazionale.

Quanto al ruolo che il Fmi può svolgere nel promuovere l'auspicato miglioramento, per l'esponente della Banca d'Italia è necessario salvaguardare innanzitutto le caratteristiche e le politiche, oltre che gli obiettivi. Per Dini, il Fmi «non è, e non deve diventare — per un intermediario finanziario o un'istituzione che per il finanziamento dello sviluppo», in quanto una tale trasformazione comprometterebbe la sua capacità di tutelare la stabilità finanziaria.

Per promuovere rapporti di cambio meno instabili tra le principali valute occorre però, afferma Dini, «rafforzare la sorveglianza del Fondo sulle politiche economiche dei maggiori paesi», cosa che a sua volta «richiede soprattutto lo sviluppo di un approccio multilaterale e sistemico», che consenta di valutare anche le interazioni e le ripercussioni internazionali delle politiche economiche dei maggiori paesi.

L'esponente della Banca d'Italia ha rivendicato un ruolo più incisivo del Fmi come coordinatore dei programmi finanziari dei paesi indebitati.

Ricordando anche al riguardo il piano Beker riconosciuto al Fondo un ruolo centrale, Dini esclude tuttavia che il Fmi possa assumere responsabilità dirette per l'espansione dei finanziamenti ufficiali: ma Banca mondiale e istituzioni multilaterali per il finanziamento allo sviluppo potrebbero invece ampliare il proprio ruolo.

A. C.

PRIMO MATRIMONIO ASSICURAZIONI-VALUTA EUROPEA

Nate Europea e Ecuhotel polizze «Generali» in Ecu

VENEZIA — Generali all'avanguardia. La compagnia di assicurazione triestina ha attuato il mercato a essere costantemente in linea con quelle che sono le indicazioni e le esigenze del mercato stesso e, anzi, ad anticipare spesso quelle che poi sono diventate reali variazioni di tendenze in campo assicurativo. Oggi le Generali mettono in campo due nuovi prodotti, due nuove polizze: l'«Europa» e l'Ecuhotel.

Il fattore che unisce queste due offerte, oltre l'aspetto innovativo e, senza dubbio il fatto che esse utilizzano l'Ecu, la moneta di riferimento europea. Le motivazioni di questa scelta riposano e derivano da una serie di fattori: innanzitutto la vocazione europea della stessa compagnia (tre quarti del bilancio consolidato è, appunto, europeo) poi la constatazione di variazioni nelle tendenze del risparmiatore.

Nell'ultimo decennio una serie di vicende, non sempre di carattere economico, hanno sottoposto il mercato finanziario a violente oscillazioni, eliminando gran parte della certezza dell'investimento. Oggi il risparmiatore cerca, richiede protezione

contro un'eccessiva oscillazione dei tassi, contro l'inflazione, contro le cicliche brusche variazioni dei rapporti fra le varie monete. Al tempo stesso è tentato da strumenti che portino a redditi più sostanziosi: il deposito bancario ha smesso di essere il punto di riferimento del mercato.

Proprio da queste realtà, su questa realtà si basano le due nuove polizze offerte dalle Ge-

nerali. Il loro carattere è stato illustrato ieri dall'amministratore delegato Destita e dai direttori generali Scarpa e Bonsi. La polizza denominata Europea presenta gli stessi aspetti tecnici delle corrispondenti Gesavi: stessi tassi di premio e stesse condizioni speciali, la variazione consiste nel pagamento dell'Ecu con tutte le garanzie di maggiore stabilità monetaria.

Questa particolare «virtù» di Europa potrà, secondo le intenzioni delle Generali, essere un'ulteriore spinta verso una crescente creazione di «previdenza integrativa», una forma di risparmio che potrebbe essere un valido mezzo d'apporto alla soluzione e al ripianamento dei deficit previdenziali presenti in Italia.

Maggiore quantità di novità è, invece, contenuta nell'Ecuhotel. Oltre a essere espressa in Euroscudi essa, come d'altra parte avverte la sua stessa denominazione, va a coprire un settore del ramo danni non ancora esplorato: quello dell'attività alberghiera. La polizza, della durata di un anno, copre tutte le evenienze negative (incendi, esplosioni, agenti atmosferici, ma anche epidemie, intossicazioni).

A. C.

Urss lancia prestito in Ecu da 50 milioni

LONDRA — La Banca sovietica per il commercio estero, Vneshtorgbank, ha lanciato un prestito per 50 milioni di unità di conto europeo a otto anni. L'operazione, annunciata dal Credit agricole di Francia, capofila del prestito cui partecipano anche Société européenne de banque, Okobank finlandese, Guyerzeller zurmunt bank austriaca e Robobank olandese, prevede un tasso dello 0,25% superiore al Libor. I prelievi potranno avvenire in Ecu, dollari, franchi svizzeri e marchi. I rimborsi avranno inizio dopo sei anni.

Asta Bot: pieno successo

ROMA — Successo dell'emissione di Bot di fine aprile con lieve limitare dei tassi a 6 e 12 mesi. A fronte di un'offerta complessiva di 18.000 miliardi di Bot, gli operatori hanno espresso una richiesta pari a 19.577,2 miliardi.

In particolare — secondo un comunicato della Banca d'Italia — su 4.000 miliardi di Bot offerti a tre mesi, il mercato ne ha assorbito 3.853,180 e quindi non vi sono stati riflessi su tassi di aggiudicazione. Infatti, i Bot a tre mesi erano stati offerti a un tasso del 12,41, che non è stato modificato dal risultato finale dell'emissione.

Per quanto riguarda i Bot semestrali ed annuali, a fronte di una offerta per entrambi

pari a 7.000 miliardi, si è avuta una richiesta di 7.855,210 miliardi per i Bot a sei mesi, e di 7.858,8 per quelli annuali. La maggior domanda di Bot ha naturalmente fatto scendere i rendimenti. Il tasso sui Bot a sei mesi è stato fissato a 11,94%, rispetto al 12,06 dell'offerta. Per i Bot annuali il tasso è passato dal 12,04% all'11,73%.

Il numero dei partecipanti all'asta dei Bot di fine aprile è risultato 258 (247 in marzo). Le richieste complessive sono state 402 (450 in marzo), di cui 127 per i Bot a tre mesi, 142 per i semestrali e 133 per gli annuali. Agli operatori sono stati assegnati Bot per 17.853,180 miliardi, mentre alla Banca d'Italia solo 146,820.

BORSE E MERCATI

Listino in assestamento

ROMA — Alla vigilia del lungo fine settimana la Borsa ha registrato un generale tono di assestamento anche se gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

La «tregua» che il listino sembra essersi concessa è stata determinata dal rinnovato flusso di smobilizzazioni e realizzazioni che ha interessato quasi tutta la quota, e da una certa attesa degli operatori in merito a possibili decisioni da parte dell'autorità monetaria sui tassi di sconto.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24.4	23.4		24.4	23.4
Alimentari e agenzie			Caboto risp.	11.650	11.800
Alvar	12.499	12.600	Cir	11.910	12.205
Bonifiche ferraresi	30.900	31.000	Cir risp. n.c.	11.620	11.820
Butoni	8.800	9.249	Cir risp.	6.590	6.550
Butoni risp.	5.700	5.980	Colas	6.490	6.510
Eridania	10.900	11.150	Eurogest	3.050	3.050
Perugia	5.420	5.600	Eurogest risp.	2.900	2.900
Perugia risp.	2.901	2.902	Eurogest risp. n.c.	2.180	2.180
Butoni risp. n.c.	8.900	8.910	Eurogest risp.	10.450	10.450
Butoni risp. n.c.	5.180	5.250	Eurogest risp.	5.670	5.210
Assicurative			Fidis	2.425	2.480
Alleanza Assicuraz.	7.800	7.950	Breda	11.230	11.310
Comp. Ass. Milano	4.900	5.100	Finrex	1.500	1.540
C. Ass. Milano risp.	3.400	3.300	Fiscambi	8.500	8.500
Comp. Latina	13.700	14.600	Fiscambi risp.	5.450	5.740
Comp. Latina risp.	13.700	13.800	Gemina	3.121	3.101
Comp. Latina risp.	6.900	6.950	Gemina risp.	2.950	2.970
Fir risp.	4.225	4.220	Gim	11.605	11.800
Generali	13.950	14.125	Gim risp.	5.500	5.500
Italia Assicurazioni	2.060	2.090	Ilb risp.	2.650	2.770
L'Abbeile Italiana	11.400	11.500	Ilb risp.	6.525	6.770
La Fondiaria	10.900	10.950	Ilb risp.	3.730	3.787
Previdente	6.150	6.180	Iniz. Me. T.A.	23.200	23.220
Lloyd Adriatico	2.650	2.651	Iniz. Me. T.A. risp. n.c.	12.000	12.490
Rai	5.950	6.050	Italmobiliare	11.990	12.150
Sas	6.250	6.290	Italmobiliare	3.990	3.990
Sai risp.	6.650	6.650	Port. Finan.	6.650	6.720
Tor Assicurazioni	4.620	4.650	Pirelli Co.	8.000	8.010
Tor risp.	3.5810	3.6400	Pirelli Co. risp.	5.890	5.890
Reina	14.780	14.800	Reina risp.	14.800	15.000
Riva	11.080	11.080	Riva	11.080	11.080
Sabaudia	3.180	3.151	Sabaudia risp. n.c.	1.730	1.719
Sabaudia risp. n.c.	1.730	1.719	Schapparelli	1.110	1.160
Sem	2.100	2.250	Sem	2.100	2.250
Sem risp.	2.100	2.100	Sem risp.	2.100	2.100
Serfi	6.650	5.599	Serfi	6.650	5.599
Sifa	6.480	6.475	Sifa	6.480	6.475
Sila	6.095	6.050	Sila	6.095	6.050
Sma	2.700	2.499	Sma	2.700	2.499
Sma metalli	4.350	4.350	Sma metalli	4.350	4.350
Sma metalli risp.	3.401	3.430	Sma metalli risp.	3.401	3.430
Sopaf	3.053	3.030	Sopaf	3.053	3.030
Sopaf risp.	2.000	2.001	Sopaf risp.	2.000	2.001
Stet	6.410	6.520	Stet	6.410	6.520
Stet risp.	6.400	6.400	Stet risp.	6.400	6.400
Terme Acqui	4.580	4.620	Terme Acqui	4.580	4.620
Tripvich	9.000	9.000	Tripvich	9.000	9.000
Agnozia pr.	4.360	4.450	Agnozia pr.	4.360	4.450
Kernell	1.500	1.523	Kernell	1.500	1.523
Stet Warrant	4.050	4.100	Stet Warrant	4.050	4.100
Immobiliari-Edilizie			Immobiliari-Edilizie		
Aedus	12.800	12.800	Aedus	12.800	12.800
Attività imm.	8.890	8.050	Attività imm.	8.890	8.050
Cogefar	8.800	8.830	Cogefar	8.800	8.830
Inv. imm. It. risp.	4.150	4.150	Inv. imm. It. risp.	4.150	4.150
Risanamento	17.500	17.000	Risanamento	17.500	17.000
Risanamento risp.	11.905	12.100	Risanamento risp.	11.905	12.100
Mecaniche-Automobilistiche			Mecaniche-Automobilistiche		
Aturia	4.050	4.060	Aturia	4.050	4.060
Aturia risp.	2.951	2.950	Aturia risp.	2.951	2.950
Aturia risp.	1.150	1.150	Aturia risp.	1.150	1.150
Faema	3.465	3.410	Faema	3.465	3.410
Fiar	18.000	17.990	Fiar	18.000	17.990
Fiat	12.367	12.460	Fiat	12.367	12.460
Fiat risp.	10.285	10.393	Fiat risp.	10.285	10.393
Fiat Warrant	10.757	11.180	Fiat Warrant	10.757	11.180
Foch	8.900	8.999	Foch	8.900	8.999
Fochi	4.199	4.098	Fochi	4.199	4.098
Gilardini	25.900	25.970	Gilardini	25.900	25.970
Franco Toel	2.560	2.580	Franco Toel	2.560	2.580
Magneti	4.710	4.645	Magneti	4.710	4.645
Magneti risp.	4.489	4.420	Magneti risp.	4.489	4.420
Necchi	4.950	4.910	Necchi	4.950	4.910
Olveti	15.950	15.799	Olveti	15.950	15.799
Olveti risp.	11.500	11.575	Olveti risp.	11.500	11.575
Olveti risp. n.c.	18.000	18.000	Olveti risp. n.c.	18.000	18.000
Olveti risp. n.c.	10.510	10.750	Olveti risp. n.c.	10.510	10.750
Saipem	4.999	5.010	Saipem	4.999	5.010
Sasib	1.949	1.990	Sasib	1.949	1.990
Sasib risp.	1.250	1.230	Sasib risp.	1.250	1.230
Sasib risp. n.c.	6.890	6.899	Sasib risp. n.c.	6.890	6.899
Teknocom	3.901	3.970	Teknocom	3.901	3.970
Westinghouse	3.600	3.730	Westinghouse	3.600	3.730
Worthington	2.480	2.450	Worthington	2.480	2.450
Gilardini risp.	1.650	1.650	Gilardini risp.	1.650	1.650
Secco	3.760	3.850	Secco	3.760	3.850
Commercio			Commercio		
Rinascente	1.227	1.253	Rinascente	1.227	1.253
Rinascente risp.	7.76	7.94	Rinascente risp.	7.76	7.94
Rinascente risp.	7.76	7.94	Rinascente risp.	7.76	7

PAGINA DEI MOTORI

Un'auto in piena salute emerge dal Salone di Torino

L'IMPEGNO ESPOSITIVO DELLE «CASE»

Dagli stand un'immagine

Il Salone di Torino, come d'altra parte sembra ormai il destino di tutte le esposizioni dell'auto, è momento che racchiude un ampio pacchetto di motivazioni. E' occasione nella quale il mondo dell'auto viene analizzato da molte angolazioni, viene esaminato sotto molti (se non tutti) degli aspetti che interessano questo settore centrale dell'economia nazionale e mondiale.

Gli avvenimenti più recenti, assieme alle convenienze delle «case» produttrici, consigliano di non accentrare in questa occasione il lancio di quelle novità che sono destinate a costituire il futuro fulcro commerciale di ciascun produttore. Nello spazio che questa nuova moda lascia ed è destinata a lasciar libero possono ora affollarsi tutta una serie di temi e di problematiche, altrimenti destinate ad avere solo occasionale e non sufficiente attenzione.

Ma se i temi dell'inquinamento, nelle sue multiformi manifestazioni, del sovraffollamento di traffico, delle ricerche di spazio, delle stesse prospettive future dell'auto continuano ad avere una sempre maggiore importanza, è innegabile che il momento espositivo, del contatto con coloro che rappresentano la fase finale — i destinatari di mesi, di anni di impegnativo lavoro — conserva primaria importanza.

E' innegabile che attraverso lo stand, attraverso il modo di proporsi alla considerazione e, soprattutto, all'ammirazione dei visitatori ogni «casa» dà l'immagine di se stessa. E', quindi, impegno comune quello di presentare tutto quanto di più recente è stato prodotto, ma di riservare per questa occasione qualcosa che sappia di nuovo, che quanto meno sia una nuova interpretazione di quanto in precedenza proposto.

E' un principio che, naturalmente, vale per tutti, che tutti in queste occasioni non possono trascurare.

Thema 8.32: numeri magici



Era attesa da molti e da molto tempo. La Thema 8.32, indubbiamente la regina del Salone di Torino, la novità esclusiva di maggior prestigio, porta con sé tutta una serie di motivazioni. Significa, in primo luogo il ritorno della produzione italiana nel settore delle automobili di vertice,

un settore che da molti, troppi anni era quasi esclusivo dominio delle «case» estere, e poi il rilancio di un binomio che, trent'anni fa, ebbe attimi di gloria sportiva grazie all'indimenticabile Lancia-Ferrari D 50 pilotata alla vittoria nel campionato di Formula 1 da Manuel Fangio.

propulsore della Thema 8.32 deriva da quello che equipaggia la berlina 308 di Maserati. Realizzato con i materiali più efficaci ha una cilindrata di 2927 cc, una potenza di 215 CV a 6750 g/m e una coppia motrice che probabilmente non ha paragoni: 29 kgm a 4500 g/m. Logicamente

le prestazioni sono di assoluto prestigio: 240 orari di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 km in 6,8 secondi, chilometro da fermo in 26,8 secondi.

Questo motore può godere dei più avanzati sistemi di alimentazione (il KE3 studiato dalla Bosch appositamente per la 8.32) e di accensione (il Microplex della Marelli): un abbinamento che consente contenimento dei consumi, quasi automatica messa a punto del motore e precise risposte alle sollecitazioni. Il discorso delle tecniche migliori può essere ripetuto poi per tutte le altre componenti meccaniche: trasmissione, sospensioni, freni, sterzo ecc.

Altrettanta accuratezza richiede l'arredamento degli interni. In effetti per la Thema 8.32 sono state usate le soluzioni e i materiali più raffinati (pelle, radica) la plancia ha un disegno particolarmente riuscito, gli accessori compongono un elenco molto prestigioso. Questo gioiello, che rappresenta l'immagine che la Lancia ha saputo conquistarsi in questi ultimi tempi, entrerà sul mercato nel prossimo luglio. Il suo prezzo sarà probabilmente compreso fra i 50 e i 60 milioni.

La turbodiesel più piccola



Il ritorno della Fiat nel realizzare i programmi di completamento della gamma dei modelli previsti per gli anni '80 prosegue, con un significativo rispetto delle scadenze prefissate. Al tempo stesso, questo comportamento risponde alla più che giustificabile decisione di sfruttare nel modo più conveniente un momento che si sta rivelando di giorno in giorno sempre più

favorevole e positivo. In concomitanza con il Salone, o proprio per celebrare il Salone, la «casa» torinese ha voluto lanciare l'ultima versione del suo modello di maggior successo, la Uno, presentando la Uno TD, cioè turbodiesel con turbocompressore. Una vettura che viene a costituire un ulteriore ampliamento e perfezionamento dell'offerta in un campo, quello del diesel, che, almeno in Italia, ha mostrato e sta mostrando una fase di sviluppo davvero importante: nell'85 la motorizzazione a gasolio ha coperto il 25% dell'intero mercato.

Una fase ancora da sfruttare, comunque, e che le «case» stanno interpretando in maniera e con proposte differenti: la Fiat con la Uno TD entra in un segmento del mercato riservato alle vetture di dimensioni e cilindrata inferiori con un modello che ha le prestazioni di un'auto a gasolio di ben maggiore importanza.

In effetti con la presenza del turbo della Uno TD, pur essendo la più piccola vettura a gasolio con turbocompressore, acquista un carattere del tutto particolare. Per ottenere questo risultato la Fiat ha scelto la soluzione forse più equilibrata, scartando l'idea di un motore di cilindrata maggiore, progettandone uno nuovo e dotandolo, appunto,

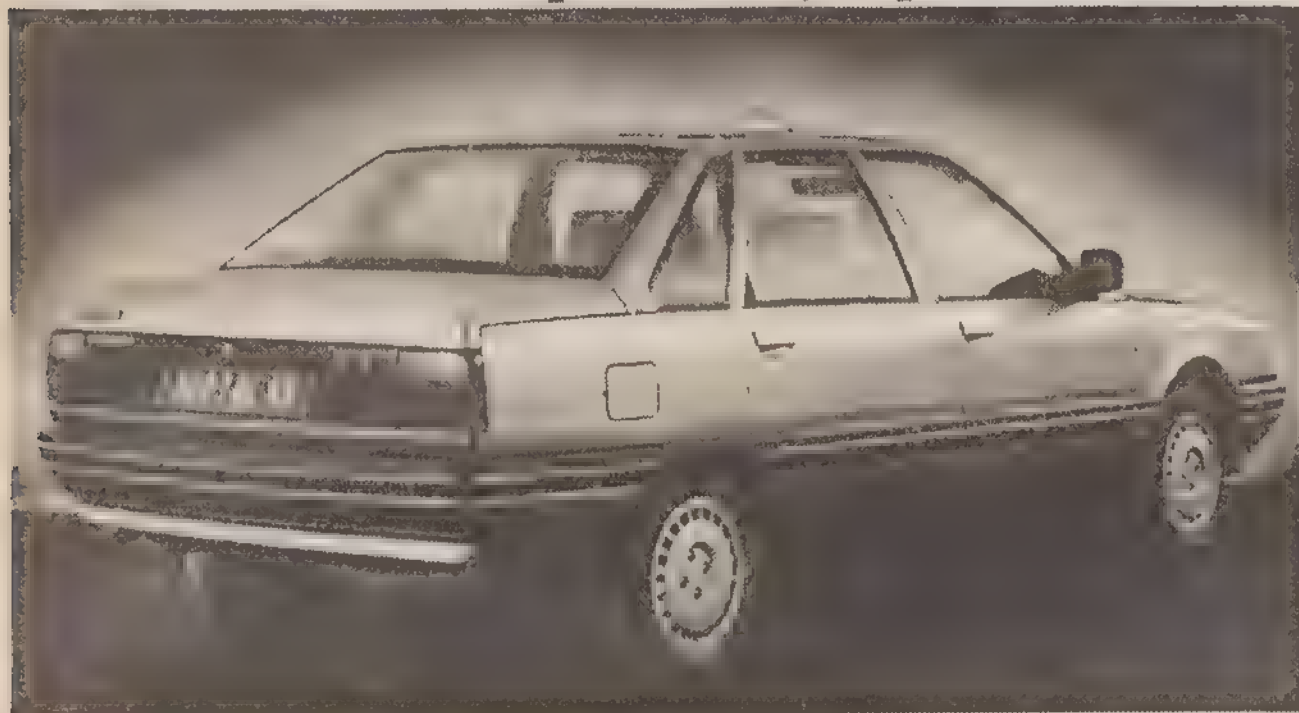
di compressore: in definitiva un propulsore di dimensioni contenute, adatto in particolare modo alla Uno (l'aumento di peso totale rispetto alle versioni a benzina si limita a quaranta chili) che offre delle prestazioni che sono alla pari con quelle delle versioni a «ciclo otto».

Con una cilindrata di 1367 cc, si ottiene una potenza di 70 CV a 4800 giri al minuto (quindi 61,2 CV/litro) e una coppia massima di 11,7 kgm a 3000 giri: la velocità massima è data per 165 chilometri/ora (ma è un limite che può essere facilmente superato), l'accelerazione è di 12,4 secondi per passare da 0 a 100 orari, 34 secondi per completare il chilometro da fermo. Molto contenuti i consumi.

Per la Uno TD è stato scelto un turbocompressore Garrett T2, che viene sfruttato soltanto per due terzi (il regime di rotazione va da 30.000 a 130.000 giri rispetto a una potenzialità di 180.000 giri). Il cambio è derivato da quello della Regata; freni e sospensioni sono state ritoccate in relazione all'aumento di peso. La carrozzeria non subisce variazioni e nemmeno gli interni (equipaggiamento della SL a benzina, quindi con un prezzo-contagiri). Due versioni: tre porte e cinque porte. Prezzi 14.488.040 e 15.039.740 chiavi in mano.

A.C.

Prezzi competitivi per la 21



Renault continua a mettere in atto quella che è stata definita la politica dei prezzi. Al Salone sono stati annunciati i prezzi della 21, la nuova media grande che debutterà a metà maggio sul mercato italiano (tranne che la versione turbodiesel il cui lancio è stato fatto slittare ad ottobre): le versioni con motore 1700 costeranno 15.487.500 per la Rse e 17.937.180 per la TSE, il prezzo del 2000 TXE sarà di 20.122.540 lire mentre la GTD costerà 17.987.920.

Sono prezzi decisamente competitivi sia rispetto all'importanza dell'offerta, sia rispetto a quelli della diretta concorrenza. Si tratta, in pratica, di un altro episodio della politica decisa dalla «casa» francese sulla via del recupero di un'esatta dimensione economica. Un'indicazione confortante sulle possibilità di apporto da parte della 21 viene, comunque, dal mercato francese, nel quale la vettura ha già segnato delle lusinghiere affermazioni.

Con l'arrivo della 21 la gamma di modelli Renault praticamente si completa. E' una gamma che può vantare di essere fra le più giovani in Europa, con una vita media di poco più di due anni. Su questa qualità particolare si basa gran parte della strategia della «casa» almeno per quest'anno: una strategia che, come è stato ribadito dai responsabili Renault, non è più di conquista ma di consolidamento delle posizioni attuali.

Le esclusive della Porsche



Per la Porsche Italia quello di Torino è il primo Salone dopo la separazione dall'Autogermana. Quindi un'occasione di particolare importanza, perché essa rappresenta, oltre all'illustrazione squisitamente tecnica, delle novità che la «casa» ha preparato per il 1986, anche un modo per presentarsi ai clienti. Quindi illustrazione, descrizione della rete, assicurazione di una immutata, anzi migliorata assistenza, offerta di un sostanzioso ampliamento della garanzia e così via.

Quanto al discorso novità: esso non presenta momenti clamorosi se non per la 924 S, che viene a sostituire la 924, ma parla di tutta una serie di ritocchi e di miglioramenti per molti modelli della gamma. Una serie di interventi mutuati da quell'esclusivo laboratorio viaggiante che è la 959 (nella foto).

A chi sono dirette questi siluri da duecento all'ora (con 129 e 105 cavalli), dall'eleganza misurata all'esterno e nell'abitacolo? Ai giovani che amano lo sport ma anche la classe e anche alle donne. Proprio così: la BMW Italia ha chiesto una superpittura per le italiane raffinate.

Gli allestimenti «speciali», oltre a potenziare la gamma sono un altro concreto passo sulla strada che porta alla «M3», la supersportiva della serie 3, la cui uscita è stata confermata per il prossimo autunno. Verrà equipaggiata con un propulsore di 2,3 litri a sei cilindri, dotato di 24 valvole, che svilupperà una poten-

za di oltre duecento cavalli. L'accelerazione? Alla BMW «giurano» che sarà bruciante. Ro. Ca.

LA BMW ARRICCHISCE LA SERIE 3 CON LA «320i S» E LA «318i S»
Due sorelline tutto classe e sprint

La filosofia costruttiva della BMW è tesa a due obiettivi (oltre a quello dell'affidabilità): sport ed eleganza. E per completare la gamma delle «piccole», gli ingegneri del gruppo industriale bavarese hanno plasmato due siluri (a quattro e a sei cilindri) vestiti di un'accattivante livrea. Le «320i S» e le «318i S» non sono quindi delle serie speciali, o delle vetture in produzione limitata, ma le naturali sorelle delle tante versioni della rinnovata gamma «3». Ed è su questi modelli che punta la BMW presente in forza al Salone torinese.

L'estetica ha la sua importanza ma le due «i S» hanno nella tenuta di strada il loro punto forte. Quello che un tempo era considerato un vero e proprio tallone d'Achille, è stato ora avviato con l'adozione del sistema «M Technic» con ammortizzatori a gas Bilstein, barra stabilizzatrice anteriore da 20 anziché da 18,5 mm, e posteriore da 14,5 invece che da 12.

Nei tornanti del passo della Futa o di Giogo di Scarperia, nel cuore degli Appennini, le nere bavarese procedevano senza tentennamenti. Più basse di quelle «normali», le «i S» si sono dimostrate docili nei cambiamenti di rotta più impegnativi.

In frenata la 1800 non mostra incertezze ma viene superata dalla «2000» dotata di serie del mai tanto decantato sistema antibloccaggio più noto con la sigla ABS.

La vettura sicura deve assorbire gradualmente l'urto



con un ostacolo, ma deve anche consentire al guidatore di prevenire l'incidente mantenendo il mezzo sempre sotto controllo.

Il gruppo motore-cambio-differenziale resta invariato per entrambe le vetture (il propulsore è a quattro frazioni per la 1800 e a sei per la sorella maggiore), ma sia la linea delle auto sia l'assetto hanno subito tali e tante modifiche da farle diventare radicalmente nuove.

I prezzi possono al primo istante sembrare «corposi» ma una rapida analisi di ciò che le vetture offrono fa pendere l'ago della bilancia verso questi due gioielli. Facciamo un esempio: la «BMW 320i S» è messa subito in vendita (solo sul mercato italiano) a 25 milioni e 800 mila lire, contro i 22 e 450 mila della «320i» già previsti per il mese di giugno. Si tratta di un aumento di 3 milioni e 350 mila a fronte di un reale incremento di valore valutabile attorno ai sette milioni. Per dare un'idea di ciò, basta ricordare che il solo ABS costa 2 milioni 664 mila, i

che svilupperà una poten-

Un prototipo che serve da laboratorio



La Austin Rover espone in anteprima mondiale un prototipo che, seppure non destinato alla commercializzazione, riassume ed evidenzia la filosofia progettuale che la Casa inglese proporrà quanto prima sulle sue vetture di serie.

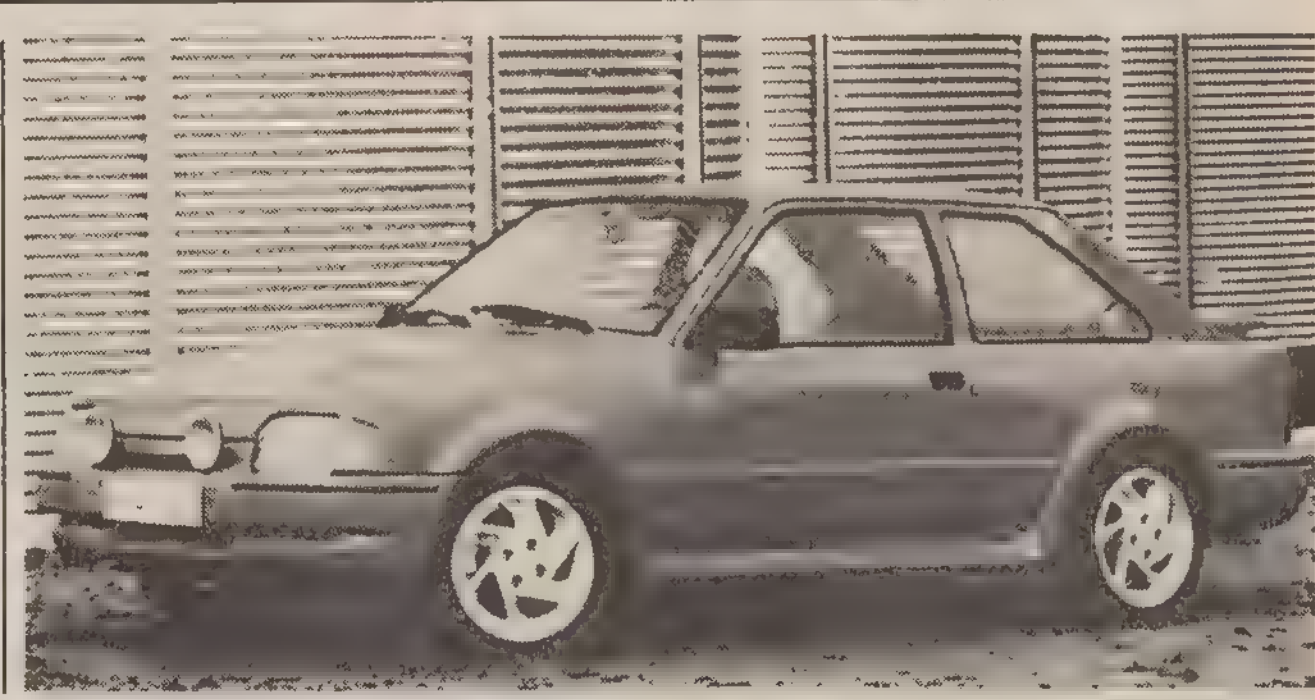
Si tratta della Rover CCV (Coupé Concept Vehicle), studiata e realizzata con il preciso intento di trovare il miglior compromesso fra estetica, comfort, funzioni dinamiche. Il motore, le sospensioni e il telaio della CCV derivano direttamente dalla berlina Rover Serie 800.

La linea di questo prototipo è stata disegnata per incontrare le esigenze estetiche del mercato mondiale, senza però nulla sacrificare alla classica «immagine Rover».

La Ford offre l'Escort Rs Turbo

Viene presentata in anteprima mondiale ai visitatori del Salone di Torino '86 la nuova Escort RS Turbo, che si distingue per una serie di equipaggiamenti di lusso quali i cerchi in lega, gli alzacristalli elettrici, i sedili tipo Recaro e il lavatergiglino. A richiesta, la RS Turbo può essere ulteriormente arricchita con il tetto apribile, la chiusura centralizzata delle porte, il computer di bordo.

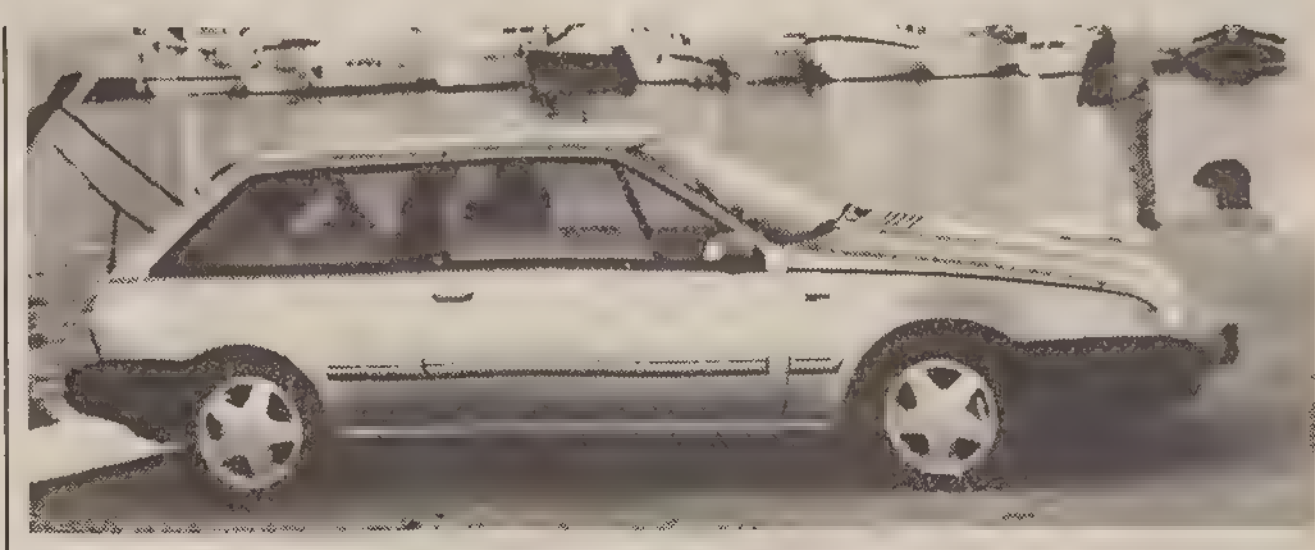
La Escort Turbo offre, oltre alle ricche ed eleganti finiture, prestazioni che assicurano una guida decisamente divertente: aggiunge una velocità massima di 206 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 8 secondi e 7.



Volvo: prima trazione anteriore

La Volvo ha presentato per la prima volta la 480 ES, prima vettura a trazione anteriore prodotta dalla «casa» svedese. La Volvo 480 ES è un coupé a due porte con un grande portellone posteriore; la sua linea è moderna ed esclusiva. Le sue dimensioni sono compatte, 426 cm di lunghezza, 171 di larghezza e 132 di altezza. Grazie al design e alla linea del tetto, offre un'ottima abitabilità a quattro adulti. Eccellente l'aerodinamica con un coefficiente di penetrazione di 0,625, massimo il comfort.

Il cambio è a 5 marce. Il motore è a 4 cilindri in linea, raffreddato ad acqua, montato trasversalmente in un uni-



co gruppo con cambio a differenziale. Il motore da 1721 cc si avvale di camera a scoppio di tipo Heron. Un computer

controlla iniezione ed accensione. Erogna una potenza di 109 cavalli con una curva di coppia particolarmente piatta.

L'accelerazione da 0 a 100 è inferiore ai 10 secondi. La velocità massima tocca i 190 orari.

Buona congiuntura della Peugeot



Nessuna novità clamorosa è stata riservata dalla Peugeot per il Salone. La «Casa» francese si è limitata a riproporre modelli recentemente lanciati: l'ultimo è stato il cabriolet della 205, poi l'automatista, il GTI ecc. Il Salone è stata anche l'occasione per annunciare il buon andamento delle vendite nel primo scorcio dell'86.

ATTUALITÀ

DOPO IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Trieste deve avere
il «porto franco»

Il «caso» di Amburgo-Trieste, discusso al Parlamento europeo, ripropone l'urgente necessità di «equiparare» le condizioni concesse alla città di Amburgo anche a Trieste, per ovvi motivi di concorrenza rispetto a quella Media Europea che sta molto vicina a Suez, attraverso lo scalo triestino.

È noto che ad Amburgo vi sono moltissime imprese industriali che vivono nelle anse e nei moli del grande porto nordico: stando alla «Die Wirtschaft» nella città tedesca prosperano alcune centinaia di imprese commerciali industriali di diverse dimensioni e di diverse fasi di lavorazione. Lassù, lungo i moli, le darsene e i bacini, si affacciano parecchie centrali e filiali di grandi complessi economici dell'hinterland, dalla Mannesman, alla Man, dal gruppo Pöck alla Volkswagen, alla Salzgitter, alla Thyssen Corporation ecc. Si tratta di strutture miste, quelle che regolano il porto amburghese, da una parte la Hamburger Hafenverwaltung Gesellschaft, che è espressione della municipalità, alle industrie private di ogni ramo. Dunque un sistema portuale-marittimo-industriale che è sorto parecchi secoli fa per combattere la concorrenza degli scali mediterranei e soprattutto quelli del blocco belga-olandese e del settore della Grande Londra dall'altra.

Brema e Amburgo hanno avuto sempre nel loro primato mercantile la necessità di spingere la penetrazione commerciale verso l'area mitteleuropea, almeno fino al parallelo di Monaco-Praga. Con l'andare dei tempi, approfittando anche della navigabilità dell'Elba e del Weser, le due metropoli portuali dell'Hansa hanno spinto i loro obiettivi — dopo l'apertura di Suez — fino al cuore dell'impero austro-ungarico. Le imprese di navigazione tedesche crearono filiali e succursali fin al cuore di Vienna, lungo la Kaerntnerstrasse, di Graz e di Budapest. La «Hamburg Süd» creò anche una succursale a Laibach (l'attuale Lubiana). Il «Frankfurter» del 17 settembre 1911 scriveva che «la tela di ragno» della mercantile tedesca doveva arrivare fino alle sponde adriatiche, molto vicine al canale di Suez. E fu proprio allora che si intensificò l'industrializzazione del porto amburghese (e ovviamente del rivale Brema-Bremerhaven, mentre Rotterdam rispondeva attirando industrie della valle del Reno verso le proprie calate portuali, di quello che è oggi il primo porto mondiale nel settore dei contenitori).

I principi mercantili tedesco-olandesi-belgi sono diversi da quelli mediterranei. «Les affaires sont affaires» — scrisse «Stuttgarter Nachrichten» nel 1912: una frase tratta dal porto di Parigi che approfittava della Senna, per approfittare i contatti fino al Vostok e alla parte superiore delle Alpi francesi.

La «Neue Freie Presse» di Vienna scrisse allora che la Germania voleva facilitare i traffici austriaci verso il Nord a vantaggio del porto austro-ungarico di Trieste. Fu proprio allora che il gruppo Krupp entrò di prepotenza nel porto di Amburgo, pagando concessioni molto elevate, ma sicuramente redditizie.

Dalle indagini di mercato e dalle pubblicazioni giornalistiche di Amburgo, è desumibile che nel porto anseatico esistono circa 290 industrie, avanzatissime dalla possibilità di compiere tutte le lavorazioni di materie prime straniere direttamente sul livello del mare.

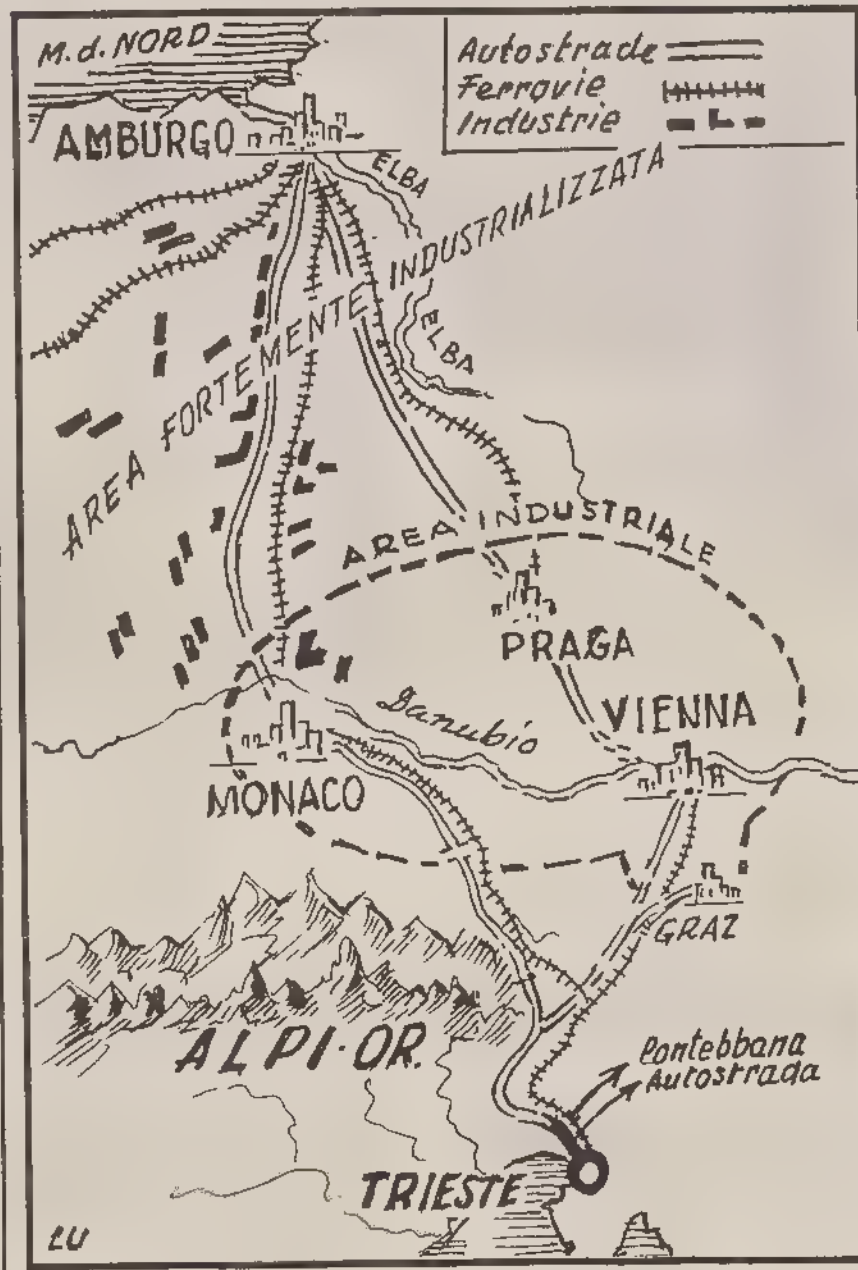
Trieste non può offrire allo hinterland della media Europa che una linea ferroviaria e un'autostrada.

È difficile e certamente non con molti profitti la penetrazione nei riguardi dei collegamenti hinterland-Adriatico-Suez, dato che nell'entroterra triestino si trova la prima città industriale al di là del parallello di Graz addosso a Brema-Amburgo dispongono di un «proprio hinterland», azionale che si snoda verso Monaco-Norimberga, con collegamenti fino a Linz-Vienna-Graz-Budapest.

Da qui le discussioni al Parlamento europeo per ridare a Trieste la potenza mercantile e industriale di un tempo. La formula che la offre proprio Amburgo (che poi è una identica formula a quella che rende grandi e potenti i porti di Brema, Rotterdam e Anversa).

Il nostro porto è un'industria, però senza industrie, che sono staccate dall'ammistrazione prettamente portuale. Il solo fatto che un'impresa triestina stia per portare a compimento il più automatizzato silo-café nel porto, ha già mobilitato imprese olandesi, belghe e amburghesi per parare la minaccia che il caffè da Trieste giunga in ogni angolo dello hinterland medio-europeo.

Intanto mentre noi discutiamo sulla necessità di industrializzare veramente il porto, dall'altra parte del confine si dà inizio al tunnel delle Caravanne, che diventerà, il polmone dei traffici diretti verso la costa istriano-croata. D. Lu.



IL REFERENDUM SULLA CACCIA

Quell'esercito
della dea Diana

Se fossi cacciatore mi preoccuperei della raccolta di firme per il referendum sulla caccia. Mi preoccuperei perché in nessun altro caso, come in quello della caccia, è fondato il sospetto che la «volontà generale» non sia tenuta in alcun conto. Il numero dei cacciatori si aggira sul milione e mezzo, il 2,6 per cento della popolazione italiana, ormai vicina ai 57 milioni. Una minoranza schiacciata. Anche concedendo che molti di quelli che non imbracciano la doppietta possano essere favorevoli alla venazione, è ragionevole supporre che i contrari siano di gran lunga più numerosi.

Che interesse possono avere i più dei cittadini non cacciatori a che un manipolo di appassionati dilapidino un capitale faunistico che non è cosa di nessuno ma è cosa di tutti? Perché i non cacciatori dovrebbero dire di sì a una sorta di guerra che contribuisce a ridurre al «silenzio» quel che resta dell'ambiente naturale?

Se l'esercito di Diana (piccolo in sé ma strabocchevole rispetto alla superstita selvaggina di casa nostra) può fare pressoché i suoi comodi, è perché esso ha trovato il modo di far sentire la sua voce negli organi rappresentativi e istituzionali della Repubblica. Soprattutto nei partiti e nel Parlamento.

La lobby dei fucili a due canne conta. Per il peso elettorale e per la pressione delle industrie produttrici di armi e cariche che danno lavoro a migliaia di addetti. E per questo che i cacciatori hanno finora avuto la meglio sui non cacciatori. I cacciatori, attivi e organizzati, esistono davanti al potere pubblico; i non cacciatori, passivi e aggregati, non esistono, anche se presumibilmente costituiscono la stragrande maggioranza degli italiani.

In una situazione come questa, il referendum è il marchingegno costituzionale utile a far saltare una cinghia di trasmissione di volontà che non corrisponde alla realtà della situazione. Dando la parola anche a coloro che finora sono rimasti muti, il referendum può svelare il vero rapporto di forza tra i favorevoli e i contrari all'esercizio della caccia. D'altra parte, l'iniziativa referendaria, tesa ad abolire gli articoli più permissivi della legge sulla caccia, non è caduta dal cielo. Essa è segnale che la folla di coloro che non approvano lo sterminio dei selvatici, comincia a muoversi per manifestare direttamente uno stato d'animo che i rappresentanti politici hanno teso a ignorare.

Tenerlo d'essere aggirati, le associazioni venatorie, il governo, i partiti, il Parlamento, si muovono per disinnescare la mina del referendum. Ciò è possibile con l'approvazione in tempo utile di una nuova legge sulla caccia che accolga le richieste delle associazioni naturalistiche promotori della consultazione. Tale manovra, se eviterà il confronto numerico fra favorevoli e contrari, porterà almeno a un «no» che cancellerà con gli animali di quanto non sia quella vigente.

Non stato un pioniere della difesa della natura nel nostro Paese, difesa che include quella dei selvatici. Ho scritto un libro, «Animali addii», di ispirazione protezionistica, che da oltre dieci anni è adottato nelle scuole.

Alfredo Todisco

LUNEDÌ NE PARLERÀ A TRIESTE AL CIRCOLO DELLE ARTI IL GENERALE CAPPUZZO

Rapporti Est-Ovest e crisi nel Mediterraneo
in una «tre giorni» dei club atlantici veneti

TREVI — La crisi nei rapporti Est-Ovest e la crisi nel Mediterraneo sono al centro di un convegno organizzato dal Club Atlantico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e che si svolgerà a Cavasagra di Veduggio (Treviso), nei locali di Villa Corner della Regina, da oggi a domenica 27 aprile.

Il seminario, promosso annualmente dai club atlantici delle due regioni, presieduto dal prof. Giorgio Marzotto, dell'Università di Trieste e dal notaio dottor Paolo Dianese di Venezia, quest'anno si presenta di particolare interesse, oltre che per la qualificata partecipazione di studiosi ed esperti, soprattutto perché si tiene in un momento di crisi internazionale e pertanto di riflessione a seguito degli avvenimenti nel Mediterraneo che hanno fatto precipitare i rapporti tra Stati Uniti e Libia e, di conseguenza, hanno anche incrinato le relazioni tra Europa e il paese di Gheddafi.

Il convegno si aprirà con il saluto del presidente del Club atlantico Dianese e vedrà, in tre giorni, le relazioni dell'ambasciatore Enrico Pietromarchi, numero uno della diplomazia statunitense presso il Consiglio atlantico e del generale ambasciatore Umberto Cappuzzo, che, dopo essere stato

di vertice dell'arma dei carabinieri e dell'esercito, è dal primo luglio 1985, a capo della missione diplomatica speciale che segue a Vienna i negoziati fra Nato e Patto di Varsavia (unico foro internazionale dei due blocchi contrapposti) che dal 30 ottobre 1983 ricercano i modi per giungere a una riduzione mutua e bilanciata delle forze armate (Mbrf), in Europa centrale. La trentottesima sessione dei negoziati Mbrf, cominciata il 30 gennaio scorso, si è conclusa il 20 marzo. Cappuzzo ha riferito il 5 aprile al Presidente della Repubblica Cossiga sull'andamento delle trattative che riprenderanno a Vienna il 15 maggio prossimo.

Al seminario trevigiano, che sarà concluso domenica 27 aprile proprio da Cappuzzo, (il giorno seguente, lunedì 28 alle ore 17.30 il generale ambasciatore ne riparerà in una conferenza specifica presso il Circolo della cultura e delle arti a Trieste), prenderanno parte anche altri autorevoli relatori come il dottor Carlo Pelanda, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, il capo del quarto reparto dello stato maggiore difesa gen. Carlo Jean (classificato primo nelle ultime valutazioni per la promozione a generale di divisione), il consigliere per gli affari politici e militari dell'ambasciata Usa a Roma Eric R.

Terzulo e il prof. Virgilio Ilari dell'Università di Macerata. Nel corso del seminario si parlerà di equilibrio strategico-militare e di innovazioni tecnologiche, di strategia e teoria operativa dello Stato, dell'instabilità di difesa strategica, della politica militare italiana durante il ministero Spadolini, dell'Occidente di fronte ai conflitti eterodossi. Ai lavori sono stati invitati, oltre che studiosi ed esperti, autorità civili, militari e diplomatiche che potranno intervenire nei dibattiti. Saranno anche presenti il console degli Stati Uniti a Trieste Smolke e il direttore dell'Usis per il Triveneto Peters.

Mario Garano

NELL'ULSTER, AL CENTRO DELLA LOTTA TRA CATTOLICI E PROTESTANTI

La testa dell'orsacchiotto

Così viene chiamata in una canzone popolare l'Irlanda del Nord — Le origini storiche della secolare lotta tra irlandesi e inglesi — Come nasce Londonderry

Il viaggiatore straniero che entri nel territorio dell'Irlanda del Nord non discendendo i gradini della passerella aerea, ma valicando il confine che divide l'Ulster storico da quello politico, anche se a digiuno di cognizioni sulle vicissitudini che quel lembo di Inghilterra trapiantato in terra di Irlanda conosce ormai da più di tre secoli, noterà e certamente si domanderà perché il posto di frontiera nord-irlandese sia a tal punto così ben presidiato e ricamato di filo spinato.

Alla dogana di Church Town, lungo una strada di importanza minore che si discosta sinuosa tra pascoli e colline d'un verde psichedelico, il posto di dogana della Repubblica Irlandese (Eire) passerebbe inosservato se non fosse per la presenza della sbarra del passaggio a livello, ormai anchilosata in posizione verticale, e del doganiere che sembra capitato lì per caso. Proseguendo per quella che continua di metri lungo la stessa strada, che intanto si è fatta considerevolmente più larga, ci si avvicina al posto di frontiera dell'Irlanda del Nord (Northern Ireland), l'appendice contestata dai nazionalisti irlandesi che praticamente, dal lontano 1600, fa parte della corona britannica.

Al posto di frontiera inglese si giunge dopo aver percorso un lungo corridoio di strada

contornato da ambo i lati da un elevato muro di lamiera ondulata, addobbato sulla sommità con i ghirgiori e le spirali del filo spinato. Se la caserma nella torre della Repubblica Irlandese non era che uno smosso ricovero di legno, quella della frontiera del Regno Unito è un massiccio bunker privo di finestre, ma solo di feritoie più sottili di una buca postale, schermate con vetro antiproiettile. E' possibile comunicare con gli agenti al suo interno solo con microfoni.

Bunker, caserma presidiata, ausiliario militare in assetto di guerra: come si è potuti arrivare a tutto questo in Irlanda del Nord? Per risalire alle origini di quella che oggi è nota come la questione nord-irlandese, occorre tornare a quando la corona britannica nel corso del diciassettesimo secolo, decise di realizzare in quelle terre una pingue iniezione di coloni inglesi e scozzesi e di avviare così un processo di anglicizzazione delle contee più settentrionali dell'isola. A questa metamorfosi etnica e politica di quella che, sino a ieri, increspavano le dolci acque del Lario con i fuorvi delle assurde battaglie tra le varie manifestazioni, si sono improvvisamente quietate. Tra Como Moda, Idea Como e l'ex Como Immagine, è stato tutto un fiorire di iniziative comuni tendenti a «come» o «lanciare» l'immagine vincente delle rassegne comasche.

A far da autorevole paciere, oltre al buon senso, è stata anche una buona dose di paura. Infatti, approfittando delle litigate italiane, la rassegna parigina «Première Vision», — che con un lieve e malaugurato anticipo in calendario, il corrispettivo francese di Idea Como — è riuscita ad accalappiare molti clienti un po' disorientati dalle «baruffe lariane».

Il fronte comune dei produttori comaschi dovrebbe, d'ora in poi, mettere le cose a posto, forse in primo luogo per il fatto che le aziende presenti a Como sono senza dubbio le migliori del mondo in senso assoluto.

Tra i primi e più importanti appuntamenti da ricordare il gala del 4 settembre a favore della protezione: ma oggi ha comprimprati sempre più importanti nei tessuti realizzati in mischie indovinabili che le quali — un occhio alla praticità, un altro al contenimento dei prezzi — sottolinea saggiamente che il successo di una collezione non veste solo seta.

Partendo dalle idee di Giuseppe Scacchi, che, al grido di «non è mai troppo presto», comincia a vestire di seta il fantasma di Alexander con ruche, fiocchi e volants, — dalle bambine in festa all'adulto e per le mamme propone pigri colorati e coordinati con lino e fiandre, sete coloratissime di sapore India e Mexico, splendidi jacquards stampati, armature in rilievo, fantasmi geometriche ecc., i tessuti targati Como sono un vero inno alla creatività. Tante righe in tutte le misure, stante di «viaggio» con ricordi egizi, messicani e indiani; fiori giganti e motivi «Ginger e Fred». Impensati effetti tecnologici che rinnovano l'aspetto e la mano dei tessuti: irregolari plissé, disegni gofrati, trasparenze da pellicola del muto un po' scolorita su fondo lucido e opaco. Ricordo degli anni '50-'60 su stoffe effetto «clo-clo» (vecchia carta da uova) oggi chiamata «Colati caldi e solari», fucsia, giallo e marrone decisi.



so; dolci trasparenze azzurre e rosa; tranquilli beige e bruciati. Immacabili bianco e nero.

FIRENZE — Nei giorni scorsi si è concluso il quindicesimo appuntamento semestrale con i tessuti pratesi che si è svolto alla Fortezza da Basso sotto il marchio «Prato-Expo».

Prato rappresenta oggi il polo tessile più importante e rappresentativo esistente in Europa, forte di una continua ricerca tecnologica e basata principalmente su profondi studi delle tendenze nuove e emergenti nel sistema moda.

In un settore che attraverso un periodo non esuberante, la produzione pratese reagisce con una attività programmatica volta al contenimento dei costi, al fine di poter praticare prezzi stimolanti per il non necciente mercato.

Sono programmi la cui attuazione viene spesso messa a dura prova sia dall'alto costo della materia prima (seta, lana, pura lana vergine ecc.), sia dalle campionario che, molto spesso, risultano esageratamente differenziate e che perciò richiedono lunghe ore di studio e di sperimentazione da dedicare alla ricerca sia stilistica che tecnologica. È stato infatti calcolato che, talvolta, il tempo dedicato a campionario raggiunge la metà dei tempi di lavorazione.

Le tendenze per la primavera-estate 1987, presentate a questa edizione di Prato-Expo, sviluppano tre temi: «Arte popolare», «Movimento-sentimento» e «Nuova tradizione». Si è cercato di sfuggire ogni riferimento a epoche passate, cercando così di sviluppare tecnicamente l'ipotesi avveniristica.

Le interpretazioni hanno

defensiva, si videro cancellati, obnubilati civilmente e legalmente, prima ancora che sottomessi fisicamente. Quella degli inglesi, dunque, non ebbe nemmeno le controverse giustificazioni di uno sfruttamento coloniale, considerato che la manodopera locale non veniva e non poteva essere utilizzata secondo criteri utilitaristici, ma aveva solo il carattere di una brutale usurpazione che avvenne senza seguire i pur labili dettami di un codice di guerra coloniale, per quanto legittimi si possano considerare simili codici.

La resistenza della etnia celtica, irlandese e di fede cattolica, nel corso del XVIII e XIX secolo mantenne sempre il carattere spontaneistico della sollevazione popolare e contadina, facilmente sopprimibile nel sangue. In occasione delle mai omesse pratiche di confisca, che si protrarrono almeno fino a tutto il 1800, l'unica strategia possibile era quella, comunque destinata al fallimento, della resistenza per nuclei familiari.

Poiché nelle torbide irlandesi l'insediamento umano si è sempre sviluppato seguendo un modello non di accentramento intorno a un nucleo primitivo di aggregazione, ma disseminando qua e là, anche a molti chilometri di distanza tra loro, casolari e fattorie (questa caratteristica è ancora ben visibile oggi, specie nel

territorio della Repubblica, dove si sono conservate in modo abbastanza integro esigenze della vita pastorale, ecco che, quando arrivava lo sceriffo per procedere all'espulsione dei fittavoli, questi si barricavano in casa mettendoci a bollire grossi pentoloni d'acqua e ostruendo le finestre con fascine puntute di biancospino. Allora, inevitabilmente, si passava alle maniere forti e venivano stanati come bestie. In aiuto dello sceriffo giungevano i coloni inglesi delle vicinanze, spesso anch'essi fittavoli dello stesso «Jordland», i quali, manovrando un potente arrete di lancia e protetti da scudi per non farsi ustionare dall'acqua bollente, aprivano una breccia nel muro del casolare, rendendolo in questo modo inabitabile.

A queste scene assisteva sovente anche il signore protestante della terra, accompagnato dalla moglie e non di rado veniva chiamato il fotografo. Si radunava così una certa folla, mentre il fotografo correva con il proprio treppiede in modo da ottenere più inquadrature: una del padrone col cilindro e calzoni a quadretti appoggiato a un muretto a secco davanti al casolare squarciato, un'altra durante l'esecuzione del lavoro, un'altra ancora panoramica dall'alto della collina, e infine una in cui, a operazione

seguita, ufficiali in alta uniforme, le mani intrecciate dietro la schiena, e borghesi con l'abito della domenica, ombrello sotto l'ascella, discorrono amabilmente come se avessero preso parte e ora commentassero una battuta di caccia alla volpe, lo stanamento di uno strano animale cattolico (fotografie di simili eventi sono conservate alla National Library of Ireland).

A queste operazioni di sgombero partecipavano attivamente anche quei coloni inglesi che, pur pezzenti come i contadini irlandesi, avrebbero poi ottenuto in affitto dal signore protestante quelle terre appena espropriate. Ecco come la divisione fra cattolici e protestanti perpetrata fino ai nostri giorni non ebbe all'inizio ragioni d'ordine strettamente sociale. I coloni inglesi come gli antichi abitatori irlandesi, pur accumulati in un destino simile, servitori della borghesia protestante, non giunsero mai a unire i propri ideali in nome dell'indipendenza dalla corona. Antagonismi di carattere religioso e politico impedivano il che giocava tutto a favore dell'establishment. Non a caso tra i maggiori agitatori «orangisti» dei tempi attuali vi sono anglicani. Come Ian Paisley, fomentatore integralista di rivalità cattoprotestanti.

Le pratiche di confisca in nome dell'arrivo di nuovi coloni dall'Inghilterra indussero il popolo irlandese ad abbandonare la propria terra, l'Ulster. Inoltre, là dove gli espropri si erano rivelati inefficaci, arrivava la carestia che, colpendo i ceti più indifesi, falciava un numero incredibile di vite umane, costringendone altre all'emigrazione. Per esempio, tre carestie consecutive dal 1845 al 1848, provocate dal cattivo raccolto delle patate (l'alimento base), uccisero un milione di irlandesi, e un altro milione dovette lasciare l'isola.

Si intra così nel nostro secolo, nel 1922, si arrivò alla costituzione dello Stato libero d'Irlanda. Non rientrarono nella nuova Repubblica sei delle nove contee dell'Ulster, dove ormai i protestanti erano diventati la maggioranza (oggi sono i due terzi della popolazione, mentre l'altro terzo, mezzo milione circa di abitanti, è costituito da cattolici). Le nove contee che si staccarono dal resto dell'isola si diedero il nome di Irlanda del Nord (Northern Ireland), entità imparentata con il Regno di Gran Bretagna, ma con una certa autonomia legislativa.

Oggi, nei quartieri cattolici di Belfast (capitale dell'Irlanda del Nord) di uno squallore «esemplare», come Andersonstown, Falls Road, Balmuccine, girano i militi inglesi in tuta da combattimento, gravati da un complicato armamento da guerra, tutti in continuo contatto radio. Camminando si voltano in continuazione per guardarsi alle spalle, in uno strano balletto dalle movenze appassionate. Si tratta di un'ordinaria operazione di pattugliamento. Intanto, su un marciapiedi vicino, giocano dei bambini; il numero dei bambini in tutta l'Irlanda è molto elevato: tra una quarantina d'anni, mantenendo questo stesso tasso demografico di crescita, i cattolici nell'Ulster avranno raggiunto i protestanti.

Uno dei modi di cui dispone il popolo irlandese per fronteggiare le oggettive discriminazioni che subisce, è anche quello di riprodursi più velocemente di quanto facciano i protestanti. E' probabile che quando sarà il momento di votare per l'incorporazione delle sei contee dell'Ulster alla Repubblica Irlandese, Londonderry potrebbe tornare a chiamarsi, come nel 1600, Derry.

Fausto Sartori



COMUNICATO

Il TAR del Lazio, sezione III, con ordinanza 21 aprile 1986, n. 116 ha sospeso l'efficacia del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985 n. 793 «limitatamente agli aumenti tariffari».

Si dà notizia che avverso detta ordinanza la SIP ha interposto appello al Consiglio di Stato in data 22 aprile u.s.

In relazione alle bollette telefoniche del 3.0 bimestre 1986, si assicura che qualsiasi importo pagato in eccesso al dovuto sarà restituito tramite conguaglio.

GRUPPO IRI-STET

ESTERI

«SOCIALISTI MUSULMANI» RIVENDICANO L'ASSASSINIO DEL GIORNALISTA

Esplosione sventata a Beirut dopo la barbara impiccagione

Micidiale carica rinvenuta all'Istituto inglese di cultura: evitato un massacro

BEIRUT — Ancor più degli americani, gli inglesi sono diventati nel Libano il principale obiettivo delle rappresaglie terroristiche per l'attacco Usa della scorsa settimana contro la Libia. Continua nel frattempo l'esplosione degli incidenti dal settore musulmano di Beirut.

Ieri mattina, una carica di tritolo è stata scoperta pochi minuti prima che esplodesse all'esterno dell'Istituto di cultura britannico di Beirut Ovest, mentre l'altra notte è giunta — come da noi già riferito — provata metano dell'impiccagione di un inglese rapito, il terzo cittadino britannico ucciso negli ultimi sette giorni.

Nella video-cassetta, che è stata recapitata alla redazione del quotidiano «An Nahar», nel settore musulmano della capitale, si vede penzolare da un'impalcatura — il collo stretto da un cappio, gli occhi bendati, la lingua fuori — il corpo del sessantatreenne giornalista Alec Collett, il quale paradossalmente lavorava all'ufficio stampa dell'«Unwra», l'agenzia dell'Onu che assiste i profughi palestinesi.

Un comunicato di circa trecento parole allegato all'agghiacciante film — quattro minuti e dieci secondi girato in un campo dove la barbara esecuzione sarebbe stata consumata il 17 aprile scorso, due giorni dopo l'attacco alla Libia — critica duramente Washington e soprattutto Londra.

Il «videotape» si apre con un primo piano dell'uomo che si afferra a un filo d'acciaio, ma non si vede il volto — legge un comunicato in cui si afferma che il giornalista è stato impiccato perché «spia» e si invitano coloro che hanno altri ostaggi statunitensi o britannici a «giustizziarli».

Attualmente, un gruppo di americani sono sotto sequestro dell'integralista «Ithad islamica» mentre un'altra organizzazione ha rapito la scorsa settimana il ventinovenne giornalista inglese John McCarthy.

Da rilevare che, mentre il Foreign Office di Londra non ha ancora confermato ufficialmente l'identificazione di Collett, in attesa di visionare il «videotape», il figlio dell'assassinato ritiene, da parte sua, di aver riconosciuto le fattezze dell'uomo.

La «Orms» è stata anche al centro di un episodio di terrorismo in Italia. Rivendicò infatti l'attentato del 16 settembre scorso contro il «Café de Paris» in via Veneto, a Roma, in cui 38 persone rimasero ferite. E' comunque contro obiettivi britannici che questo gruppo finora ha principalmente agito.

La «Orms» ha poi rivendicato: il rapimento di Jonathan Wright, a Beirut il 29 agosto 1984, e liberato il 21 settembre dello stesso anno; l'assassinio del vice-alto commissario a Bombay, Percy Leonard Norris, ucciso nella città indiana il 27 novembre 1974; l'attentato del 29 novembre 1984 contro l'ufficio della compagnia di bandiera britannica «British Airways» a Beirut.

L'Organizzazione rivoluzionaria dei socialisti musulmani, ritenuta in ambienti libanesi legata ad Abu Nidal, ha peraltro assicurato ieri che «risparmierà i Paesi dell'Europa continentale dalle sue rappresaglie. Nel delirante comunicato allegato alla video-cassetta, si legge verso la fine: «Noi ringraziamo i paesi del-

l'Europa continentale, che non hanno accettato di partecipare al crimine (l'attacco contro la Libia) di Reagan e Thatcher. La nostra organizzazione dichiara in questa circostanza la neutralizzazione dell'Europa dalla battaglia che conduciamo a nome della nostra nazione araba e islamica contro le forze dell'arroganza americana e quelle dell'intrigo del vecchio colonialismo britannico, il quale tenta di rinnovarsi con una aggressiva attitudine nelle nostre terre».

Quanto alla carica valutata da 400 chilogrammi di tritolo, collegata a 13 chili di «materiale chimico», scoperta prima che esplodesse all'esterno dell'Istituto di cultura britannico, la polizia ha riferito che «se fosse esplosa, lo scoppio sarebbe stato terrificante».

La pista libica a Berlino Ovest

BERLINO — Ahmed Nawaf Mansur Hasi il palestinese sospettato di essere in qualche modo coinvolto nell'attentato terrorista contro la discoteca «La Belle» di Berlino Ovest, è andato almeno una volta in Libia da quando, nel 1975, si trasferì nell'ex capitale tedesca.

Il particolare è stato reso noto da una fonte autorevole che segue da vicino l'inchiesta sull'attentato compiuto il 5 aprile scorso contro il locale frequentato soprattutto da militari americani. La fonte non ha voluto precisare la data del viaggio compiuto in Libia da Mansur Hasi, né dare ulteriori particolari.

Mansur Hasi, che ha 35 anni, comparirà lunedì prossimo davanti al magistrato, che dovrà decidere se portarlo o meno il fermo, fino a quel giorno sugli sviluppi dell'inchiesta sarà massimo riserbo.

In base al mandato d'arresto spiccato nei suoi confronti Hasi è sospettato di aver in qualche modo collaborato all'attentato nel quale rimasero uccisi una donna di nazionalità turca ed un militare americano e ferite 230 persone.

Nell'appartamento di Hasi, la polizia ha trovato documenti che potrebbero collegarlo all'attentato, ma gli inquirenti si chiedono se le prove raccolte siano sufficienti

per convincere il magistrato a prorogare il fermo.

Mansur Hasi, come è noto, è fratello di Nezar Mindawi, l'uomo arrestato la settimana scorsa a Londra, e sospettato del fallito attentato contro il Boeing 747 della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, in partenza da Heathrow per Tel Aviv.

E' stato accertato che i due fratelli si incontrarono all'inizio di quest'anno a Berlino Ovest.

Secondo un'autorevole fonte dei servizi di sicurezza Mansur Hasi sarebbe andato in Libia in tempi sufficientemente recenti da far sospettare un legame fra il viaggio e l'attentato alla discoteca.

SFIDA UNIVERSITARIA AL BIGOTTISMO

Cairo: a medicina niente velo islamico

IL CAIRO — Le studentesse della facoltà di medicina dell'università del Cairo non potranno presentarsi agli esami se indossano il «neqab», il velo islamico che nasconde completamente il volto lasciando scoperti soltanto gli occhi. Lo ha deciso il consiglio dell'università, dando ragione al preside della facoltà di medicina Hachem Foad, impegnato in una lunga lotta contro alcune manifestazioni dell'estremismo religioso.

Il professor Foad sostiene infatti che il «neqab» favorisce gli abusi, poiché è impossibile accertare l'identità delle studentesse che lo indossano. Ma la sua iniziativa era stata violentemente contestata dai gruppi integralisti, che

in segno di protesta, ne avevano invano chiesto le dimissioni.

Si apprende intanto che la città di Minya, in Alto Egitto, da cui partono tradizionalmente le escursioni per Tal-Al-Amarnah (la capitale del faraone Akhenaton), è stata esclusa dai circuiti turistici, a causa degli incidenti provocati dagli integralisti islamici. Lo annuncia il settimanale «Al Mussawar», rivelando che, nei giorni scorsi, gruppi di studenti hanno attaccato a sassate alcune turiste straniere accusate di indossare abiti «indecenti».

Le intemperanze contro i turisti di Minya costituiscono un nuovo passo dell'«offensiva moralizzatrice» condotta

in Alto Egitto dall'estremismo musulmano.

Lo stesso «Al Mussawar» afferma, poi, in un altro articolo, che gli integralisti islamici sono stati negli ultimi tempi protagonisti di 350 episodi di violenza, soprattutto nell'ambito delle università: professori e studenti insultati o aggrediti, attacchi contro poliziotti, assalti a negozi di gioielli e di bevande alcoliche.

Dell'Urss giunge notizia che la rinascita della religione islamica preoccupa i dirigenti del Partito comunista del Tagikistan, repubblica dell'Asia centrale che confina con l'Afghanistan. Questo problema è stato sollevato dallo stesso segretario del partito, Kakhkar Makhamov, a Dushambe.

FONTI DELLA RESISTENZA NEGANO PERÒ CHE ZHAWAR SIA STATA ESPUGNATA

Roccaforte dei patrioti afgani investita da un massiccio attacco

PESHAWAR — La base di Zhawar, una delle più protette dai guerriglieri afgani, è stata circondata e attaccata dall'esercito del regime di Kabul. Secondo quanto riferiscono i guerriglieri riparati in Pakistan, negli scontri sarebbero morti circa 300 uomini.

Il comandante della base, Jallahadin Haqqan, continua però a sostenere che la base è ancora sotto il suo controllo, e questa notizia è stata confermata dal Dipartimento di Stato Usa. E' certo che, prima dell'attacco, la base è stata sottoposta a due settimane di pesanti bombardamenti.

Zhawar era finora considerata una delle basi più sicure di tutto il paese. Si tratta, infatti, di una vera e propria

fortezza, situata nel sottosuolo, in ampie caverne, il cui accesso è protetto da muri molto spessi che avrebbero dovuto proteggerla da eventuali bombardamenti.

Proprio in considerazione di queste caratteristiche, a quanto hanno riferito quattro diverse fonti della guerriglia, l'attacco dell'esercito filo-sovietico è stato preceduto da un massiccio bombardamento, che ha parzialmente frantumato i tentativi di difesa.

Quest'ultimo attacco, che era stato preceduto da molti altri, è stato definito da radio Kabul come «un successo completo». L'emittente governativa ha inoltre detto che oltre alla base di Zhawar sono stati presi un notevole nume-

ro di armi e munizioni e che l'intera zona è stata sottratta ai guerriglieri.

L'attacco a Zhawar, che si trova nella regione orientale di Paktia, è l'ultimo di una serie che mirava a interrompere tutte le linee di comunicazione con il Pakistan.

Funzionari della guerriglia e altre fonti afgane nella città pakistana di Peshawar, prossima alla frontiera, hanno anche detto che sono in corso sanguinosi combattimenti a Kandahar, 400 chilometri a Occidente della Paktia.

Centinaia di guerriglieri si erano infiltrati a Kandahar, seconda città dell'Afghanistan, dalla fine della scorsa settimana.

Il centro di informazioni afgano, un gruppo indipendente di base a Peshawar, che si tiene informato su quanto avviene nell'Afghanistan, dice di aver saputo da Kandahar che la città era stata bombardata dai reattori sovietici. Il centro commerciale di Khana Bazaar è stato gravemente danneggiato e decine di persone sono rimaste ferite.

Kandahar era già stata bombardata in passato, e i guerriglieri hanno tenuto sotto controllo parti della città per vari anni. Varie fonti hanno riferito che i guerriglieri si sono ammassati in città in gran numero alla fine della scorsa settimana per impedire che le forze governative isolassero l'abitato.

Passeggiata per turisti sulle orme di Marcos e Imelda

NEW YORK — Visitate New York. A chi è stanco dei grattacieli della Statua della Libertà, dei soliti musei e gallerie, Lee Bearson e Russell Miller propongono una passeggiata nuova: la New York di Ferdinand e Imelda. Qui Marcos compiva operazioni in banca, lì la ex «first lady» filippina comprava smeraldi e fiori per 40 mila dollari al colpo. Si gira attorno all'elegante proprietà da oltre 300 milioni di dollari (sui 500 miliardi italiani), che alcuni agenti immobiliari avevano comprato e gestito per la coppia.

Una recente domenica, la prima «passeggiata sulle orme di Ferdinand e Imelda» attirò oltre 40 persone. Si guarda l'ex consolato filippino dove, alla fine di febbraio, subito dopo la fuga dei Marcos da Manila, gli impiegati nascosero vari quadri: fra cui un Picasso e un van Gogh.

Di solito, la passeggiata ha per guida Bearson o Miller. Bearson ride: «Non usiamo il megafono, sarebbe totalitario». Come Miller, indossa un cappello Panama bianco, e una «shirt» gialla: il colore dei giardini di Imelda.

Bearson dichiara: «Non siamo esperti di storia o politica delle Filippine. Ma abbiamo un chiodo fisso: aiutare il governo di Manila, che chiede la restituzione di quanto la famiglia acquisì, sembra, in modi illegali. Che vergogna!».

«Come americano — aggiunge — sono solidale col popolo filippino, e furibondo per gli aiuti mandati a Marcos. Ma più se ne legge, e si viene da ridere. Così abbiamo pensato a questo giro. Chi viene a New York deve poter vedere questa incredibile follia in ogni dettaglio».

La terza sosta è davanti a una gioielleria, nel cuore del distretto dei diamanti. «Nel 1982, da Izzy Fischang, Imelda comprò una collana di smeraldi intagliati. Verso 180 mila dollari di anticipo, e poi altri 100 mila. Non abbiamo visto il monile, ma di certo è bello».

CONSEGUENZA DEL CROLLO DEI PREZZI PETROLIFERI

Drastici i tagli previsti per il personale «Exxon»

NEW YORK — La Exxon, la più grande compagnia petrolifera del mondo, è pessimista sulle prospettive di guadagno, a causa del crollo dei prezzi petroliferi, e ha messo a punto un drastico piano di riduzione dei costi, che comprende l'abolizione di almeno 40 mila posti di lavoro, pari a oltre un quarto degli attuali 146 mila dipendenti del gruppo su scala mondiale.

Nello stesso giorno, la Exxon ha annunciato profitti per 1,7 miliardi di dollari nel primo trimestre, il 37% in più di un anno fa, ma ha ammesso che le cose sarebbero decisamente peggiorate nei prossimi mesi. Nel contempo, ha inviato alla quasi totalità dei dipendenti americani, sia negli Usa che all'estero, dei dirigenti agli operai, un invito ad anticipare il pensionamento o a licenziarsi con una buonuscita.

L'offerta vale fino al 30 maggio, dopo di che l'azienda deciderà, per conto proprio, come tagliare 40 mila posti e si riserva mano libera per trasferire o retrocedere di categoria quanti rimangono.

Per ora, nulla di analogo è stato offerto ai dipendenti stranieri, negli Usa, all'estero, e non è dato sapere cosa la Exxon riserverà loro, una volta che sarà completato il piano di riorganizzazione e concentrazione delle attività su scala mondiale, annunciato di recente.

La Exxon non ha voluto precisare quanti posti saranno tagliati in totale, una volta che la riorganizzazione sarà completata, probabilmente verso la fine dell'estate, ma per alcune divisioni americane si parla di riduzioni del 30-50% e su scala mondiale si parla di almeno un 20%. Alla sede centrale di New York i posti rischiano di essere dimezzati, senza risparmiare gli alti dirigenti.

Il prepensionamento è riservato ai dipendenti di età superiore ai 50 anni e con più di 15 anni di anzianità aziendale. Agli altri è offerta una buonuscita. Ai dipendenti è stato fatto sapere anche che l'azienda offrirà corsi gratuiti di psicologia su come superare eventuali stress dovuti a alternative così drammatiche.

Dal 1982, la Exxon ha già attuato piani di riduzione che hanno interessato 5700 persone. I risultati trimestrali hanno messo in evidenza profitti operativi per 1937 milioni di dollari, contro 1.276 a gennaio-marzo 1985, su ricavi per 22.243 milioni contro 20.263. I profitti netti scendono a 1.710 milioni, soprattutto per un onere di 235 milioni per i costi di ristrutturazione.

La società continua poi gli acquisti di proprie azioni: quasi otto milioni di azioni dal primo gennaio al 14 aprile pagate 424 milioni. Come noto, gli investimenti in programma per quest'anno sono stati ridotti a otto miliardi di dollari, il 26% in meno del 10,8 del 1985.

PROSPERA IN PARTICOLARE SHENZEN, LA PIÙ VICINA A HONGKONG

In pieno «boom» nella Cina di Deng le oasi del capitalismo autorizzato

PECHINO — Superata la prima fase di rodaggio, dedicata anche e soprattutto alla costruzione di grandi infrastrutture, ora le quattro «zone economiche speciali» della Cina popolare stanno decollando rapidamente, dedicandosi al potenziamento e alla diversificazione delle loro strutture produttive, orientate verso l'esportazione.

Un esempio molto evidente di questa positiva evoluzione è l'area economica di Shenzhen, situata nel Sud della Cina e precisamente nella provincia di Guangdong tra Hong Kong e Canton (che in cinese si chiama Guangzhou).

Shenzhen è quindi collocata in un'area «strategica» e già ora può cogliere i frutti della sua vicinanza ad Hong Kong. Molti di più ne coglierà quando la colonia britannica sarà riunita alla Cina nel 1997.

Un tempo piccola città di frontiera, ora Shenzhen conta oltre 750 aziende industriali che operano in una vasta gamma di settori diversi, dall'elettronica ai tessuti, dai materiali per l'edilizia alla pe-

trolchimica, dalla costruzione di macchine per le industrie ai prodotti alimentari.

Sono già sorti numerosi grattacieli, che rievocano con quelli di Hong Kong e che presto saranno sorpassati dal grattacielo più alto di tutta la Cina, che conterà ben 88 piani. Un edificio del genere sarebbe tra i primissimi anche a New York e guarderebbe dall'alto in basso qualsiasi grattacielo di Hong Kong, dove la torre più alta, di cui è stata posta la prima pietra nell'aprile 1985, conta «appena» 72 piani.

Il successo dell'«esperimento» di Shenzhen è confermato dalle ultime cifre disponibili: nel 1985, il fatturato globale delle industrie di Shenzhen è salito a 2,58 miliardi di yuan, pari a circa 800 milioni di dollari (1200 miliardi di lire al cambio attuale), con un incremento del 53,5 per cento.

Anche le altre tre zone economiche speciali — Zhuhai e Shantou nella stessa provincia di Guangdong e Xiamen nella provincia del Fujian — hanno registrato rapidi pro-

gressi. Per esempio, il fatturato totale delle industrie di Zhuhai è aumentato nel 1985 ad oltre 530 milioni di yuan, cioè cinque volte di più che nel 1979.

Le zone speciali, in cui vige la libertà d'impresa e in cui gli investimenti stranieri vengono stimolati e protetti, sono un elemento molto importante della politica di Pechino, intesa ad attirare capitali e tecnologie dall'estero per accelerare lo sviluppo economico della Cina popolare.

Già dall'inizio del 1984, Deng Xiaoping aveva dichiarato: «Le realizzazioni e le esperienze di Shenzhen giustificano pienamente la nostra politica relativa alle zone economiche speciali». (Una delle frasi preferite di Deng è che «socialismo non deve essere sinonimo di miseria»).

Dal 1980, infatti, le quattro zone hanno attratto 1,20 miliardi di dollari dall'estero, pari oggi a quasi 200 miliardi di lire, per il loro sviluppo. Shenzhen ha fatto la parte del leone con 850 milioni di dollari, seguita da Zhuhai

con 200 milioni e da Xiamen con 183. Shantou ha attratto finora solo 43 milioni di dollari, ma si considera che è l'ultima nata, essendo stata creata nel 1983. Decine di leggi sono entrate in vigore per tutelare gli investimenti.

Le quattro zone hanno importato tecnologie molto avanzate e impianti sofisticati: per esempio, dall'Olanda, la tecnologia dei dischi laser per la Tv; dall'Austria, quella della lavorazione del vetro sotto vuoto; dagli Stati Uniti, quella dei circuiti integrati multistrato a film sottile e delle pellicole Kodak, e, dal Giappone, quella dei videoregistratori.

Negli ultimi sei anni, le quattro zone hanno creato un ambiente favorevole agli investimenti (sia a quelli stranieri al 100 per cento, sia a quelli misti, con partecipazione di capitali cinesi), spendendo otto miliardi di yuan, pari ad oltre 400 miliardi di lire, in grandi opere infrastrutturali anche nel campo dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

QUOTIDIANITÀ NEL «SOCIALISMO REALE»: MOSCA AMMETTE LA CRISI DEGLI ALLOGGI, VARSAVIA LAMENTA L'ISOLAMENTO DEI MILIZIANI

Prima donna fucilata per corruzione nell'Urss

MOSCA — Per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica, una donna è stata fucilata da un plotone di esecuzione perché giudicata colpevole di corruzione.

La cinquantatreenne Vera Borodkina, questo il nome della giustiziata, era a capo di un organismo pubblico addetto ai rifornimenti alimentari, a Gelsenj, un piccolo paese sul Mar Nero.

Nel procedimento penale a suo carico l'accusa ha detto che la polizia ha dovuto dimostrare che la donna, nel corso della sua attività, aveva accumulato quasi un miliardo e mezzo di lire.

Oltre alla pena di morte, la corte ha disposto che tutti i beni facenti capo alla Borodkina venissero confiscati.

L'intraprendente signora in tanti anni di attività aveva creato una vera organizzazione che chiedeva «sopratte» a tutti i ristoranti della zona per ogni rifornimento alimentare. La Borodkina aveva addirittura organizzato un piano quinquennale di «bustarelle» da incassare.

Il Cremlino scopre l'equo canone

MOSCA — La «Pravda» ha pubblicato ieri una delibera del comitato centrale del Pcus sulle «principali direttrici dell'accelerazione della soluzione del problema degli alloggi», dalla quale emerge che in Unione Sovietica ci sarà un aumento del canone d'affitto.

Nel documento, pubblicato in prima pagina dall'organo del Pcus, viene infatti prescritto «di modificare il sistema degli affitti, in modo da metterlo in stretta relazione con le dimensioni e la qualità dell'intera superficie occupata». Spetta ora al potere statale stabilire l'ammontare dell'aumento dei canoni d'affitto che in Unione Sovietica non è stato cambiato dal 1928.

Attualmente, l'affitto mensile, uguale per tutte le famiglie sovietiche, è di 13 kopeki per ogni metro quadrato della «superficie abitata». Ciò significa che in Unione Sovietica non si paga per la superficie destinata ai servizi, ai corridoi e alla cucina, a prescindere che si tratti di un bell'appartamento del centro o di una catapecchia che si trova in periferia.

Il nuovo decreto, pur non

entrando nei particolari, prevede che l'affitto si calcoli prendendo in considerazione la superficie dell'intero alloggio, non solo le stanze, ma anche i corridoi, e servizi e la cucina.

Per la prima volta, in Unione Sovietica verrà introdotta una differenziazione degli affitti che si baserà sulla qualità e sulla superficie.

L'annuncio del prossimo aumento del canone d'affitto è accompagnato dall'impegno a risolvere il problema degli alloggi, che «rimane acuto in Unione Sovietica». Infatti, «nonostante che negli ultimi 20 anni il fondo abita-

vo sia stato raddoppiato», il decreto riconosce che «un gran numero di cittadini ha bisogno di condizioni abitative migliori» perché «molti vivono in vecchie case o in «obscurezze» («dormitori») delle fabbriche o di altri enti dove più persone dello stesso sesso, ma non parenti, vivono nella stessa stanza».

L'80 per cento degli abitanti delle città vive in confortevoli appartamenti separati, si afferma nel documento 2000 un alloggio separato (non in coabitazione).

Per accelerare la soluzione del problema, il comitato centrale del Pcus invita gli organi competenti a «mobilitare tutte le risorse» e a «rispettare rigorosamente il principio della giustizia sociale nella distribuzione degli alloggi, attenendosi a precisi criteri di precedenza».

Il decreto ammette infatti, che «non sempre vengono rispettati i criteri di precedenza» e si sono «assegnati ai permanenti ritardi nell'adempimento dei piani per l'edilizia abitativa».

L'invito è a realizzare con tempestività le decisioni del 27mo congresso del Pcus (25 febbraio-6 marzo) «in base alle quali tutte le famiglie sovietiche devono avere entro il 2000 un alloggio separato (non in coabitazione)».

Slivovitz sconsigliato

BONN — Il ministero della sanità della Germania federale ha invitato i consumatori a non bere una marca di brandy alla prugna prodotto da una società di Belgrado.

In un comunicato, il ministero fa sapere che la marca «vecchio Slivovitz serbo» prodotto dalla ditta Navip contiene pericolose dosi di carbammato etilico, una sostanza la cui cancerosità è stata riscontrata nel corso di ricerche su animali.

A Bonn ci si dice a ogni modo sicuri che non si tratti di adulterazione intenzionale, e che la sostanza sia il risultato della fermentazione delle susine.

bili i casi in cui ministri, enti, autorità locali, sindacati e dirigenti aziendali non dedicano la dovuta attenzione allo sviluppo delle infrastrutture sociali» e si sono «assegnati ai permanenti ritardi nell'adempimento dei piani per l'edilizia abitativa».

L'invito è a realizzare con tempestività le decisioni del 27mo congresso del Pcus (25 febbraio-6 marzo) «in base alle quali tutte le famiglie sovietiche devono avere entro il 2000 un alloggio separato (non in coabitazione)».

Per accelerare la soluzione del problema, il comitato centrale del Pcus invita gli organi competenti a «mobilitare tutte le risorse» e a «rispettare rigorosamente il principio della giustizia sociale nella distribuzione degli alloggi, attenendosi a precisi criteri di precedenza».

Il decreto ammette infatti, che «non sempre vengono rispettati i criteri di precedenza» e si sono «assegnati ai permanenti ritardi nell'adempimento dei piani per l'edilizia abitativa».

Armato, abietto: «zomo» perfetto

VARSAVIA — La Polonia non fa eccezioni alla regola dei regimi comunisti: gli «zomi», i poliziotti incaricati di mantenere l'ordine, sono tanto impopolari che alcuni nascondono ai parenti la professione svolta. Lo ammette l'ultimo numero di «Polityka», il settimanale del Pcus, il Pcus polacco. Salta così il mito delle forze di sicurezza «un motore per l'edificazione del socialismo».

La rivista non svela misteri, nessuno sa quanti siano gli agenti «del sostegno motorizzato alla milizia civica» («Zomo»), corpo speciale creato nel 1956 dopo le rivolte operaie di Poznan. Ma lo storico britannico Norman Davis calcola che, nel 1981, fossero 10 mila. Tutti i polacchi ben conoscono questi miliziani, in tenuta da combattimento, armati di sfollagente più lunghi dei normali, e di idranti specie dopo l'imposizione della legge marziale del 13 dicembre 1981, che li mobilitò per reprimere le manifestazioni di «Solidarnosc», ormai fuorilegge.

Paradossalmente, questo corpo speciale non è l'élite della polizia di Jaruzelski.

«Polityka» rivela: gli «Zomo» sono al 70 per cento, giovani polacchi chiamati per due anni al servizio militare. Ricevono 3100 zloty al mese, circa 80 mila lire italiane: meno di metà di un salario medio. In cambio, devono imporre l'ordine.

Oltre due terzi di queste reclute, spesso senza soldi e di origine rurale, poi decide di restare nella milizia.

Eppure, malgrado la disoccupazione, questo lavoro non è l'ideale. «Polityka» sottolinea che, da gennaio, le autorità hanno revocato l'obbligo di portare la divisa nelle ore libere: «l'accoglienza loro riservata è così sfavorevole che tanti nascondono il proprio mestiere perfino ai familiari. Tipica la sventura di Piotr Zswedo, figlio di poveri contadini del Sud-Est, a Zamosc: ha perso la fiducia della famiglia, degli amici e della fidanzata quando è entrato negli «Zomo». Dopo lunghi mesi di depressione nervosa, oggi sta meglio».

«Polityka» sottolinea ancora che il reclutamento è severissimo: esame psichiatrico,

sono esclusi i figli di alcolizzati o quanti non abbiano i parenti tutti, fino ai cugini, con la fedina penale a posto: durante il servizio militare se ne scarta un altro 30 per cento.

Prima cosa è allontanare chi ha basso livello di coscienza, e chi si inventa malattie per sottrarsi al servizio per l'ordine».

Certe sbavature nuocciono all'immagine del corpo: come due «Zomo», che ruppero due denti a un civile; altri due che dicevano «scusa» alla radio; uno trovato ubriaco davanti all'ambasciata che avrebbe dovuto proteggere; uno che rubò la borsa a un passante durante un controllo di identità.

Perché questo articolo su «Polityka»? Il giornale comunista, sembra, vorrebbe così dimostrare che gli «Zomo» sono uomini come gli altri. Resta da vedere se è riuscito a convincere quanti si apprestano a ricevere le manganellate e i getti gelidi di acqua verde indelebile degli idranti, durante il tradizionale «appuntamento». Il 10 maggio proprio fra gli «Zomo» e i sostenitori di Solidarnosc.

CRONACHE DELLO SPORT

È già pronta la nazionale azzurra del futuro

LA STAMPA DI LONDRA UNANIME: ITALIANI SUPER

Vicini ha trovato gli under che incantano gli inglesi

LONDRA — La sicurezza e la classe con cui l'Italia ha conquistato a Swindon la qualificazione per la finale del campionato europeo di calcio, pareggiando 1-1 contro i campioni in carica dell'Inghilterra, hanno lasciato senza fiato la stampa britannica, raramente tenera verso il calcio azzurro. I ragazzi di Vicini hanno dominato l'incontro con una dimostrazione di superiorità tecnica così schiacciante da incantare persino gli inglesi.

«Questa è una squadra che un giorno riempirà il mondo di ammirazione», scrive un commentatore inglese in un articolo intitolato «lezione latina». «La nazionale inglese ha già compiuto un miracolo nell'ottenere un pareggio contro avversari così ricchi di classe».

Gli inglesi ammettono all'unanimità che il pareggio di Swindon è stato un risultato bugiardo e che l'Italia avrebbe potuto ampiamente vincere: «L'Italia ha meritato pienamente di raggiungere la finale», scrive il «Times» — senza l'agilità del portiere Mimms, l'Inghilterra avrebbe già potuto essere in svantaggio tre reti alla fine del primo tempo. «Nel fango di Swindon è sboccato il fiore

prezioso di una nuova generazione di brillanti e sofisticati calciatori italiani», afferma il «Daily Mail».

«Questa è una squadra che vincerà i campionati europei», ha dichiarato l'allenatore dell'under 21 inglese Dave Sexton — sono i nostri degli successi. Su un campo dove gli inglesi sono in equilibrio appariva un'impresa, gli azzurri hanno creato con naturalezza preziose manovre offensive, dove la fulminea esecuzione non escludeva il virtuosismo tecnico, creando almeno otto occasioni da rete che non si sono tradotte in una vendemmia di gol solo per la grande giornata del portiere inglese.

«Non vi sono stati dubbi su chi fosse il più forte», scrive il «Daily Mirror» — gli abili e dotati italiani sono stati superiori in ogni reparto di gioco. A centrocampo Mattioli ha speso patrimoni d'energie nel contenimento degli inglesi mentre Donadoni è stato l'ispiratore di tutti i più insidiosi contropiede azzurri, con i suoi lunghi lanci millimetrici. In attacco Mancini e Violi non hanno successo un attimo di tregua alla difesa avversaria, trasformando in pericolose punte verso l'area inglese gran parte dei lanci pro-

venienti dalla metà campo italiana.

«La squadra italiana ha mostrato esattamente per quale motivo i suoi calciatori siano valutati complessivamente oltre 25 miliardi di lire», scrive il «Guardian».

Vicini aveva promesso che l'Italia, pur in vantaggio di due reti, non avrebbe fatto le barricate. La promessa è stata facilmente mantenuta. «L'Italia ha giocato con tre punte mentre l'Inghilterra ne ha schierate due», osserva il «Guardian» — ma non era l'unica sorpresa che gli italiani avevano in serbo: i loro giocatori sono sembrati incre-

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-NAPOLI
COMO-ROMA
LECCE-JUVENTUS (1° L.)
MILAN-ATLANTA (1° L.)
PISA-FIORENTINA
TORINO-VERONA
UDINESE-BARI
ASCOLI-TRIESTINA
CATANZARO-PALERMO
CATANZARO-PESCARA
CESENA-L.R. VICENZA
EMPOLI-CREMONENSE
PERUGIA-GENOA

ditamente molto più a loro agio dei nostri sulla superficie paludosa del County Ground aggirando con facilità i difensori inglesi e presentandosi più volte soli davanti al povero Mimms.

«E' stata un'ottima prestazione collettiva», sintetizza l'allenatore Vicini — Era una partita importante e i ragazzi hanno reagito nel modo giusto: non si sono lasciati intimorire dal campo impossibile o dalla maggior prestanza fisica degli avversari. Abbiamo dominato la partita e la rete inglese è giunta in occasione della loro prima incursione nella nostra area, dopo quasi un'ora di partita. Ho sofferto un po' negli ultimi trenta minuti: temevo che la nostra squadra potesse accusare la stanchezza. Invece non ci siamo scomposti e abbiamo terminato in crescendo.

L'Urss di Malafeyev le busse dai romeni. Si è visto in campo il fenomeno Protassov accanto all'insostituibile Blochin. Protassov non ha segnato ma ha procurato un rigore poi scappato da Chivadze. Di lui, alto, potente, veloce e abile con la palla, le cronache non dicono altro. Che sia un bluff? Crediamo di no, ma la sottile perfidia dei russi che non vogliono svelare la fisiologia del loro attaccante po-

trebbe ritorcersi contro di loro perché Protassov, obbligato a non mostrare la sua bravura, potrebbe smarrirsi davvero in campo mondiale.

Brasile e Argentina.

Diremo più sotto delle due, frattanto da Città del Messico ci gridano: «Non vogliamo gol, vogliamo fagioli». Altre migliaia di persone hanno fatto una manifestazione davanti al municipio di Neza, alla periferia della capitale. Apprendendo della visita del governatore distrettuale, i manifestanti hanno alzato cartelli: «Il calcio non ci interessa, vogliamo scuole e alimenti».

Poveri infelici, non hanno capito che se loro non vogliono il calcio ma solo mangiare, i loro governanti che mettono gli insieme il pranzo con la cena hanno bisogno del grande business. E le baracche nei pressi dello stadio Azteca e degli altri centri sportivi sono state builtate già. Con buona pace degli occupanti che adesso andranno a dormire chissà dove e durante il Mundial ingrosseranno il numero dei disgraziati malviventi pronti a rubare e a rapinare i ricchi (di loro) turisti. Que viva Mexico!

trebbe ritorcersi contro di loro perché Protassov, obbligato a non mostrare la sua bravura, potrebbe smarrirsi davvero in campo mondiale.

Brasile e Argentina.

Diremo più sotto delle due, frattanto da Città del Messico ci gridano: «Non vogliamo gol, vogliamo fagioli». Altre migliaia di persone hanno fatto una manifestazione davanti al municipio di Neza, alla periferia della capitale. Apprendendo della visita del governatore distrettuale, i manifestanti hanno alzato cartelli: «Il calcio non ci interessa, vogliamo scuole e alimenti».

Poveri infelici, non hanno capito che se loro non vogliono il calcio ma solo mangiare, i loro governanti che mettono gli insieme il pranzo con la cena hanno bisogno del grande business. E le baracche nei pressi dello stadio Azteca e degli altri centri sportivi sono state builtate già. Con buona pace degli occupanti che adesso andranno a dormire chissà dove e durante il Mundial ingrosseranno il numero dei disgraziati malviventi pronti a rubare e a rapinare i ricchi (di loro) turisti. Que viva Mexico!

ECCOCI AL BRASILE

Socrates figura, sia pure di stretta misura, fra i giocatori che dovrebbero essere scartati dal tecnico brasiliano Tele Santana, secondo un'inchiesta fatta fra i giornalisti che seguono le attività della nazionale. Gli altri sono Leao (portiere), Silas, Marinho, Mauro Galvão ed Edvaldo. Secondo questi stessi giornalisti, la formazione ideale del Brasile per la prima partita nel mondiale sarebbe Carlos, Leonardo, Oscar, Edinho, Junior, Cerezo, Falcao, Zico, Renato, Casagrande, Dirceu. La prima partita sarà contro la Spagna, squadra in genere sottovalutata in Brasile, ma che ora viene temuta.

Negli ultimi allenamenti per la verità Socrates, messo così duramente in discussione, mostra sintomi di miglioramento. Intanto è stato confermato che il Brasile giocherà il

30 aprile a Recife, contro la Jugoslavia, e probabilmente subito dopo questa partita Santana annuncerà la lista dei 22 definitivi.

Il 3 maggio a Curitiba è in programma una partita con la Bolivia, alla quale però Santana si dice contrario, e il 7 maggio (o forse il 6) ci sarà una partita contro il Cile a Manaus, città amazzonica dalla quale la comitiva brasiliana proseguirà direttamente per il Messico.

TOCCA ALL'ARGENTINA

Il direttore tecnico della nazionale, Carlos Salvador Bilardo, ha ammesso che vi è stato contro di lui un golpe per destituirlo dalla conduzione della squadra biancoceleste che si prepara per la Coppa del Mondo, e per la prima volta ha criticato duramente il suo predecessore, Cesar Luis Menotti.

«Vi è stato un golpe — ha detto Bilardo —. Vi è stata gente che ha parlato con i presidenti dei club», per cercare che avvenisse il suo allontanamento dalle funzioni di allenatore della «selección» argentina. Il c.t. si è riferito in questo modo a un complotto che alcuni mezzi di comunicazione avevano denunciato una decina di giorni or sono, e che coinvolge fun-

zionari del governo e il tecnico Menotti.

Questa settimana Menotti, il quale continuamente ha criticato l'operato di Bilardo nella conduzione della nazionale biancoceleste, ha dichiarato alla rivista sportiva «El Grafico» che non era vero che ci fosse stato un golpe per destituire l'attuale tecnico della nazionale. Bilardo, conversando con i giornalisti durante il ricevimento di saluto ai giocatori della nazionale argentina — che sono partiti per Oslo — avvenuto nella terrazza del Gimnasio Club di Buenos Aires, oltre ad ammettere che vi è stato il golpe contro di lui, ha detto: «Io non rispondo al tecnico precedente della nazionale. Solo dico che vado in Messico cercando di cambiare la brutta immagine, il fallimento sotto tutti i punti di vista che è stato il Mundial di Spagna per la nazionale argentina».

«A me — ha aggiunto Bilardo — non hanno mai fatto una fotografia a fianco di una donna nuda. Solo lo hanno fatto le pochissime volte con mia moglie e mia figlia».

Il riferimento alla fotografia con una donna nuda si deve al fatto che durante il Mundial di Spagna ha avuto molta diffusione un'immagine fotografica di Menotti in una spiaggia della costa Blanca assieme a un'avvenente ragazza in topless. La nazionale argentina, che nel Mundial di Spagna doveva difendere il titolo mondiale conquistato nel 1978 in Argentina, è stata eliminata nel secondo turno (perse contro Brasile e Italia).

Bilardo spiega che ha anche respinto le critiche che gli hanno fatto alcuni giocatori dalla rosa che porterà in Messico. In particolare, circa le dure dichiarazioni del difensore Enzo Trossero («Bilardo mi ha deluso come uomo, mi aveva promesso un posto nella squadra»), il tecnico ha detto: «È un ragazzo onesto ma molto vengoso. Crado che ha fatto quelle dichiarazioni in un momento di rabbia. Mi è costato molto lavoro decidere di separarlo dalla squadra. Penso che quando analizzerà freddamente le cose, mi darà la ragione. Soprattutto quando si dedichi nel futuro alla direzione tecnica».

D'altra parte, scrivendo per il quotidiano «La Nación», del quale è uno dei columnist da circa un mese, Bilardo ha risposto anche ad altre affermazioni di Menotti, secondo le quali «io, di segretario alla sport, Rodolfo O'Reilly, sia il sottosegretario Osvaldo Otero (i due principali critici di Bilardo quando è avvenuto il denunciatore golpe di due settimane or sono), hanno il diritto di dire pubblicamente le loro opinioni. L'attuale tecnico della nazionale argentina, ha detto, tra l'altro: «Ripeto che vi è gente che deve dedicarsi alle sue faccende e non immischiarsi con il calcio per nascondere tante altre cose. Ora dicono che tutti quanti possono dare la loro opinione. Sta bene. Ma io voglio ricordare che in un momento della nostra storia si era proibito di parlare della nostra nazionale. Per questo penso che il precedente tecnico non può dire che il segretario allo sport può far commenti come qualsiasi cittadino, quando nella sua epoca nessuno poteva far critiche e i giornalisti non potevano assistere agli allenamenti. Ora, invece, tutti possono vedere gli allenamenti, io parlo con tutti i giornalisti e non ho nessun inconveniente a farlo».

Durante l'era Menotti il governo militare aveva dato tutto il suo appoggio al tecnico della nazionale, ordinando ai mezzi di comunicazione (scritti, radiofonici e televisivi) di non criticare né il tecnico né i giocatori.

Sulla Bulgaria, sconfitta in Belgio, ha parlato Bearzot. «Una buona squadra che gioca ben coperta, che sa fare girare bene la palla: una formazione difficile da bucare, che sa uscire bene dalla propria metà campo. Bearzot ha giudicato così l'avversaria degli azzurri nella partita d'apertura del Mundial del Messico, il 31 maggio».

Avvicinato dai giornalisti nell'intervallo della partita Bearzot ha avuto parole di elogio in particolare per lo stopper Dimitrov, «un difensore che sa giocare bene la palla». Secondo Bearzot, la nazionale bulgara potrà mostrarsi più aggressiva, quando disporrà di Getov e di Mladenov. «È una formazione — ha ancora aggiunto Bearzot — che dispone di una bella cerniera centrale, anche se patisce in difesa quando gli avversari allargano il gioco sulle ali».

OGGI IL MAGISTRATO DEL TOTONERO SI CONCEDE UNA PAUSA

Si aggrava la posizione dei maneggioni del calcio

TORINO — Non terminano questa settimana gli interrogatori degli arrestati per lo scandalo del Totonero. Il sostituto procuratore Marabotto ha in questi giorni raccolto nuovi elementi utili all'inchiesta e ha quindi necessità di risentire i personaggi colpiti da ordine di cattura e di metterli a confronto.

Un lavoro che sarà compiuto nella prossima settimana.

Ieri il magistrato ha ascoltato il portiere di riserva della Pro Vercelli, Giovanni Bidese che, col compagno Antonio Pignò (allenatore in seconda della società piemontese) è accusato di aver messo in contatto gli organizzatori del Totonero con la dirigenza della Cavese per favorire la promozione in serie B della squadra campana. I maneggi avrebbero riguardato lo scorso e questo campionato.

Il presidente della società Guertino Amato e l'ex direttore sportivo, Ernesto Bronzetti, sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria, ma da Cava si dichiarano sdegnati e estranei ai fatti.

Tre ore è durato il colloquio fra Bidese e il magistrato torinese, che se ne è andato in procura con aria soddisfatta: «Ci sono elementi nuovi» — si è limitato a dire, ma è trapelato che Bidese avrebbe fatto nomi di altri calciatori delle serie B e C.

Oggi Marabotto si prenderà un giorno di riposo e sabato ascolterà soltanto un testimone, da lui definito «personaggio legato al mondo del calcio, ma non di rilievo». Di più non è stato possibile sapere. Al di là dell'inchiesta penale, anche quella che interesserà la giustizia sportiva sarà vasta e complessa. Maurizio Laudì, il braccio destro di Corrado De Biase, ha riconosciuto la gravità dei fatti emersi: «Di certo il processo non si concluderà in una balla di fantapolitica». Un centinaio i possibili imputati.

Le ammissioni degli arrestati aggravano evidentemente le posizioni di molti dei personaggi raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie, la cui voce o il cui nome compa-

re ripetutamente nelle intercettazioni telefoniche. È il caso dei direttori sportivi Tito Gorsi, Franco Janich, Gastone Rizzato, Giorgio Repetto, Ernesto Bronzetti, mentre riecheggia più volte il nome di Italo Allodi, che non verrebbe fatto soltanto in relazione alla partita Napoli-Udinese.

Più sfumata per ora la posizione di alcuni direttori di gara, come dimostra del resto la mancanza di comunicazioni giudiziarie. Udinese, Napoli, Bari in serie A; Vicenza, Perugia, Triestina e Pescara in serie B; Cavese in C1; queste le società che sembrano rischiare di più sul piano sportivo.

■ MILK CUP — Battendo per 3-0 i Queens Park Rangers allo stadio di Wembley l'Oxford United si è aggiudicato la prestigiosa Milk Cup. La squadra di Oxford, che milita quest'anno per la prima volta nella prima divisione inglese, è andata a segno con Trevor Heberd, Ray Houghton, e Jeremy Charles e ha conquistato la coppa contro ogni pronostico.

re ripetutamente nelle intercettazioni telefoniche. È il caso dei direttori sportivi Tito Gorsi, Franco Janich, Gastone Rizzato, Giorgio Repetto, Ernesto Bronzetti, mentre riecheggia più volte il nome di Italo Allodi, che non verrebbe fatto soltanto in relazione alla partita Napoli-Udinese.

Più sfumata per ora la posizione di alcuni direttori di gara, come dimostra del resto la mancanza di comunicazioni giudiziarie. Udinese, Napoli, Bari in serie A; Vicenza, Perugia, Triestina e Pescara in serie B; Cavese in C1; queste le società che sembrano rischiare di più sul piano sportivo.

■ MILK CUP — Battendo per 3-0 i Queens Park Rangers allo stadio di Wembley l'Oxford United si è aggiudicato la prestigiosa Milk Cup. La squadra di Oxford, che milita quest'anno per la prima volta nella prima divisione inglese, è andata a segno con Trevor Heberd, Ray Houghton, e Jeremy Charles e ha conquistato la coppa contro ogni pronostico.

UDINE — Nessuna schiarita o quasi in casa dell'Udinese nonostante si sia già a metà e oltre della settimana che precede l'ultimo confronto di questo campionato. Paolo Miano non si è allenato neppure ieri, ma si è fatto soltanto visitare dal medico sociale; è ormai febbrile, ma ancora costipato, e si può facilmente intuire lo stato delle sue condizioni fisiche, per cui non si sa ancora se potrà essere schierato da Picchio De Sisti.

Molto incerto circa la sua presenza anche Edinho, ancora dolorante alla caviglia destra per la distorsione riportata martedì in allenamento; miglior, ovviamente, ma non ancora con quale piede si troverà domenica per poter affrontare senza condizionamenti la gara con il Bari. Infine Criscimanni (infine si fa per dire, dal momento che a esempio Colombo è out per la distorsione al ginocchio e Susic, la cui distorsione alla caviglia sembrava un malanno di poco conto, ne è invece

ancora alle prese) continua ad avvertire un dolore piuttosto intenso alla schiena: ma è comunque, di quelli citati; il giocatore che offre le maggiori garanzie di poter scendere in campo.

Rientrerà invece quasi sicuramente (e del resto il tecnico bianconero non ha davvero molte possibilità di scelta) Barbadillo, che del resto ha disputato pochi minuti di partita già domenica a Firenze. E lui farà il suo rientro, dopo la seconda sconfitta di questo campionato, Luigi De Agostini, lui sì veramente pimpante e più che mai desideroso di dare un concreto contributo alla salvezza.

Anche perché potrebbe essere la sua ultima partita da campionato con la maglia bianconera?

«Mi creda, non ci penso proprio, almeno in questo momento, all'eventualità di un trasferimento. Del resto queste notizie le ho apprese sempre dai giornali», in tono quasi sornione, ha risposto il giorno successivo ho invece già com-

binato con il Verona, un altro giorno ancora a me è molto vicina l'Inter e avanti di questo passo. Io personalmente non ne ho proprio nulla, non ho combinato e adesso sono preso da tutti altri pensieri».

Comunque non può lasciarla indifferente tanto interesse: in fondo è un riconoscimento alle sue capacità, un modo per portarla al vertice, o quasi, del calcio italiano, non le sembra?

«Certo, è una cosa che fa sempre piacere. Solo che non è nuova. Già lo scorso anno si era parlato tanto di un mio trasferimento, poi non se ne fece nulla. Non rimane dunque che attendere gli eventi».

Se ne andrebbe a cuor leggero, senza rimpianti?

«Questo proprio no. Gioco a casa mia, davanti al mio pubblico, a tanti amici, ed è una sensazione del tutto particolare. Purtroppo però ci sono anche altre esigenze: io a Udine ci rimarrò molto volentieri, questa è la verità. Ma si deve anche tenere conto del fatto che ciascun giocatore

vuole vincere qualcosa, giocare al più alto livello possibile: l'ideale insomma sarebbe poter vincere qualcosa con l'Udinese».

Veniamo alla partita di domenica: in quale stato d'animo l'affronta?

«Con quello che credo animi tutti i miei compagni. Bisogna vincere, vincere a tutti i costi, su questo non ci piove. Anche se sarà molto dura: mi scuso per il fatto di dire delle cose scontate, ma è proprio questa la mia impressione, o meglio la mia convinzione, e non solo mia».

Non è comunque neppure detto che una vittoria mancata significhi la morte calcistica, non le pare?

«Questo è vero, ma sono conti che non si possono e non si devono fare. E dico chiaramente «no» anche all'ipotesi eventuale dello spareggio: quando ci si gioca tutto in novanta minuti ogni sorpresa è possibile. Quindi dobbiamo salvarci e basta, e per fare questo dobbiamo assolutamente

mente vincere, in modo da non dover stare con l'orecchio attaccato alla radiolina per sentire il risultato di Pisa».

Eppure potrà spaventare un po' la situazione particolare, ma non crediamo che il Bari sia davvero in grado di assumere il ruolo del castigamanti, non le pare?

«In senso assoluto do ragione a lei. Ma basta guardarsi in giro per vedere cosa può accadere in una gara. Noi poi abbiamo il precedente con il Lecce, senza contare che questa squadra è andata poi a vincere a Roma. Non esiste la squadra che scende in campo demotivata, pronta a fare regali, solo perché non ha più nulla da perdere. I due punti ce li dovremmo conquistare tutti, eccome. Da questo punto di vista sono convinto che sarà una gara palpitante, molto combattuta, anche se non mi sentirei di garantire in aspetto spettacolare che peraltro non credo molti si attendono».

Giorgio Verbi

EDINHO, COLOMBO E CRISCIMANNI FISICAMENTE NON SONO ANCORA A POSTO

Rientrerà De Agostini tutto pimpante «Una vittoria per finire in bellezza»

Orari campionati serie «C»

PIRENZE — La Lega nazionale di serie «C» ricorda a tutte le società, in un comunicato, che «in relazione ai doveri stabiliti dall'articolo 1 del regolamento di disciplina, hanno l'obbligo di schierare nelle gare di campionato la prima squadra nella migliore formazione consentita dalla loro situazione tecnica».

La Lega aggiunge che «si presiederà di persona in tutti i confronti delle società che dovessero venir meno a questo obbligo sportivo». Inoltre la Lega informa le società che dalla trentaduesima giornata di campionato «per l'antipicco e il postpicco sia della data che dell'orario di inizio delle partite, la società richiedente dovrà produrre, insieme alla richiesta, il nulla osta di tutte le società che fanno parte dello stesso girone nel caso in cui siano ravvisate dalla Lega esigenze di carattere sportivo».

Infine, «per esigenze strettamente connesse alla regolarità del campionato», la presidenza della lega di serie «C» ha deliberato di ridurre, dalla trentaduesima giornata, a soli quindici minuti il periodo massimo di tolleranza consentito alle squadre per la presentazione in campo.

■ STATUTO SPECIALE — Il torneo è riservato a rappresentativa regionale «under 23» avrà luogo nella nostra regione nella stagione 1986/87. Vi parteciperanno le compagini della Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta oltre alla nostra. Il programma è il seguente: 29.9. spareggio fra Trentino-Alto Adige-Sardegna, 24.9. Sicilia-Valle d'Aosta; Friuli-Venezia Giulia-vincitore spareggio, 25.9. finali

TUTTI GLI ALABARDATI IN BUONE CONDIZIONI FISICHE NEL LAVORO AL «GREZAR»

La Triestina si è allenata nel tiro a rete Forse una promessa per la partita di Ascoli

Leonardo Menichini, una carriera in serie A con tappe a Catanzaro, dove si è trovato a giocare quale marcatore assieme all'attuale direttore sportivo alabardato Marchetti, che faceva il libero, e finale ad Ascoli, è l'ex-ec del momento per la partita che la Triestina giocherà domenica in casa della capolista.

«Impressioni particolari? È una partita — spiega il libero di Ponsacco — che noi affronteremo con le intenzioni di ricavarne il massimo. La battaglia è scontata, ma d'altra parte risponde alla realtà. Noi abbiamo l'esigenza di avvicinarci alla testa. I motivi li sono tutti ed è superfluo spiegarli. Contiamo di disputare una buona partita, il morale non ci manca, la volontà neppure. Spero nella riuscita del colpo, sicuramente; e sarebbe molto importante per noi».

Anche Maurizio Costantini, uno degli ultimi a lasciare il «Grezar» dopo l'allenamento di ieri pomeriggio, è convinto che la Triestina possa ancora lottare per le prime piazze.

«Bisogna andare in campo convinti di aver detto e fatto tutto ciò che si può. Noi non ci siamo mai spaventati dinanzi ad alcun avversario e certo l'Ascoli, con tutto il rispetto che si merita, non ci fa paura. Giocheremo a viso aperto la partita, con la convinzione preventiva che sia molto importante per il proseguo del campionato. Se a Bologna abbiamo fallito è stato per vicende anche sfortu-

nate, come l'infortunio toccato a Cinello in un momento importante della partita. Ma non è detto che vada sempre così per noi. E se ad Ascoli faremo risultato, siamo certi che questo ci darà la carica per il resto del campionato».

Un allenamento molto tirato, ieri pomeriggio a Valmarina. Ferrari ha lavorato molto nella prima parte, sui tiri in porta effettuati in corsa. Ci si sono provati tutti, di destro e di sinistro, e il tipo di lavoro sembrava lasciar trasparire l'intenzione di Ferrari di addestrare i giocatori in una specialità che spesso si è rivelata carente nella squadra ed è stata la causa di tanti mancati successi.

Un lavoro impegnativo, dunque, osservato dagli spalti dai soliti fedelissimi. Le condizioni fisiche di tutti i giocatori sono rassicuranti. Il solo Zanin ha seguito l'allenamento dalla panchina, assieme al dott. Ossolatore e al direttore sportivo Marchetti. Nelle partite a metà campo che sono seguite, erano opposti dapprima difensori ad attaccanti, con largo uso del pressing; poi il gioco si è sviluppato a ranghi misti, con notevole impegno da parte di tutti.

Per finire la solita routine di tiri in porta, per allenare Bistazzoni e Gandini. Ferrari ha rispolverato la sua vena di mancino che non perdona, imitato con fatica da Burlando e con tiri di destro. Un buon lavoro, che ha messo in risalto la forma brillante dei due portieri.

Bistazzoni ha dichiarato a fine allenamento di avere sofferto il ritorno del «finimo», ma non è certo nel suo ruolo che si deve soffrire più di tanto. Gandini ha confessato, sorridendo come sempre, di essere soddisfatto della sua annata in maglia alabardata, per quanto ha potuto apprendere da un allenatore come Ferrari, che i portieri li allena sul serio.

«Certo mi dispiace di non essere utilizzato — ha commentato — ma è il destino di chi indossa la maglia numero 12. E poi sono troppo amico di Bistazzoni per augurarmi che non sia disponibile. Finché egli è all'altezza della situazione, è logico che giochi lui».

— Non provoca rassegnazione, questo stato d'animo? — «Assolutamente no. Certo non è piacevole né facile allenarsi l'intera settimana sapendo in precedenza che quasi sicuramente alla domenica ti attende la panchina. Ma bisogna guardare avanti. L'importante è perfezionarsi nel ruolo, poi le occasioni possono venire».

Credi in questa Triestina? — «Se ha ancora possibilità? Diciamo che deve continuare a esprimersi al massimo per due motivi fondamentali: chiudere il campionato nella migliore posizione di classifica e stare a guardare cosa succede. Inutile chiudere gli occhi: la realtà è questa».

Nessun segno di cedimento morale da parte di Maurizio Braghini, il grande «avvisato»

fine allenamento di avere sofferto il ritorno del «finimo», ma non è certo nel suo ruolo che si deve soffrire più di tanto. Gandini ha confessato, sorridendo come sempre, di essere soddisfatto della sua annata in maglia alabardata, per quanto ha potuto apprendere da un allenatore come Ferrari, che i portieri li allena sul serio.

«Certo mi dispiace di non essere utilizzato — ha commentato — ma è il destino di chi indossa la maglia numero 12. E poi sono troppo amico di Bistazzoni per augurarmi che non sia disponibile. Finché egli è all'altezza della situazione, è logico che giochi lui».

— Non provoca rassegnazione, questo stato d'animo? — «Assolutamente no. Certo non è piacevole né facile allenarsi l'intera settimana sapendo in precedenza che quasi sicuramente alla domenica ti attende la panchina. Ma bisogna guardare avanti. L'importante è perfezionarsi nel ruolo, poi le occasioni possono venire».

Credi in questa Triestina? — «Se ha ancora possibilità? Diciamo che deve continuare a esprimersi al massimo per due motivi fondamentali: chiudere il campionato nella migliore posizione di classifica e stare a guardare cosa succede. Inutile chiudere gli occhi: la realtà è questa».

Con comunicazione giudiziaria. Lo abbiamo visto tranquillo come al solito, impegnato come al solito, grintoso come al solito. Ed i suoi compagni hanno detto che sono pronti a credere alla sua estraneità ai fatti di cui tanto si parla in questi giorni. Speriamo che il chiarimento avvenga al più presto e che sia liberatorio.

Niente di nuovo da Ferrari. Per Ascoli si attende un ritorno al gol dei suoi uomini e la buona condizione di Cinello e De Falco lo ha particolarmente confortato. «Cinello si è ristabilito perfettamente — ha detto — dalla confusione riportata a Bologna. De Falco sta abbastanza bene, con quel piede che dall'inizio del campionato gli ha sempre procurato qualche problema. Sono comunque convinto che la via del gol, per lui e per Cinello, non sia andata smarrita. È importante principalmente creare le occasioni; i gol arriveranno da esse».

Questo pomeriggio allenamento leggero a Monfalcone, domattina lavoro di rifinitura, ancora al «Grezar». Nel pomeriggio partenza in aereo da Ronchi, destinazione Pescara, e prosecuzione della trasferta in pullman alla volta di una località vicino ad Ascoli. Con la squadra medico di turno sarà il prof. Bergamini, il quale assicura di essere vincente. L'ultima trasferta l'aveva fatta a Catania: forse ha ragione lui...

Dante di Ragogna

Calciomondo

Roccaraso come il Messico

ROCCARASO — Il soggiorno degli azzurri a Roccaraso durerà dal 2 all'11 maggio. All'attimo, in telecabina tutti fino ai 2300 metri delle Tappe del Tesoro, ancora coperte di neve alta. Nel pomeriggio, sgangherate e corse nello stadio di Roccaraso. «I cittadini rispondono in massa alle nostre esortazioni — dice l'assessore — Crediamo che tutto andrà bene. Sì, ci sono già moltissimi prenotazioni negli alberghi». Perché Roccaraso? Qui è possibile allenarsi a oltre 2000 metri, più o meno l'altitudine del Messico, dove si disputeranno le gare del campionato del mondo.

Congresso della Uefa

LISBONA — La rielezione del francese Jacques Georges alla presidenza della Uefa, la discussione dell'ammissione di Israele e il rifiuto dei campi sintetici nel calcio europeo, sono stati i punti salienti del congresso ordinario della Uefa. Jacques Georges, che ha parlato all'inizio dei lavori sulla violenza nello sport — avvertendo che essa potrà liquidare in particolar modo il calcio — è stato rieletto per acclamazione al vertice del sodalizio.

Quanto a Israele, la Uefa ha deciso di rimettere la questione alla Fifa, che dovrà dire l'ultima parola. Al termine della riunione, il presidente della federazione del calcio portoghese Silva Resende, ha affermato, sulla questione di Israele, che se il continente asiatico non vuole ammettere questo paese, non si può obbligare la Uefa ad accettarlo. All'osservazione che la Uefa integra due paesi geograficamente più asiatici, come la Turchia e l'Unione Sovietica, Silva Resende non ha replicato.

Piano di risanamento pronto

ROMA — Lunedì il consiglio federale esaminerà, e con ogni probabilità ratificherà, l'operato della commissione che ha lavorato in questi giorni all'integrazione del piano di risanamento del calcio professionistico. Nella stessa giornata la bozza definitiva sarà presentata al ministro Lagorio.

Il calcio procede quindi celermente per adempiere alle sue promesse al governo e, in quest'ottica, ha provveduto a tre punti importanti, quella dei giocatori e quella degli allenatori.

Anche il calcio ha la sua solidarietà nazionale — ha detto in proposito il presidente della Lega Matarrese. In un momento di crisi abbiamo bisogno di tutte le forze valide. È stato lo stesso Carraro, quando ha accettato di occuparsi della faccenda, a chiamare Campana e Zani: calciatori e allenatori potrebbero darci utili consigli».

COPPA PRIMAVERA Friuli-V.G.-Trentino A.A. 3-1

MARCATONERI: Moro, Vanzetto, Sera, Perco. FRIULI-VE NEZIA GIULIA: Valzano, Poletto, Sfrèddo, Moro, Tomasini, Cereghini, Cocchiello, Zurini (Bosco), Pasqualini, Sera, Zocco (Giuliano) (Visintini).

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica ad Imola il Gran Premio di San Marino

L'AUTODROMO PRONTO ALL'APPUNTAMENTO

Per la sesta volta al «Dino Ferrari»

IMOLA — Per la sesta volta il «Dino Ferrari» di Imola ospita il Gran Premio di San Marino valido per il mondiale di F1. Sarà anzi la terza prova dopo quella del Brasile e di Spagna e si avrà quindi la possibilità di vedere se il lavoro svolto da parte dei team che non hanno molto brillato (prima tra tutti Ferrari e Brabham) hanno portato qualche miglioramento nell'assetto delle vetture.

Il fine settimana scorso ha permesso alle due squadre, alle quali si sono unite Ligier, Benetton, Lotus e Minardi, di lavorare molto in questo senso dando la sensazione di aver raggiunto qualche risultato.

L'interesse per la prova imolese è data dalle prenotazioni e vendite dei biglietti. Tutti i posti (33 mila) delle varie tribune sono ormai esauriti e diventa difficile anche trovarne per il prato. Molti appassionati previdenti hanno già installato sulla collina della Rivazza, ampliata con il riporto di 30 mila metri cubi di terra, roulotte, camper, tende, lasciando così spazio la loro presenza nelle giornate di prova e di gara. Se il tempo non turberà la manifestazione si pensa quindi ad una presenza primata di spettatori, questo anche se la Ferrari, che gode in Emilia-Romagna di molta popolarità, non ha ancora trovato la

strada per tornare a livelli di buon rendimento. L'attesa per vedere le rosse di Maranello è quindi notevole.

Tre sono le fasi che hanno caratterizzato la storia dell'autodromo imolese. Il circuito è nato nel 1950 con l'utilizzazione di strade destinate alla normale circolazione; 1964-66: la costruzione delle prime infrastrutture come tribuna d'arrivo, torre metallica della direzione gara e box; 1979-86 con l'avvento delle prove mondiali di F1 il circuito diventa permanente e con la completa ricostruzione del complesso dei box e della torre direzione gara, si inserisce fra i primi impianti del mondo.

Nell'86 gli interventi sono stati: ampliamento del paddock ottenuto con l'inversione degli accessi che, da quest'anno, non saranno più via Dante, ma dalla via Emilia con le entrate ubicate nei pressi della curva Rivazza. Sempre nel paddock è stata costruita una balconata sul retro del box lunga 200 metri e larga m. 230. Questo per evitare l'afflusso di estranei nella corsa box e nello stesso paddock. Verranno inaugurate in occasione del gran premio due nuove tribune, alla «Tosa» con capienza di 2.816 posti a alla «Rivazza» 2.456 posti. Inoltre nel parterre ai piedi della tribuna Fiat (rettilineo d'arrivo) è stato

approntato un parterre per creare una zona di ospitalità. I vari servizi conterranno su: 145 ufficiali di gara lungo il percorso, 60 alla corsia box e 20 alla direzione di gara.

Il servizio medico, conterà su 15 ambulanze (10 in pista e 5 per il pubblico), 13 medici anestesisti-rianimatori, oltre ad una équipe di specialisti. L'antidoping conterà su 12 vetture veloci, 224 estintori, un automezzo sproporzionale e 90 uomini specializzati.

Su Imola è sul suo autodromo Enzo Ferrari ha avuto occasione di scrivere nel suo «Ferrari 80» il suo pensiero (riportato nel programma ufficiale della manifestazione): «Il mio primo contatto con Imola risale alla primavera del 1949. I tempi erano difficili, la Williams è potentissima ma non imbattibile, la McLaren cerca il naturale svegliamento. E ad approfittare delle incisioni altrui è proprio il ragazzo più osteggiato del «circuit», quel Senna fino a ora più noto per le scorrettezze che per la perizia. Come mai questo successo iniziale del brasiliano? Tre i motivi: l'effettiva bravura di un ragazzo che è comunque maturo, l'affidabilità di una macchina che ha il grande vantaggio di essere stata rifatta e non «rinnata», l'armonia che regna in una team dove il «re» è solo il sudamericano. L'altro pilota (Dumfries) è in una posizione subalterna: docile e remissivo, ha scelto la via migliore per approdare (e per restarvi) in un club della massima serie. E Senna può

«Testamatta» ha avuto ancora ragione. Il «volante» tutto d'oro approdato la scorsa stagione alla mitica Lotus si è insediato al sommo della classifica della Formula 1 automobilistica dopo una gara condotta con il calcolatore e le meningi. E domenica nel Gp di S. Marino sulla pista di Imola (che nella scorsa stagione lo vide protagonista nel bene e nella sfortuna) sarà già lepre. L'euforia è comprensibile nella casa dei «sgari neri» britannici.

La Ferrari è in grave crisi, la Williams è potentissima ma non imbattibile, la McLaren cerca il naturale svegliamento. E ad approfittare delle incisioni altrui è proprio il ragazzo più osteggiato del «circuit», quel Senna fino a ora più noto per le scorrettezze che per la perizia.

Come mai questo successo iniziale del brasiliano? Tre i motivi: l'effettiva bravura di un ragazzo che è comunque maturo, l'affidabilità di una macchina che ha il grande vantaggio di essere stata rifatta e non «rinnata», l'armonia che regna in una team dove il «re» è solo il sudamericano.

L'altro pilota (Dumfries) è in una posizione subalterna: docile e remissivo, ha scelto la via migliore per approdare (e per restarvi) in un club della massima serie. E Senna può

gareggiare senza il temibile «nemico in più» che di solito è il compagno di squadra.

Di amicizia si perde e si muore in Formula 1. E la storia relativamente breve di questa gara iridata ricorda quanti duelli intestini abbiano dilaniato e addirittura insanguinato le squadre più prestigiose. Proprio a Imola Didier Pironi e Gilles Villeneuve furono protagonisti di un braccio di ferro inaspettato che troncò una lunga (e anche sincera) amicizia e condusse il canadese addirittura alla morte. Era il 1982 e sul circuito del Santeramo il transalpino superò negli ultimi giri il compagno di team volando verso l'alloro. Villeneuve in realtà era stato «sacrificato» proprio dai dirigenti della Ferrari che ormai erano a conoscenza della sua «imminente» defezione dalla squadra del cavallino rampante. Ma Gilles odò Pironi. E nelle prove del Gp di Zolder, per battere il tempo del francese ebbe un attimo di disattenzione e morì.

In tema di «cani e gatti» si può ancora ricordare Achille Varzi che non sopportava l'altra guida dell'Alfa Romeo, Pierre Wimille. Nel '48, sul circuito bernese di Bremgarten, l'Ar 158 del transalpino superò come una saetta la vettura dell'italiano: Varzi allora si scatenò e, a causa del fondo viscido, uscì di pista e morì.

Un altro clamoroso caso riguarda i ferraristi Luigi Musso e Mike Hawthorn: nel '58 a Reims ci furono scintille fra i due; la Ferrari dell'italiano tentò di superare l'amico-nemico in staccata ma il compagno di squadra resistette all'interno, cosicché Musso volò fuori pista uccidendosi.

E non è finita. Molti si ricordano dei nervi sempre tesi fra Alan Jones e Carlos Reutemann trattato sempre a pesci in faccia da un rivale che non certo era migliore di lui. La tensione fu tale che entrambi abbandonarono la Formula 1 con il sistema nervoso a pezzi. Ora Jones (che nel periodo migliore riuscì anche a diventare campione del mondo) è ritornato alle corse, ma nell'abitacolo della Force Lotus sembra esserci l'ombra dell'atletica di un tempo.

Nella scorsa stagione i brividi non mancarono con il confronto non certo ortodosso fra Keke Rosberg e Nigel Mansell, galletti nel pollaio di Frank Williams. «Caprone, bugiardo, ignorante, buffone», sono solo alcune delle parole gentili nel loro colloquio. Nel tema Lotus analoghe frizioni avvennero fra Senna e l'italiano De Angelis che

all'inizio della stagione aveva brillato per un'encomiabile regolarità e per il successo proprio nel Gp di San Marino a Imola.

Quest'anno la storia dei titoli non ha soluzione di continuità: Mansell e Piquet sono subito ai ferri corti, e fra Prost e Rosberg (McLaren) scorre melancolia.

Schlagfi, pugni, spintoni, scorrettezze in curva, lingue lunghe: la Formula 1 è anche questo. Ma in un ambiente dove i miliardi volano come le zanzare è ovvio che il clima sia sempre elettrico e che l'emotività abbia spesso la meglio sulla ragione. «In gara non si ha tempo per pensare — si ha tempo per il Mugello tra Capelli, ex pilota della Tyrrell — e quando la competizione è terminata l'uomo si sfoga». Non ci sono quindi speranze: i piloti-galletti saranno sempre protagonisti.

Nel Gp di San Marino, comunque, i «cervelli pensanti» dovranno svolgere la loro parte: in una gara in cui i consumi possono essere determinanti (specie quest'anno, con i serbatoi capaci di soli 195 litri) le «menti» esperte potranno avere la meglio. Conteranno i cavalli (quasi mille sulle Williams-Honda), ma saranno decisivi i calcoli e i piedi di velluto dei piloti più smaliziati.

SportFLASH

Pagnin per distacco in Puglia

ALBEROBELLO — Roberto Pagnin ha vinto per distacco la terza tappa del giro di Puglia. Monopoli-Alberobello, e ha conquistato la maglia bianca di leader della classifica generale. La volata del gruppo è stata vinta dal norvegese Erik Pedersen che ha preceduto Silvano Contini.

ORDINE D'ARRIVO della terza tappa del Giro di Puglia, Monopoli-Alberobello di 167 km: 1) Roberto Pagnin in 4 ore 17'30" alla media oraria di km 38,913 (abbuono 5"); 2) Erik Pedersen (Nor) a 6" (abbuono 3"); 3) Contini (abbuono 1"); 4) Rooks (Ola); 5) Baronechelli; 6) Ricco; 7) Bugno; 8) Pochini; 9) Pettito; 10) Mayer (Aut); tutti con il tempo di Pedersen.

CLASSIFICA GENERALE dopo la terza tappa: 1) Roberto Pagnin in 15 ore 20'30" alla media oraria di km 39,433; 2) Saronni a 6"; 3) Pedersen (Nor) a 9"; 4) Argentin s.t.; 5) Cicciocioli a 10"; 6) Bugno s.t.; 7) Visentini s.t.; 8) Ricco a 12"; 9) Moser s.t.; 10) Mayer (Aut) s.t.; 11) Colagè s.t.; 12) Pettito s.t.; 13) Pochini s.t.; 14) Cipollini s.t.; 15) Moroni s.t.

Ciclismo: così alla «Vuelta»

BARCELONA — Lo spagnolo Jorge Domínguez ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico di Spagna con partenza e arrivo a Barcellona coprendo i 181 chilometri del tracciato in quattro ore, 24 minuti e 45 secondi, alla media di 41,246 km orari. Sul traguardo Domínguez ha preceduto in volata il connazionale Pello Ruiz Cabestany e l'irlandese Sean Kelly che ha regolato il gruppo compatto. Il francese Marc Gomez, vincitore della tappa di mercoledì, conserva la maglia gialla e il primato in classifica.

La tappa di ieri presentava quattro passi peneali validi per il Gran Premio della montagna. Su Varisses e sull'Ordal è passato per primo il sovietico Ivan Ivanov.

Cruz-Hinton domani a Lucca

LUCCA — I due pretendenti al titolo mondiale dei superleggeri (500 cc), attualmente vacante, Reyes Cruz (dominicano) e l'americano di colore Gary Hinton che domani sera, a Lucca si affronteranno sul ring del palazzetto dello sport sono stati ufficialmente presentati ieri da Renzo Spagnoli, organizzatore dell'incontro affidato alla Pugilistica lucchese, presenti i manager e gli allenatori tra cui, quello di Cruz, l'ex campione del mondo dei leggeri Rosario. Alla presentazione hanno assistito i dirigenti della Pugilistica lucchese, autorità comunali e sportive. Spagnoli riferendosi all'importanza dell'avvenimento mondiale ha precisato che esso si svolge a Lucca perché si intende premiare l'intensa attività della Pugilistica lucchese. Le caratteristiche dei due pugili sono: Cruz 29 incontri tutti vinti dei quali quattro per k.o.; Hinton vanta 24 vittorie delle quali 10 per k.o., tre pareggi e due sconfitte.

Trotto oggi a Montebello mentre si prepara il Memorial «Giorgio Jegher»

A due giorni dal «Memorial Jegher», Montebello ospita questo pomeriggio un convegno di buona fattura e lo inaugura nel nome di Tonino Prioglio, sportivo del passato i cui portacolori, sotto l'insegna della Scuderia York, ebbero momenti di vivo fulgore negli anni Sessanta.

Una corsa di intensa bellezza accenderà l'interesse della riunione. Il Premio Tonino Prioglio per i 4 anni. Al terzo turno dei migliori rappresentanti locali della generazione 1982, composto dagli alleati Espresso ed Euro Jet, e da Escudo, si aggiunge per l'occasione un ospite proveniente dal Piemonte ma che si è già distinto sulle piste di Firenze e Bologna, Emiliano.

Allievo di Marino Loversa, questo Emiliano, discendente dell'americano Lightning Larry, e dalla ben nota da noi Falanza, giunge a Montebello con curriculum vistoso comprendente tre vittorie nelle ultime quattro uscite e un limite di velocità di 1.171 ottenuto proprio alla penultima sortita sulla pista torinese.

Gratificato del numero più basso di partenza, e ottimo

scattista, Emiliano arriva a Montebello per constatare «da visu» l'attuale consistenza della pattuglia dei nostri più forti 4 anni. Ovviamente sarà Espresso Jet il termine di paragone più probante per l'ospite di lusso, e fra i due emeriti scattisti dovrebbe spingersi già al rincalzo di cederle alle dell'autostart la scintilla provocatoria che accenderà l'entusiasmo in tribuna.

Viste le caratteristiche di Emiliano e di Espresso Jet, c'è da credere che la corsa difficilmente risulterà. E se i due dovessero lottare ad oltranza, ecco come di colpo aumenterebbero le possibilità di chi nel tratto introduttivo se ne sarà, giocoforza, rimasto in disparte. Euro Jet ed Escudo potrebbero indossare i panni del «finisseur» e magari capovolgere una previsione che sulla carta è legata ai nomi dei due soggetti più veloci, ed anche più qualitativi se vogliamo dire.

Corsa che si presenta con molte sfaccettature, una gemma sulla quale tutti e quattro i protagonisti cercheranno, nella maniera più idonea, di lavorarsi sopra. Ed è un test

probante per Espresso Jet, un brillante di cavallo che quelli della Scuderia Jet vorrebbero vedere risplendere di luce propria quanto prima anche fuori piazza.

Si leverà il sipario alle 15.30 con in pista i puledri di 3 anni. Rimasta a casa Fianona, Fruidoss Jet tirerà sicuramente un respiro di sollievo e dovrebbe pertanto vincere anche se non dovrà troppo sottovalutare Frisbi Jet e Fruidoss, entrambi temibili in caso di percorso senza divagazioni.

Sul doppio chilometro l'altra prova riservata alla generazione 1983. Qui la presenza

I nostri favoriti:
Premio Agadri: Frusson Jet, Frisbi Jet, Fruidoss.
Premio Valvoletta: Ascensore, Afrus d'Ausa, Caiura.
Premio Caeiro: Fakir, Folgore Rl, Fursada.
Premio Tonino Prioglio: Espresso Jet, Emiliano.
Premio Caeiro: Cucciollo, Darmist, Borgo del Pri.
Premio Uebi: Ciro di Jesolo, Balmon, Crino Effe.
Premio Gibeppo: Edredone Rl, Excot d'Ausa, Emili.
Premio Otte: Zado, Darko, Talstar.

dell'ospite Fakir (1.207 all'ultima uscita) e l'ottimo tagliatore la testa al toro. Non dovrebbe perdere il cavallo di Loversa, mentre Folgore Rl, e gli alleati Fursada e Fuat, si segnalano subito dopo il netto favorito.

Anche per i «gentlemen» duplice impegno, sempre sulla corta distanza. Ascensore dovrebbe essere il più qualificato a fare centro nella corsa riservata ai cavalli di proprietà (Afrus d'Ausa e Caiura all'opposizione), mentre fra Zado e Darko, peraltro assegnati dei numeri più alti, dovrebbe passare l'altra competizione che vede Talstar e Balmon nei ruoli di non impossibili sorprese.

Per la categoria F un migliaio alla portata di Cucciollo, che avrà in Borgo del Pri, Darmist, e nel rientrante Ciccolano, gli avversari più insidiosi: poi un migliaio anche per la categoria E nel quale i penalizzati Ciro di Jesolo, Balmon e Crino Effe dovrebbero saper rendere un nastro al progredito Diavolo Effe.

Infine una «vendere» per 4 anni, con Edredone Rl nel ruolo di cavallo da battere. Mario Germani

Domenica ci sarà anche Atod Mo

Otto partenti domenica a Montebello nel Memorial Giorgio Jegher. Per la corsa sul miglio riservata agli indigeni, e quest'anno portata a una dotazione complessiva di sessanta milioni, c'è stata all'ultimo momento l'adesione di Atod Mo il beniamino del pubblico di Montebello, sulla cui pista il figlio di Decusse ha colto prestigiosi traguardi.

Tutti i migliori rappresentanti dell'allevamento nazionale (eccetto Dorsten che punta a una trasferta qualificatrice all'estero) saranno presenti, da Blim, che ha avuto il numero in prima fila come speravano nel suo entourage, alla reginetta Cilecia, da Capobanda — colori della Scuderia Adriatica — a Capogiro, reduce questi dal Lotteria di Agnano, dal rilanciato Darif Effe, a Cromyko e a Diabolo Ve.

Premio Giorgio Jegher, lire 60.000.000 metri 1660: 1) Atod Mo (G. Fabbri); 2) Cilecia (P. Leoni); 3) Cromyko (S. Varetto); 4) Capobanda (M. Baronechi); 5) Capogiro (A. Luongo); 6) Blim (A. Fontanesi); 7) Darif Effe (M. Riva); 8) Diabolo Ve (G.C. Baldi).

Montebello inaugura domenica la stagione dei suoi grandi premi mandando alla ribalta la crema del trotto indigeno con il Memorial Giorgio Jegher, quest'anno al top del la dotazione con i 60.000.000 di premi che elargirà.

Giunto alla venticesima edizione (primo vincitore Quatro in 1.20 nel 1964, mentre Bion di Jesolo è stato l'ul-

timo lo scorso anno in 1.204 sotto la pioggia battente) il Memorial Jegher di domenica vedrà in lizza otto concorrenti capitani della femmina Cilecia che nella scorsa edizione giunse seconda beffando Bertuz negli ultimi metri.

Senza altro la migliore femmina anziana del nostro allevamento, Cilecia si appressa a recitare ruolo primario in quest'anno.

Quindi i migliori, eccetto Dorsten, che ha evitato anche l'ingaggio milanese del «Fiera» e con ogni probabilità sarà dirottato all'estero, dovrebbero esserci tutti. Con Cilecia, Blim, Cromyko, Capobanda, Darif Effe, Atod Mo in testa, lo spettacolo è sin d'ora assicurato.

A Montebello domenica, nel nome di Giorgio Jegher, paladino dell'allevamento indigeno.

no, il grande trotto si appresta a prendere l'abbrivio per una stagione che si annuncia alquanto ricca di motivi. Giusto poi che siano cavalli nati sotto il sole italiano a colorire con il loro entusiasmo e la loro velocità, l'attesa vicenda.

L'albo d'oro

1964 Quatro (F. Branchini) 1.20; 1965 Steno (N. Bellei) 1.18.3; 1966 Quatro (F. Branchini) 1.17.4; 1967 Paoletti (G. C. Baldi) 1.19.2; 1968 Paoletti (G. C. Baldi) 1.19.2; 1969 Tribizib (Al. Cicognani) 1.19.1; 1970 Gladio (M. Barbetta) 1.18.4; 1971 Gladio (E. Gobellini) 1.18.4; 1972 Ciarso (G. C. Baldi) 1.19.2; 1973 Rabb (V. Baldi) 1.20.4; 1974 Top Hanover (G. Friger) 1.18.7; 1975 Sharif di Jesolo (G. Rossi) 1.17.1; 1976 Cœurne (M. Barbetta) 1.18.4; 1977 Delfe (S. Brighenti) 1.17.5; 1978 Atollo (C. Bottoni) 1.18.1; 1979 Gibson (G. Rossi) 1.18.1; 1980 Zardos (G. Guzzinati) 1.17.8; 1981 Zardos (G. Guzzinati) 1.17.8; 1982 Zardos (G. Guzzinati) 1.18.2; 1983 Sperak (N. Bellei) 1.16.1; 1984 Atod Mo (L. Beuchet) 1.15.7; 1985 Bion di Jesolo (C. Bottoni) 1.20.4.

Tris per galoppatori

Tris consistente quella odierna riservata ai purosangue. Ben venti i cavalli che entreranno nelle gabbie per disputarsi successo ed entrata nella terna nel Premio Dama. Sulla distanza dei 1900 metri, in pista piccola, ci sarà battaglia grossa e, ovviamente, agli effetti del risultato molto dipenderà dallo stato del terreno.

Cernita ricca di complicazioni, anche se a noi non dispiace Stonyford, uno dei pesanti, che ricordiamo di avere visto correre bene in una lontana Tris pisana. Affidato a Carlo Castaldi, Stonyford è il nostro preferito, però il suo compito, con tanti avversari di valore, non sarà certo dei più semplici. Infatti, anche Two Minutes Hero, Crema Giandula, Omboni, Frostyca, Indiana Pencil, il top weight Rurons Nous, nonché il decaduto Rolante, che potrebbe rilanciarsi con la montata di Gianfranco Dettori, sono senz'altro bene in corsa.

Premio Dama — lire 25.000.000 metri 1900 in pista piccola, corsa Tris.

1) Rurons Nous (59 T. Rogers); 2) Two Minutes Hero (58 1/2 C. Bertolini); 3) Albert Sterz (57 P. Rizzo); 4) Schoon (57 F. Jovine); 5) Crema Giandula (56 1/2 M. Bacci); 6) Tris (56 1/2 G. Gesetti); 7) Rolante (56 1/2 G. Dettori); 8) Gagner (53 C. Cocco); 9) Loews Churchill (55 1/2 D. Campels); 10) Omboni (53 V. Panieli); 11) Chalk Farm (52 1/2 A. Parravani); 12) Morus (52 M. Paganini); 13) Verdello (51 P.S. Perlini); 14) Indiana Pencil (50 P. Dessi); 15) Licciardi (52 E. Tassendi); 16) Marrowski (49 A. Rovetto); 17) Stonyford (47 1/2 C. Castaldi); 18) Frostyca (47 1/2 A. Corniani); 19) Orient Sun (47 1/2 S. Bezzu); 20) Viador (47 1/2 M. Sacco).

Rapporto di scuderia: Marrowski-Orient Sun. I nostri favoriti. Pronostico base: 17) STONYFORD, 2) TWO MINUTES HERO, 10) OMBONI. Aggiunte sistematiche: 5) CREMA GIANDULA, 14) INDIANA PENCIL, 7) ROLANTE.

■ DON MARZARI — Sabato presso l'impianto polisportivo dell'Opera figli del popolo di Punta Sotile, si concluderà la fase riservata al calcio del toro giovani Don Marzari. La manifestazione giunta alla sua quarta edizione viene organizzata dall'Assura, è articolata in tre fasi: la prima rivolta al tennis tavolo disputata nei mesi di dicembre e gennaio, la seconda al calcio categorie allievi e juniores, infine la terza riservata al minibasket che si terrà in maggio e giugno.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 15.30
UNA GIORNATA DI CORSE SPETTACOLARI
UN POMERIGGIO AV. VINCENTE
Montebello è spettacolo

DA TUTTA LA REGIONE UNA PIOGGIA DI SCHEDINE PER PARTECIPARE AL SORTEGGIO DEI PREMI IN PALIO E ATTRIBUIRE IL TROFEO LLOYD ADRIATICO

Il referendum esalta i grandi campioni del Friuli-V. Giulia

Trieste sta rispondendo con grande partecipazione al nostro referendum, un gioco che in molti ambienti si è preso sul serio tanto da procedere a una vera propria incetta di tagliandi, per sostenere questo o quel campione, questa o quella promessa, prima di inoltrarli alla redazione sportiva del nostro giornale debitamente impacchettati. E sono nati quelli che stanno arrivando in questi giorni, non più singoli tagliandi in busta chiusa...

Ricordiamo che il nostro referendum si chiuderà alla fine di aprile e che entro il 10 maggio avverrà l'estrazione dei tre splendidi premi in palio: un televisore a colori con televideo, un ciclomotore Piaggio Bravo e un soggiorno di sette giorni a Parigi.

Le indicazioni che ci arrivano in redazione offrono intanto spunti di particolare interesse. Sono in calando, dopo le ultime delusioni, le azioni di Cinello sul fronte dei campionissimi del Friuli-Venezia Giulia mentre sempre votato è Totò De Falco, nonostante tutto, quale campione del cuore (le sue settanta reti hanno fatto storia per il calcio triestino).

Decisamente in rialzo in questa settimana le azioni di Roberto Pischianz che sta guidando la Cividina alla riconquista del titolo tricolore di pallamano.

Quale campione del cuore gli appassionati di basket non

vogliono dimenticare Gianni Bertolotti, ma fanno confluire i loro voti per l'attribuzione del prestigioso Trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico sulla sfortunata Renzo Vecchiato, che purtroppo per il noto infortunio non potrà partecipare ai prossimi mondiali, e su Alberto Tonut che ha portato la Cortan Livorno in A1 proprio nell'anno più nero della Stefanel.

Sempre dal mondo del basket ecco Bobichio raccogliere molte preferenze quale speranza per il futuro, ma qui, tra le giovani speranze, la lotta si presenta all'ultima schiena. Abbiamo già detto più volte del votatissimo Marco Brada, il nuovo Bianchi del nuovo triestino, del duello fra i pattinatori Guerra e Kokorovic, della pongista Marina Cergol, ma ecco Valentina Taueri guidare le promesse dell'atletica a una nuova offensiva verso i quartieri alti della classifica. Valentina rappresenta la voglia di emergere della regina degli sport trascurata da molti qui a Trieste.

E il futuro sembra davvero donna per lo sport triestino, vista anche la considerazione a livello nazionale che stanno ottenendo (e in questi giorni se n'è avuta un'ulteriore conferma) Monica Barbieri ancora una volta tricolore nel judo (e ne parleremo più ampiamente nei prossimi giorni) e Roberta Kirckmayer (la nuova Comaneci di cui abbiamo parlato nelle nostre cronache sabato scorso con un ampio servizio).

UDINE — Udine calcistica si stringe attorno alla squadra del cuore impegnata drammaticamente a salvarsi dalla retrocessione, mentre i grandi campioni del calcio friulano ancora in attività cercano di assicurarsi un posto per il Messico. Fulvio Collovati questo posto dovrebbe averlo assicurato, se non altro perché è un reduce dalla campagna di Spagna, e problematica si presenta invece l'inserimento di Pietro Fanna nella rosa del ventiduesimo di Bazar, lo scudetto conquistato con il Verona fa già parte della storia anche se accadeva solo un anno fa e l'Inter quest'anno ha permesso a Fanna di brillare solo a sprazzi.

Ecco così che alla ribalta del referendum non arrivano solo i Collovati e i Fanna, ma sopra tutti le zebre rampanti di questa stagione in bianco e nero che pur tra molti chiaroscuri ha rivelato nell'udinese De Agostini, friulano purosangue, e in Miano, lo Zico delle valli del Natissone, due elementi fondamentali per la squadra di De Sisti. E sono proprio De Agostini e Miano a contendersi lo scettro di campionissimo della regione secondo le indicazioni espresse dalla provincia, insidiati peraltro dalla «valanga» friulana dello sci che porta il nome di Marco Tonazzi e Nadia Bonfanti. La consacrazione a livelli mondiali dei due sciatori friulani rappresenta una delle più belle realtà degli ultimi mesi per lo sport triestino, che al di là dei grandi campioni calciatori, offre mil-

le facce e mille risvolti alla curiosità alla partecipazione degli sportivi.

Come dimenticare ad esempio Edi Orsini, il motociclista che ha partecipato alla Parigi-Dakar?

Il cuore degli sportivi friulani, oltre a battere per le imprese dei prodotti «made in Friuli», batte anche per le prodezze di Edinho, un campione di serietà che ha trovato qui in regione la sua patria d'adozione, o per quelle di Larry Wright, il folletto che ha portato Udine alla promozione nella massima serie di basket.

Sul fronte delle speranze da indicare c'è solo l'imbarazzo della scelta, perché sono molti i giovani atleti friulani a proporsi all'attenzione nazionale praticamente di settimana in settimana. Ai lettori il compito di scoprirli con il nostro referendum.

PORDENONE — Lancia in resta anche Pordenone sportiva si è mossa per il referendum «Campioni 1986» indetto dal nostro giornale. Dalle prime schede pervenute c'è già un orientamento ben preciso, anche se i nomi degli atleti sono parecchi e tutti meritevoli di segnalazione.

Quale campionissimo del Friuli-Venezia Giulia Pordenone propone in favore di Livio Parascuto, il bravo portiere di hockey pista della Zoppas Pordenone e della nazionale. Cresciuto sportivamente nelle file del Dopavoro ferroviario Trieste è destinato a ereditare lo scettro del grande Checco Fontana. Nessuno al momento attuale, può portargli via il posto in nazionale.

Dall'hockey pista alla pallacanestro. A effice di tante battaglie, prima con la Snaidero, quindi con la Postalmato.

A pagina 2 la schedina per votare i campioni del Friuli - Venezia Giulia e per partecipare al sorteggio di tre magnifici premi:

- un televisore a colori «Salora»
- un ciclomotore «Piaggio Bravo»
- un soggiorno a Parigi

bili, successivamente anche con il Bancoroma e ora con la Castor Pordenone Egidio Delledove sta riportando il quinto giubbino ai vertici nazionali. Come è noto la compagine di Shea è a un passo dai play-off per la promozione in A2 dopo alcuni anni di purgatorio in serie B.

Per il campione del cuore numerose le preferenze per Maurizio Siega, il libero del Pordenone calcio. Perno della difesa neroverde risulta sempre uno dei migliori in campo. Tanta volatilità e attaccamento ai colori sociali sopperiscono talvolta a una tecnica non ancora affinata.

Altre indicazioni riguardano i pallavolisti dell'Arrival, la squadra di pallavolo maschile che gioca a Fontanafredda, ma che è iscritta al comitato regionale Veneto e le ragazze della Mobilcatolo, che ha vinto il campionato di serie B.

I tagliandi delle Speranze dell'anno sono quasi tutti in favore di atleti delle due ruote. Primo fra tutti Pierangelo Zorretto del Caneva, da Ugo passato quest'anno juniores, ma con sulle spalle già alcune maglie tricolori su pista e il suo compagno di squadra Flavio Milan, che la scorsa stagione, quando gareggiava per la Buiese ha vinto il titolo italiano allievi su strada.

Voti anche per Andrea Santangelo della Zoppas Pordenone e Sandro Brusamarello Sandro Brusamarello della Castor entranti nazionali juniores e il primo medaglia d'oro agli ultimi Europei.

GORIZIA — Il mondo sportivo è in continuo rinnovamento. Ogni anno infatti nomi nuovi salgono alla ribalta e altri dopo aver assaggiato la gloria svaniscono e di loro rimane solo il ricordo. A Gorizia e nella sua provincia lo sport è un fatto sociale. Nonostante le lamentele vi sono infatti numerosi impianti sportivi, anche se a sentire i più non sufficienti, e lo sport viene praticato da tutti e a tutti i livelli. Vi è quindi una base numerosa anche se la provincia volenti o nolenti è piccolissima. Ma nel contesto generale lo sport goriziano è in tutte le discipline ai vertici nazionali. A prescindere il calcio dove le difficoltà economiche impediscono un suo decollo, Gorizia figura con i suoi rappresentanti ai primissimi posti.

Per quanto riguarda il calcio poi sta nascendo un astro di sicuro avvenire: si tratta di Massimo Susi, nato a Mossa e che a soli 19 anni ha fatto il suo debutto in serie A nelle file dell'Udinese. Susi, figlio d'arte, è un difensore grintoso che nel corso delle sue apparizioni in prima squadra ha avuto unanimi consensi sia per le sue prestazioni che per il suo potenziale.

Dal calcio alla pallacanestro e qui il discorso anche se limitatamente a Gorizia diventa molto più ampio. E' notorio infatti che il basket a Gorizia è ben più seguito del calcio e quindi i giovani ne sono attratti. Il campione per eccellenza è Alberto Ardelli, ora «nonnetto terribile» che nonostante l'età riesce a essere sempre tra i migliori in campo. Ma il momento attuale numerose simpatie stanno ottenendo gli enfanti terribes della Segafredo e cioè Luciano Borsi, Mauro Stramaglia e Luca Gregorio, che oltre ad aver già conquistato un posto in prima squadra sono stati chiamati quest'anno a vestire la maglia azzurra della nazionale giovanile. Sul tre giocatori dovrebbe essere fondata la squadra del futuro di Gorizia.

Nella vela tutti conoscono il nome di Mauro Pelaschier che è stato timoniere di Azzurra ed ora dopo un breve divorzio è rientrato alla guida della nazionale italiana di Pelaschier è inutile dilungarsi vista la fama e la risonanza ottenuta dalle imprese del famoso velista.

Dalla vela al cano con l'arco dove a sorpresa ha conquistato il titolo italiano Vesna Lutman del circolo Nis Prapor di Gorizia.

Nomi di primo piano sono anche quelli della pireristica Giuliana Bellotto che ha vestito i colori della nazionale italiana nella specialità del pattinaggio.

Nel softball, il baseball femminile, Donatella Sfiligoj del Peantus di Ronchière rappresentano l'Italia ai campionati europei che si sono tenuti in Olanda.

Canottieri da tutta Italia per i campionati del mare

Confronto sul mare tra barche definite «in tipo regolamentare»

ESCI IN REGATA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CHIACCHIERE» DI JOHN FORD NOONAN CON MITA MEDICI E MARILÙ PRATI

Ha scritto sull'amicizia femminile schivando il pettegolezzo e il frivolo

Ancora una volta la regia del triestino Franco Però ha rispettato il «teatro di cose»

ROMA — Il mese scorso, a Villa Medici si inaugurò la grande mostra fotografica della rivista «Life»: una delle foto più impressionanti, e anche più americane, riguardava la panoramica di uno dei così detti quartieri residenziali alla periferia di una grande metropoli. File e file di case, tutte uguali, monofamiliari, con il loro pezzo di giardino, incolonnate e squadrate come un antico accampamento romano. Una visione da incubo, da cui si potevano facilmente immaginare orde di macchine che, la mattina, portano orde di mariti ai loro uffici nelle torri di vetro e cemento del centro. Ebbene, per comprendere interamente l'umorismo del primo tempo di «Chiacchiere» di John Ford Noonan, messa in scena al teatro «La Comunità» da Franco Però, bisogna ricordarsi di questo aspetto della cultura suburbana americana. O forse del divertente e demenziale film con John Belushi «I vicini di casa».

Immaginate, quindi, che il vostro privato venga insidiato dall'invasione di una vicina «con il cuore in mano», ma irrimediabilmente rompicapole, che vi confessa candidamente di passare delle ore esaltanti spiandovi dalla finestra.

Questa pare essere la chiave di lettura per questo curioso testo americano che, al suo primo allestimento a New York, riportò un enorme successo, grazie anche all'interpretazione di Susan Sarandon.

Magda è una giovane donna, dalla vita organizzatissima, in una serie di attività molto «per bene»: comitati sostenitori, sport, buone letture, abiti classici e sempre perfettamente adatti alle circostanze. Anna Maria, invece, viene dalla provincia, ha un marito vagamente burino e un grandissimo desiderio di adeguarsi agli standard superficiali del benessere e della borghesia medio-alta. E possiede anche una carica umana travolgente che Magda vorrebbe respingere, percependo come un elemento di disturbo nel suo mondo represso e bene ordinato. Grazie a delle situazioni straordinarie e contingenti, tra le due donne si instaura un'amicizia profonda, una complicità tutta femminile che travalica i loro reciproci limiti culturali.

Noonan traccia, tra il primo e il secondo tempo, un confine preciso, anche stilistico. Tutto ciò che nel primo atto è decisamente comico, appunto alla John Belushi, nel secondo si ammantava di tenerezza e bisogna riconoscere all'autore il serio tentativo di scrivere sull'amicizia femminile con accenti scervi da quella propensione al pettegolezzo e al frivolo che spesso un uomo assume nel dipingere la realtà femminile.

Decisamente importante è stato l'intervento del traduttore in questo caso, e bisogna riconoscere a Mita Medici una sensibilità attenta alle differenze culturali tra America e Italia. Non solo occorreva affrontare una lingua quotidiana e «teatrale» (croce e delizia, questo, di tutti i traduttori che lavorano per il teatro), ma anche trasferire nella realtà italiana le differenze regionali tra le due protagoniste.

Forse la scelta della Medici è stata ovvia ma, come spesso accade, la soluzione più semplice è la migliore. Anna Maria da texana provinciale è diventata napoletana, anzi di Pozzuoli, trapiantata in una città satellite che potrebbe essere benissimo Milano 2, oasi di verde e di pace con pretese di residenzialità. Questa scelta funziona anche grazie allo strepitoso talento comico di Marilù Prati che, in certi momenti, surclassa la bene

educata e trattenuta Mita Medici (Magda). La coppia femminile, però, è molto affiatata e dà al breve testo una sorprendente piacevolezza.

La regia di Franco Però, come sempre nel caso di questi commedionisti americani, non può essere che discreta, affidando la maggior parte del compito agli attori. La scelta tende, ancora una volta, sul versante del naturalismo più spinto. Abbiamo così un'altra cucina (anche il «Vero West» di Sam Shepard era ambientato tra fornelli e lavandini), con veri dolcetti, vero caffè dalla caffettiera e, udite, udite, acqua che scorre dal rubinetto. Un teatro di cose, allora, che, però, come è sempre accaduto con questo regista, è anche sostenuto da una valida presenza attoriale.

Chiara Vatteroni

Totò a colori



Roma — Lo show per ragazzi «Pista» con Maurizio Nichetti si aprirà oggi alle 14.15 su Raiuno con il film «Totò a colori» diretto nel 1951 da Steno

ROSANNA BANFI HA FINITO IL SUO PRIMO FILM

Di padre in figlia senza comicità

Aspira piuttosto a interpretare personaggi brillanti

ROMA — «Dopo varie esperienze dietro la macchina da presa, come costumista e sceneggiatrice, ho deciso di esordire come attrice ma, poiché non intendo avallarmi della popolarità di mio padre, non mi sono cimentata in un ruolo comico».

Lo ha detto Rosanna Banfi, figlia ventiduenne del popolare attore Lino, che ha appena finito di interpretare il film «Calviti» di Fabrizio Ruggiero.

«Sino a due anni fa non pensavo minimamente al cinema, tanto è vero che i miei studi hanno avuto un altro indirizzo: infatti ho frequentato, e mi sono diplomata prima al liceo artistico e quindi all'accademia di belle arti», ha proseguito Rosanna Banfi.

Dopo una positiva esperienza fatta nell'allestimento di scene e costumi, ho avuto il desiderio di fare questa prova che sino a quel momento mi era stata inibita psicologicamente dal lavoro paterno. Ora che il film è concluso sono soddisfatta della scelta, e ho deciso che continuerò a recitare. Non mi sento portata, però, a interpretare personaggi comici, ma piuttosto brillanti. Non mi dispiacerebbe diventare una caratterista capace di far sorridere gli spettatori.

L'impatto della prima volta sul set è stato tragico — ha precisato Rosanna Banfi —, mi sentivo come un automa. Però ero fermamente decisa a farcela, per cui dopo la seconda inquadratura mi sentivo già più rilassata.

Alla fine delle riprese il fatto di trovarmi al centro dell'attenzione, inondata di luce e con più di 20 persone

fra regista e tecnici che mi osservano pronti a giudicare ogni mossa, mi sembrava la cosa più naturale del mondo, addirittura facile. Comunque non voglio montarmi la testa. Non punto a diventare una «diva», ma se dovessi indicare dei modelli non ci penserei due volte e nominerei subito Mariangela Melato e Monica Vitti. Voglio precisare che non sono stata privilegiata nella mia situazione di figlia d'arte, né credo che molti lo penseranno. Avere il nome e la parentela di qualcuno già noto può essere un handicap



Rosanna Banfi non un aiuto. Comunque, almeno per il momento, non voglio rinnegare il mio vero cognome.

Quanto al personaggio che ha segnato il suo esordio, la neo-attrice rileva: «È un po' misterioso perché con la sua frivolezza e simpatia è destinato ad allentare un po' la tensione del film, un thriller psicologico. È singolare perché appare e scompare, non ha contorni ben definiti e si muove in una atmosfera inquietante».

Alla richiesta di un giudizio sul padre, Rosanna Banfi ha così concluso: «È un bravo attore, ma sino a quattro anni fa non gli era stata offerta la possibilità di esprimersi completamente. Gli hanno fatto interpretare solo film di casetta. Per me è stato, indirettamente, un gran maestro anche se in famiglia è completamente diverso da come il pubblico lo conosce. A casa, e anche nella vita, non è affatto comico. È serio, anzi serio, come quasi sempre accade con i grandi maestri della risata».

F. C.

Morto a Vienna David Mathe

VIENNA — Il jazzista austriaco David Mathe è morto a Vienna all'età di 85 anni.

Mathe, che originariamente era professore di fagotto, passò al sassofono poco dopo la nascita di questo strumento di cui contribuì a diffonderlo lo studio in Austria.

Verso la fine degli anni Venti, Mathe fu maestro di numerosi sassofonisti dell'era dello «swing» e influì persino su alcuni compositori di operette come Franz Lehár, Nico Dostal e Leo Fall.

AVVISO

OGGI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI dalle ore 17.30 alle 18.30

Loescher Editore

È IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO DI

AUTOMOBILISMO

in rassegna tutte le novità di Torino la nuova Lancia Ferrari

e inoltre... le prove e le impressioni di guida; le inchieste sui pneumatici e sulle auto a noleggio; i prezzi; lo sport... e tante tante rubriche

«OFF LIMITS» SU RAIUNO

Come eravamo appena liberati

ROMA — L'occupazione militare alleata in Italia, la nascita della Repubblica italiana, la guerra civile spagnola, le condizioni dei soldati italiani nei campi di prigionia fino al rientro in patria, finita la seconda guerra mondiale. Questi i temi principali di programmi storici realizzati dai servizi culturali della prima struttura di Raiuno.

Si comincia oggi con la prima parte di «Off Limits» (la seconda andrà in onda il 2 maggio prossimo), programma che, proposto alle 22.20, ricostruisce l'occupazione militare alleata in Italia, tra il 1943 e il 1946.

L'autore dei testi è Gaetano Nanetti; la regia è di Walter Liecosto. «Off Limits» è stato inserito nella serie «Quarant'anni dopo», che riunisce trasmissioni riguardanti avvenimenti, per l'appunto, della nostra storia recente.

Del periodo di tempo compreso tra il '43 e il '47 il programma di Nanetti ricorda gli aspetti molteplici, sotto il profilo storico e politico, umano e di costume.

Gli anni riproposti sono quelli in cui l'Italia riottenne libertà e democrazia, ma non sempre con la benevolenza dei vincitori, in particolare degli inglesi, propensi a un atteggiamento punitivo nei riguardi degli italiani. Furono gli anni delle Am-lire, della fame, del mercato nero e anche di Tombolo, delle «spose di guerra», del «Boogie-Woogie», dello «Swing» (saranno fatti ascoltare brani musicali d'epoca).

Per la realizzazione di «Off Limits» ci si è avvalsi di testimonianze, di materiale di repertorio spesso inedito.

SAMMY WALKER DOMANI ALL'AUDITORIUM DI MAIANO

Ed ecco l'ultimo solitario del «nuovo folk revival»

UDINE — Molti segnali che provengono da oltreoceano dicono che il pubblico sta riprendendo a seguire con interesse il folk, la musica acustica che ha dominato la scena negli anni Sessanta e nei primi Settanta. A testimoniare ciò, da oltreoceano sono recentemente arrivati nel nostro Paese James Taylor e Susan Vega, ovvero un protagonista di quell'epoca e una giovane artista che sta bruciando le tappe del successo, rinverendo le tradizioni della canzone d'autore americana.

E da oltreoceano, meno famoso ma non per questo meno interessante, arriva in Italia in questi giorni anche Sammy Walker, un nome che gli appassionati del «folk revival» conoscono bene, e la cui tournée tocca domani la

nostra regione, con un concerto all'Auditorium comunale di Maiano (inizio ore 21, prezzo d'ingresso lire settemila).

Trentatré anni, americano della Georgia, cantautore, Walker ha alle spalle una carriera ormai ventennale, simile a quella di tanti musicisti della sua età e della sua estrazione: concerti nei caffè, nei campus universitari, naturalmente al Greenwich Village.

Il suo album d'esordio è datato 1975 e si intitola «Song for Patty», prodotto fra l'altro da quel padre del folk statunitense che rispondeva al nome di Phil Ochs.

Seguirono altri due dischi per il colosso discografico della Warner Bros. («Sammy Walker» e «Blue Ridge Mountain Skyline», rispettivamente del '76 e del '77) e diverse tournée in Europa.

Il suo ultimo disco prima del ritiro dalle scene è dedicato interamente all'opera di Woody Guthrie, «Songs from Woody's Pen», uscito nel '79. Poi un silenzio di quasi sei anni, trascorsi lontano dallo «show business» americano.

L'anno scorso, inaspettato, il ritorno in scena: concerti, nuove canzoni, un tour che adesso arriva nella nostra regione.

Presto uscirà un suo nuovo album, e c'è da scommettere che il successo del «nuovo folk revival» finisca per premiare anche lui, Sammy Walker, ultimo solitario.

Ca. M.

■ LASCIA IL SET — Mark Rydell ha lasciato il set di «Nuts» (Noccioline), perché Barbara Streisand ha deciso di far da sola la regia del film.

RASSEGNA TEATRO-DIALETTO

Trieste spensierata

Da oggi a dopodomani, e poi il primo maggio (festivi ore 17.30 sabato ore 20.30), presso il Teatro di via Anagnina, sede della Rassegna Teatro-dialetto «Primavera '86», va in scena una novità di Elisabetta Rigotti, «Quali canzoni di Vienna», con il Gruppo Artistico Alabarda.

In questo nuovo lavoro l'autrice, che già vanta una ricca produzione teatrale (tra l'altro è suo il radiodramma in lingua «La querela di Goethe» piazzatosi ottimismo al prestigioso concorso Arta Terme), rievoca l'atmosfera gaia e spensierata del tempo in cui Trieste era il grande emporio portuale dell'Impero d'Austria. Rivivono così anche i fasti di una Civiltà ormai perduta con i caratteristici personaggi che ne animavano stradine ed osterie, anche quella al «Pappagallo», mitico ritrovo di artisti buontempesti.

Imponente è stato lo sforzo del Gruppo Artistico Alabarda, per la regia della stessa Elisabetta Rigotti, nel ricreare sulla scena con costumi e scenografie adeguate un mondo così lontano nel tempo.

Si arriva così, domenica 4 maggio ore 17.30, alla conclusione della Rassegna «Primavera '86». In scena due atti unici: «Una zea de coredo» di Luigia Vascotto con la Filodrammatica «F. Papo» di Buie (che festeggia il suo quarantesimo anniversario) e «Un cabaret targato TS» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni con la Compagnia «Ex Allievi» del Ricreatore E. Toti.

Il lavoro di Luigia Vascotto ci riporta agli inizi del secolo nella cucina di una casa di contadini. Rivedremo quindi la napa, il fogoler, le vecce vestite di nero, tutte cose irrimediabilmente perdute ma ancora affettuosamente vive nel ricordo di molti di noi.

«Un cabaret targato TS» è

disponibili, «improduttivi».

La Varda ha preso sempre le distanze da questo ingenuo fideismo, e come negli anni '60 in «Le bonheur» («Il verde prato dell'amore») ella mostrò il volto nascosto della felicità, così oggi — in «Senza tetto né legge» — ci svela il volto nascosto, il lato oscuro, della libertà. Sia la felicità che la libertà, secondo la Varda, possono avere per traguardo la morte: una morte che assume gli aspetti di un suicidio. Se questa è l'interpretazione giusta, la morte di Monà non è un incontro casuale, bensì un traguardo obbligato.

«Senza tetto né legge» è un ritratto in marcia, un «road movie» all'europea e i «road movies» alla europea si distinguono dal loro omologhi americani per il fatto che descrivono, non un percorso, ma una erranza, cioè un percorso che non ha un principio né una fine, che si muore la coda, che ritorna sui suoi passi. E la «erranza» si trasforma spesso e volentieri in «errore», come dice a Monà il filosofo (ex sessantottino anch'esso probabilmente) che ha dato uno scopo alla sua vita, «tornando alla terra» e dandosi alla pastorizia.

Il miracolo di «Senza tetto né legge» risiede nel suo estremo rigore. Ed è straordinario come e con quali risultati abbia saputo piegarsi a queste esigenze insolite un'attrice come Sandrine Bonnaire, il cui talento, per sua fortuna, è lungi dall'essere cristallizzato.

Callisto Cosulich

Al Teatro Comunale di Montefalco e al cinema Ariston di Trieste.

Scomparso Arlen musicista da Oscar

NEW YORK — Harold Arlen, famoso compositore vincitore di un premio Oscar, autore di «Over the Rainbow», «Stormy Weather» e «Let's Fall in Love», è deceduto all'età di 81 anni. Il suo nome anagrafico era Chaim Arluk. Era figlio di un cantore e aveva iniziato la sua carriera di musicista come pianista, cantante e arrangiatore a Buffalo.

Nel 1938 un promoter lo ascoltò mentre improvvisava al piano e lo mise in contratto con il paroliere Ted Koehler. Improvvisò un brano che diventò «Get Happy» e quella canzone fu il suo vero inizio.

Prime visioni

«Senza tetto né legge» di Agnès Varda

«Senza tetto né legge». Soggetto e regia: Agnès Varda (Francia, 1985). Attori: Sandrine Bonnaire, Macha Meril, Stéphane Freiss, Laurence Cortadellas, Marthe Jarnies, Yolande Moreau, Joel Fosse, Patrick Lepeyzy, Yashiaou Assoua. Fotografia: Patrick Blossier (colore). Musica: Joanna Bruzdowicz. Durata: 105 min.

L'ultimo film della Varda è il ritratto di una ragazza: Simone Bergeron, nota col diminutivo di Monà. «Prénom Monà», insomma: sono ritratti che non hanno bisogno del cognome. Varda lo cita solo di sfuggita, come Antonio Pietrangeli faceva con l'Adriana Astarelli di «Io la conoscevo bene». Piero Chiara e Alberto Lattuada addirittura lo ignorano: la Caterina di «Una spina nel cuore» è soltanto Caterina e basta.

Sono protagoniste che vivono più o meno condizionate dal prossimo, ma che difendono con maggiore o minore fortuna il loro «mistero». Se il titolo del film di Pietrangeli suonava «Io la conoscevo bene», quello della Varda lo sottotitoleremo «Io la conoscevo soltanto di vista», in omaggio

alla «école du regard». Non a caso, ci sembra, Agnès ha dedicato il suo film a Nathalie Sarraute che coi suoi «Tropismes» ha percorso negli anni '30 il «nouveau roman», ha adottato per prima un tipo di dialogo ancora in formazione, ha scritto nel '43 «Portrait d'inconnu», che Sartre introdusse definendolo un «anti-romanzo».

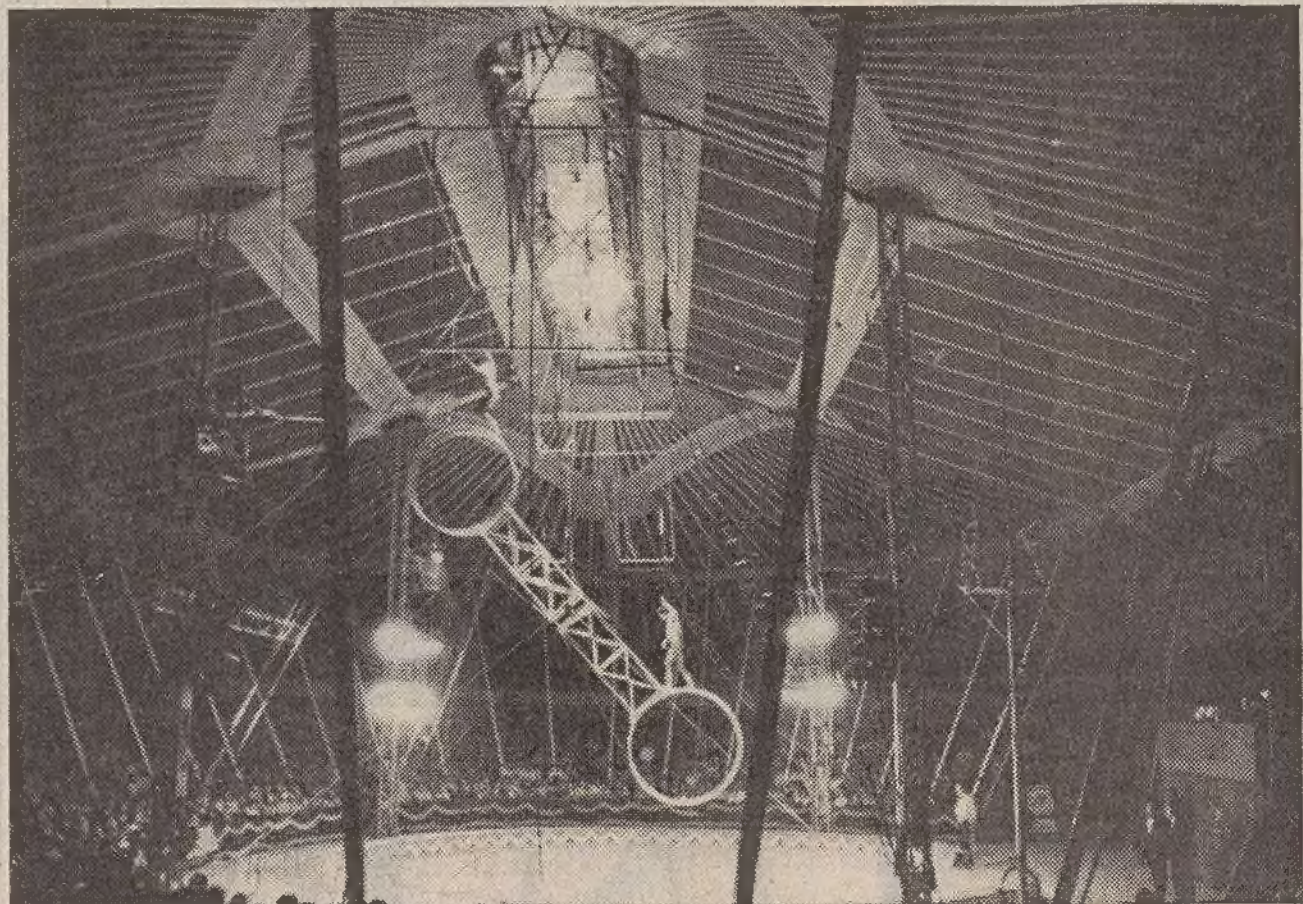
Alla stessa stregua si potrebbe definire «Senza tetto né legge», un «ritratto di sconosciuta» e un «anti-film», se per «film» si intendesse un racconto illustrato e parlato sui binari stabiliti una volta per tutte da un copione di ferro. Inoltre, se Monà può essere conosciuta soltanto «di vista», Varda non può barare al gioco: Monà non dipende dagli «altri», e la cinepresa della Varda rispetta questa sua libertà, non la costringe in una storia troppo preconstituita: la lascia andare dove il vento e il caso la portano; si limita a filmare i suoi incontri di vagabonda, compreso quello con la morte, lasciando in sospeso il carattere di quest'ultimo incontro. Difficile dire, infatti, se si tratta di un incontro casuale o fatale.

Giochi in questa interpretazione il nome — o nomignolo — che la Varda ha affibbiato alla sua protagonista: Monà, che richiama alla mente la «monade» di Leibniz, entità che non può avere inizio se non per creazione istantanea (la Varda la fa sorgere dal mare con una invenzione che non è soltanto poetica e non può finire se non per annichilimento (e, di fatto, Monà muore semplicemente di freddo).

D'altra parte, Monà è analogica è l'interpretazione giusta, la morte di Monà non è un incontro casuale, bensì un traguardo obbligato.

«Senza tetto né legge» è un ritratto in marcia, un «road movie» all'europea e i «road movies» alla europea si distinguono dal loro omologhi americani per il fatto che descrivono, non un percorso, ma una erranza, cioè un percorso che non ha un principio né una fine, che si muore la coda, che ritorna sui suoi passi. E la «erranza» si trasforma spesso e volentieri in «errore», come dice a Monà il filosofo (ex sessantottino anch'esso probabilmente) che ha dato uno scopo alla sua vita, «tornando alla terra» e dandosi alla pastorizia.

Bentornato circo Medrano!



Con una serata di gala nel piazzale antistante il Palazzetto dello Sport di Chiarbola è tornato ieri a Trieste dopo sei anni il Circo Medrano, un circo tra i più famosi del mondo, ricco di grandi numeri e attrazioni internazionali. Lo spettacolo viaggianti si fermerà a Trieste fino al 4 maggio proponendo due spettacoli al giorno, alle ore 16.30 e alle 21.15.

Appuntamenti

Oggi

«Le fragole» con il computer in tv

Oggi alle ore 19.45 Tv Capodistria manderà in onda un servizio di trequarti d'ora riguardante l'attività del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste nel campo della musica elettronica con il computer.

In studio, a illustrare le possibilità artistiche della tecnologia del computer, saranno Alessandro Capuzzo, musicista del coordinamento «Il posto delle fragole», il maestro Mauro Graziani, collaboratore del Centro di sonologia computazionale dell'Università di Padova e della Biennale Musica di Venezia, e il prof. Claudio Galmonte, del dipartimento di informatica dell'Università di Trieste.

I «Carmina Burana» al Teatro Verdi

La direzione del Teatro Verdi comunica che, nell'ultimo concerto della stagione sinfonica di primavera, il grande affresco sinfonico-orale di Orff «Carmina Burana» sostituirà le previste «Stagioni» di Haydn. Sul podio il maestro Gustav Kuhn con i cantanti Brigitte Poschner, Christer Bladin e Bodo Brinkmann.

Proseguono intanto presso la biglietteria del teatro la campagna rinnovi e nuovi abbonamenti, che si chiuderà domani.

Domani

Seminario di educazione vocale

Domani alle ore 20 e domenica 27 aprile alle ore 10 nella nuova sede del Cumi alla Casa dello Studente E/2 in via Fabio Severo 150 avrà luogo un seminario di educazione vocale dedicato a cantori e coristi, a cura del tenore Marco Beasley. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 52852.

Prossimamente

«Etere o non etere» al Cineclub

Si informa che questa settimana l'attività del Club Cinematografico Triestino è sospesa. Riprenderà venerdì 2 maggio nella sede di via Mazzini 32 con la partecipazione, quale ospite, del genovese Franco Lippi con il suo film «Etere o non etere».

Complesso da camera al Ridotto

Domenica 27 aprile alle ore 11 nella sala del Ridotto si terrà il concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini. Da domani biglietti in vendita.

Concerto in S. Giovanni in Tuba

Domenica 27 aprile alle ore 19 nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba avrà luogo un concerto dell'orchestra da camera «Luka Sorkocevic» di Dubrovnik, diretta dal maestro triestino Stojan Kuret. Musiche di Vivaldi, Haendel, Mozart. Ingresso libero.

Mintz-Ostrovsky alla SdC

Lunedì 28 aprile alle 20.30 al Politeama Rossetti il violinista Shlomo Mintz con la collaborazione del pianista Paul Ostrovsky chiuderà la stagione della Società dei Concerti. In programma musiche di Bach, Mendelssohn, Schubert, Ravel.

Marcella Bella al Palazzo dello Sport

Avrà luogo lunedì 28 aprile al Palazzo dello Sport di Chiarbola il concerto con Marcella Bella, rinviato il 21 aprile. Prevendita all'Utat di Galleria Protti 2.

Il sommario di «Nazioni vicine»

Una miniera di litio e oro scoperta in Carinzia, com'è nato il ghetto di Venezia, i trapianti di cornea nella clinica oftalmologica di Graz, i 150 anni del Lloyd Triestino e un flash sul designer sloveno Oskar Kogoj sono i servizi di «Nazioni vicine», la trasmissione a cura di Giancarlo Degantuti e Liliana Ulessi, che andrà in onda martedì 29 aprile alle ore 19.30 su Raitre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 Trapper. L'albarco con Pernel Roberts, Gregory Harrison.
10.30 Pronto avvocato. Vacanze in Svizzera con Erik Schumacher.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto. Chi gioca? Varietà. Conduce Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di... attualità.
14.00 Pronto. Chi gioca? Varietà. L'ultima telefonata.
14.15 Pista. Varietà con Maurizio Nichetti, regia di Luigi Martelli. Nel corso del programma film: «TOTO' A COLORI», con Totò, Isa Barzizza.
17.00 Tg 1 Flash.

17.05 Pista. Varietà.
18.30 Italia sera. Attualità a cura di Piero Badaloni.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Film: «BUDDY BUDDY» con Walter Matthau, Jack Lemmon, e Julia Pennington.
22.10 Telegiornale.
22.20 Quarant'anni dopo. Documenti. «Off Limits. L'occupazione militare alleata in Italia» di Gaetano Nanetti.
23.15 Grandi mostre. Documenti. «Turchato a Roma», regia di Piero Nelli.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
24.00 Veleni nel mondo degli animali. Documenti. Seconda parte.

RAIDUE

10.00 Matinée al cinema. «LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST» (1947) film. Regia di David Lean con Robert Newton, Alec Guinness, Day Walsh, John Howard Davies, Francis L. Sullivan, Anthony Newley, Henry Stephenson.
11.55 Cordialemente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.25 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da salvare. A cura di Carlo Piconi.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio Tre di Roma. Tandem con Claudio Sorrentino, Robert Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Il tiro mancino.
15.55 Inola. Autobiografia. Prove G.P. San Marino F.1. Milano: l'ipotesi Premio Pirelli.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.

17.40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi a cura di Luigi Costantini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 La strada di San Francisco. Telefilm «Prima di morire».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.30 Tg 2 Lo sport.
20.30 «IL DELITTO MATTEOTTI» (1974) con Mario Adorf, Riccardo Cucciolli, Damiano Damiani, Vittorio De Sica, Manuela Kustermann. Regia di Florestano Vancini.
22.35 Tg 2 Sportsera.
22.45 Moda è tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi.
23.35 Tg 2 Stanotte.
23.45 Cinema di notte. Gialli di ogni colore. «FASCINO NERO» (1965) film. Regia di André Cayat e con Lea Padovani, Daniele Delorme, J.P. Grenier, Sylvie Bernard, Bernard Blier, Noël Roquevert, Antonine Balpêtre, Paul Frankeur.

RAITRE

10.15 «L'avventura di un cugino», documentario.
11.00 Roma: Ciclismo. G.P. Liberazione.
12.15 Telegiornale. Principato di Monaco. Montecarlo tennis torneo internazionale.
18.10 L'Oreochiocchio, con Fabio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3. 19.10-19.30 Nazionale; 19.30-19.50 Tg regionali. Intervallo: Battifoll.

19.35 Luigi Bonazza.
20.05 Dae l'uomo nello spazio. Sceneggiatura e regia di Mario Procopio, 5. a punt. Le grandi incognite dell'universo.
20.30 Tutto Shakespeare. Enrico IV (1. a parte) con John Finch, David Williams, Anthony Quayle, Sharon Morgan. Regia di David Giles.
23.05 Tg 3. Intervallo: Battifoll.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con i gatti di vicolo Miracoli. Help con i gatti di vicolo Miracoli e Fabrizio Carmignani.
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay Supermax.
15.00 Telefilm: «Star trek».
16.00 Cartoni animati.
16.30 Spettacolo: Giochi delle coppie condotto da Marco Predieri.
19.30 Telefilm: «La famiglia Adams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: «Supercar: truffa e spionaggio».
22.15 Rubrica: A tutto campo. Settimanale sportivo sul calcio, conducono Gigi Garanzini e Roberto Bettiga.
23.15 Telefilm: «Cannone».
0.05 Telefilm: «Strike force».
0.55 Telefilm: «Quincy».
1.45 Telefilm: «Gli incombibili».

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Telegiornale: «General hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.50 Telegiornale: «Dancing days».
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telegiornale: «Santieri».
14.25 Telegiornale: «La valle dei pini».
15.00 Telegiornale: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard e Squadra speciale femminile».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Zero in condotta».
18.30 C'è la vie, gioco a quiz condotto da Marco Colombari.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.

RITA ANTENNA-TMC

14.00 Tmc sport. In Eurovisione a in diretta tennis Torneo di Montecarlo.
17.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
18.20 Oroscopo di domani.
18.25 Cartoni animati: Doraemon.
18.40 Telegiornale.
18.45 Telegiornale: «Dancing days».
19.45 Speciale Regione.
19.50 Sceneggiatura: «Cavalli selvaggi».
21.00 Il film delle nove: «IL VERGINE», commedia con Jean Pierre Léaud, Catherine Deneuve, regia Jerzy Skolimowski.
22.45 Tennis: Torneo di Montecarlo sinistri della giornata. Al termine: Tele Antenna notizie (r).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm Lucy show: «Talent scout».
10.00 Film: «IL BACIO DI UNA MORTE», con Virginia Belmonte, G.M. Canale, regia di Guido Brignone (1949), drammatico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Film: «Mammà fa per tutti».
14.15 Novela: «Marina».
15.00 Novela: «Aqua viva».
15.50 Film: «MISSILI IN GIARDINO» con Paul Newman e Joanne Woodward, regia Leo McCarey (1958), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiatura: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiatura: «Febbre d'amore».
20.30 Il buon paese, gara spettacolo condotta da Claudio Lippi.
22.50 Telefilm: «Cassie e co.».
0.10 Telefilm: «Mod Squad».
1.00 Telefilm: «Mod Squad».

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», tele-novela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piers Basso.
12.40 «Povera Clara», tele-novela.
12.40 «Capriccio e passione», tele-novela.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
16.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», tele-novela.
19.30 «Povera Clara», tele-novela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Film.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», tele-novela.
15.10 «SPIAGGIA LIBERA», film commedia con Dominique Boschero, Aldo Giuffrè, Alberto Lupi, regia M. Girolami.
16.50 Cartoni animati, «il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «Missioni Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Verdi», 5. o episodio sceneggiato.
21.45 Tg Futurologia.
22.00 La macchina del tempo, roccolo di storia.
22.50 «IL CHIODO NEL CERVELLO», film drammatico con Carmen Sevilla, José Luis, regia Pedro Olea.

EUR TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missioni impossibili».
9.30 Sceneggiatura: «Dov'è Anna».
10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dotti.
12.00 Telegiornale: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telegiornale: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telegiornale: «Innamorarsi».
15.00 Telegiornale: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «IL VICHINGO VENUTO DAL SUD», regia di Stefano Vanzina (Steno) con Lando Buzzanca e Pamela Tiflin, commedia.
22.30 Eurociclismo.
23.30 Film: «OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE REBES», regia di Gordon Douglas con Sidney Poitier e Barbara Mc Nair, poliziesco.
1.00 Telefilm: «Missioni impossibili».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.00 Cavalli in pista rubrica ippica a cura di Giuliano Comici.
23.15 Fatti e commenti, replica.

VIDEOFRILI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
14.00 «Marina il diritto di nascere», tele-novela.
14.30 «Cuore di pietra», tele-novela.
15.00 «L'Idolo», tele-novela.
16.00 «Natalie», tele-novela.
17.00 «Fiducia... dove sei», tele-novela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Marina il diritto di nascere», tele-novela.
20.00 «Fiducia... dove sei», tele-novela.
20.30 «Cuore di pietra», tele-novela.
21.00 «Natalie», tele-novela.
22.00 «L'Idolo», tele-novela.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 Proposte commerciali.
23.45 Azzione, proposte commerciali.

TELEEUROPA

16.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 1. a parte.
17.00 Telefilm: «Skag».
18.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2. a parte.
19.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 3. a parte.
21.00 Telefilm: «Skag».
22.00 Patchwork: Mode di moda, rubrica in diretta.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 London calling, dalle strade di Londra alla vita, presentando gli studi di Newcastle da Paula Yates.
15.00 Videomusic non stop.
16.00 Eurochart top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea.
19.00 Videomusic non stop.
23.00 «Tuba», servizi esclusivi, concerti dal vivo, presentando gli studi di Newcastle da Paula Yates.
24.00 Videomusic non stop.
1.00 Videomusic non stop.

T V M

16.00 Film: «GUNGUA DIN», con G. Grant.
17.45 Cartoni animati.
18.10 Telefilm: «Guerra».
19.00 Mixage con Carlo e Penelope.
20.00 Speciale Regione.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.25 Telegiornale.
23.00 «LA PRINCESSA», film.
0.25 Telegiornale.
0.30 Film.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Film.
14.30 Film.
16.00 Telegiornale.
16.05 Magnum P.I., telefilm: «La grande vallata», telefilm.
17.45 Rabarbaro, programma per bambini.
17.50 Verso i mari del Sud, documentario.
18.10 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
18.45 Telegiornale.
19.00 Ruote in pista, rubrica.
19.30 Tg Cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 Centro, settimanale d'informazione.
21.35 «Dempsey & Makepeace», telefilm.
22.25 Telegiornale.
23.00 «LA PRINCESSA», film.
0.25 Telegiornale.
0.30 Film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I FILMS DEL GIORNO

NAZIONALE 1

L'uomo dei tuoi incubi è tornato!

NAZIONALE 2

RIDERE DI PIÙ NON SI PUÒ!

SCUOLA DI MEDICINA

NAZIONALE 3

TERZO MESE

3 SETTIMANE E 1/2

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 20.30 (turni C/C) di Teatro Nicolini. Compagnia Il Granteato presenta due atti unici di Harold Pinter: «L'amante» regia di Carlo Cecchi. «Una specie di Alaska», regia di Gianpiero Solari. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Prevediamo Biglietteria Centrale di Galleria Pirelli.

TEATRO CRISTALLO. Oggi ultima replica de «L'ultimo lion», di Giovanni Marchesani. Stasera. Lo spettacolo in dialetto genovese è presentato dal «Piccolo Teatro di Genova» per la regia di Tullio Solmiti.

TEATRO VIA ANANIAN. Oggi ore 17.30. Il gruppo artistico Albarca presenta «Quel cantoniere di Vienna», di Elisabeth Vogler. Attiguo parcheggio.

MEDRANO IL CIRCO PIÙ FAMOSO NEL MONDO. Palasport tel. 76.33.44. Fino a domenica 4 maggio 3 spettacoli al giorno, ore 18.30 e 21.15. Visita continua al parco zoo dalle 10 del mattino in poi. Samantha e Kathleen, le vincitrici di Fantastico e attrazioni internazionali. 3 ore di sano divertimento.

LUNA PARK Piazzale De Gasperi. Aperto, tutti i giorni.

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '85. «Senza tetto né legge» di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire. Libera... insolente... appassionata... una ragazza senza tetto né legge.

ALCIONE (tel. 304832) «MAD MAX OLTRE LA SFERA DEL TUONO» con Mel Gibson

Un'attesa «prima» all'ARISTON

LEONE D'ORO VENEZIA 1985

SENZA TETTO NÉ LEGGE

UN FILM DI AGNÈS VARDA

SANDRINE BONNAIRE

EDEN. 15.20, ult. 22. «La bionda e la bestia» Dogs orgy, transsex perversion e una sfrenata Marina Frasse in un film che vi farà bollire il sangue nelle vene. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 18.30, 19.15, 22.15. Quinta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar. Tra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45. In edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pazzis. V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «L'aquila d'acciaio» con Louis Gossett Jr. e Jason Gedrick, eroico pilota del Caccia F 16, il formidabile aereo che distrugge ciò che capita nel mirino videogame. Un'avventura di guerra in stile Rambo.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «La Venexiana». Due donne affascinanti, un ragazzo... una lunga notte di desiderio con Monica Guerritore, L. Antonelli, J. Connerly. Vietato min. 14 anni.

MIGNON. 15, ult. 22. «Orsetti del cuore», i dolci e intrepidi eroi, tanto amati da grandi e piccoli, vi accompagneranno nel loro fantastico mondo con una nuova gamma d'avventura.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22.15. «Nightmare 2, la rivincita». L'uomo dei tuoi incubi è tornato! V. m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Senza tetto né legge» di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Merli (Leone d'Oro a Venezia 1985). Inizio spettacolo: 16, 18, 20, 22. Continua la prevendita abbonamenti alla rassegna «Il pianoforte di Beethoven» (ore 10-12, 17-19).

EXCELSIOR. 14. «King David» con Richard Gere.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16. «Urlo in gola, goditrici insaziabili».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 16. «Caldo corpo carnale».

ITALIA. 16. «Miami super-cops» con Bud Spencer e Terence Hill.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 22. «Compilato in un'ora di donne, vicoli e delitti».

CORSO. 16.30, 22. «La mia Africa».

VITTORIA. 16, 22. «Porno hard babies». V. m. 18 anni.

COMONS

COMUNALE. 17, 19.15, 21.30. «La donna del tenente francese».

MEDRANO

SPETTACOLI ORE 16.30 E 21.15

DOPO SEI ANNI TORNA A TRIESTE

FINO A DOMENICA 4 MAGGIO

PALASPORT

TEL. 76.33.44

È FINALMENTE USCITA LA NUOVA CASSETTA DI

LUCIANO BRONZI

VOL. 8

80 minuti di risate al metano puro in vendita nei migliori negozi di dischi

al «CADAVERE»

80 minuti di risate al metano puro in vendita nei migliori negozi di dischi

CABARET-MUSIC HALL

«CARILLON»

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2

TEL. (040) 732427

ULTIMI GIORNI DELLO SPETTACOLO PIÙ PAZZO!

VARIETÀ STREAP-TEASE

Ogni sera dalle 22 alle 4

Ippodromo di Montebello

OGGI - ore 15.30

UNA GIORNATA DI CORSE SPETTACOLARI

UN POMERIGGIO AV. VINCENTE

Montebello è spettacolo

OROSCOPO DI OGGI

ANETI

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

Pensate un po' troppo al successo e alla posizione sociale. Sarà meglio rilassarsi un po' in un ambiente distensivo.

Giornata si un po' su tutto; se dovete risolvere una pratica burocratica, questo è il momento adatto.

Per molti di voi oggi saranno importanti i contatti con parenti e i vicini di casa.

Contatti utili con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, ecc.

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

Pensate un po' troppo al successo e alla posizione sociale. Sarà meglio rilassarsi un po' in un ambiente distensivo.

Giornata si un po' su tutto; se dovete risolvere una pratica burocratica, questo è il momento adatto.

Per molti di voi oggi saranno importanti i contatti con parenti e i vicini di casa.

Contatti utili con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, ecc.

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

Pensate un po' troppo al successo e alla posizione sociale. Sarà meglio rilassarsi un po' in un ambiente distensivo.

Giornata si un po' su tutto; se dovete risolvere una pratica burocratica, questo è il momento adatto.

Per molti di voi oggi saranno importanti i contatti con parenti e i vicini di casa.

Contatti utili con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, ecc.

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

Pensate un po' troppo al successo e alla posizione sociale. Sarà meglio rilassarsi un po' in un ambiente distensivo.

Giornata si un po' su tutto; se dovete risolvere una pratica burocratica, questo è il momento adatto.

Per molti di voi oggi saranno importanti i contatti con parenti e i vicini di casa.

Contatti utili con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, ecc.

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

Pensate un po' troppo al successo e alla posizione sociale. Sarà meglio rilassarsi un po' in un ambiente distensivo.

Giornata si un po' su tutto; se dovete risolvere una pratica burocratica, questo è il momento adatto.

Per molti di voi oggi saranno importanti i contatti con parenti e i vicini di casa.

Contatti utili con gente che parla e scrive per mestiere, tipo giornalisti, scrittori, ecc.

Per poter passare una bella giornata positiva bisognerà essere pazienti con coloro che vi stanno vicino.

Con Venere nel segno, parallelo alla Luna, potranno verificarsi incontri con il mondo dell'arte e della bellezza.

Passerete momenti di gioia con amici e si verificherà la possibilità di ricevere un regalo.

I parenti vi daranno una dimostrazione di sincero affetto; cercate di essere meno ombrosi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 7679/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30468 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 25-35 lire 8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY sitter esperta autotrasportata, offresi, telef. 824096 past.

55748/3
ESPERTO paghe, contributi, diritto contrattuale e del lavoro, offresi a ditta seria, telefonare ore pasti 52417. 55729/3
EX carabinieri patente D offresi attività fattorino mansioni di fiducia, telefono 224465.

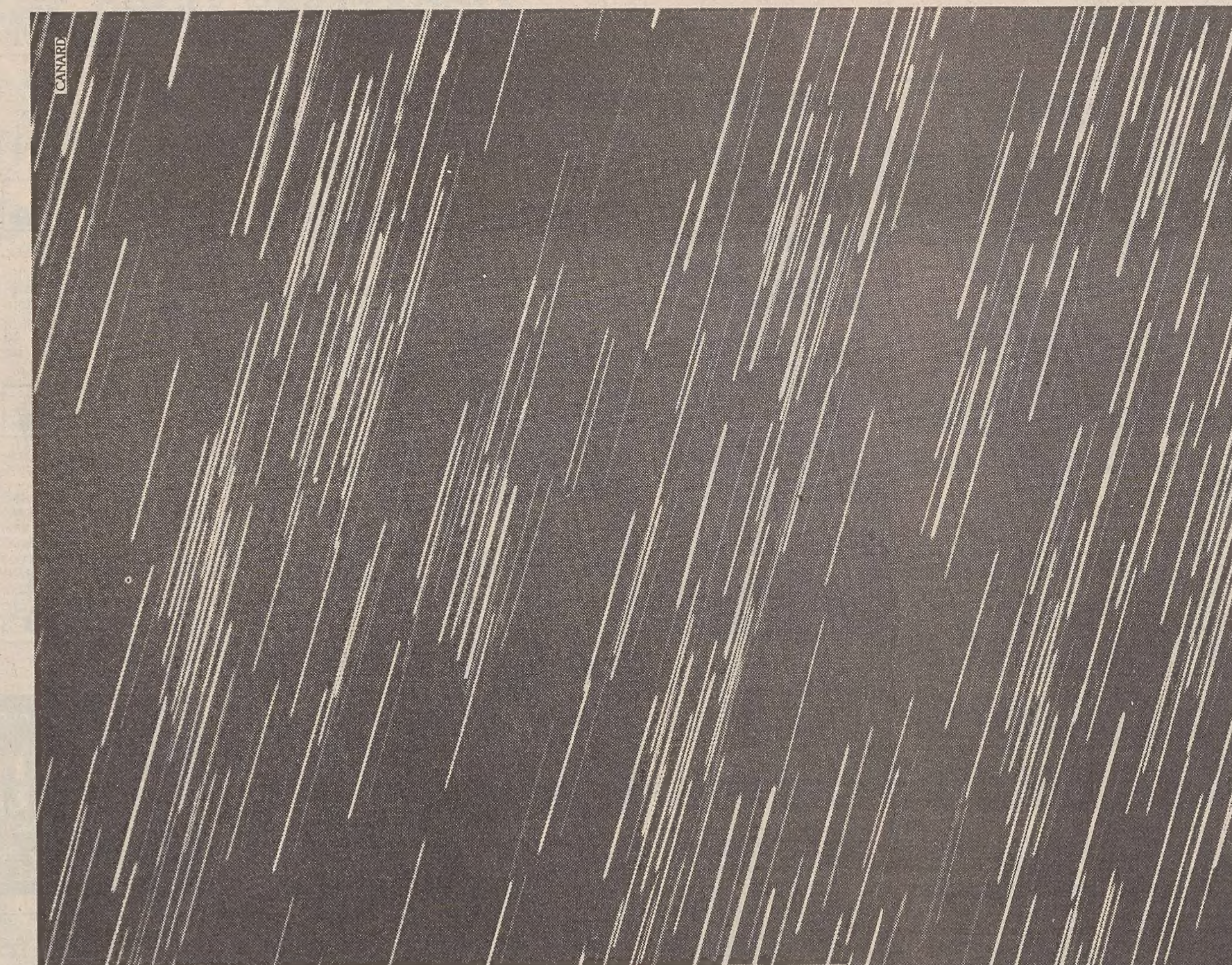
55714/3
RAGAZZA quindicenne offresi apprendista commessa, telef. 418020. 55719/3
SIGNORA referenzata capace esperta lunga esperienza con patente offresi assistenza anziani, 0481/87202. 162/3

4 Impiego e lavoro Offerte

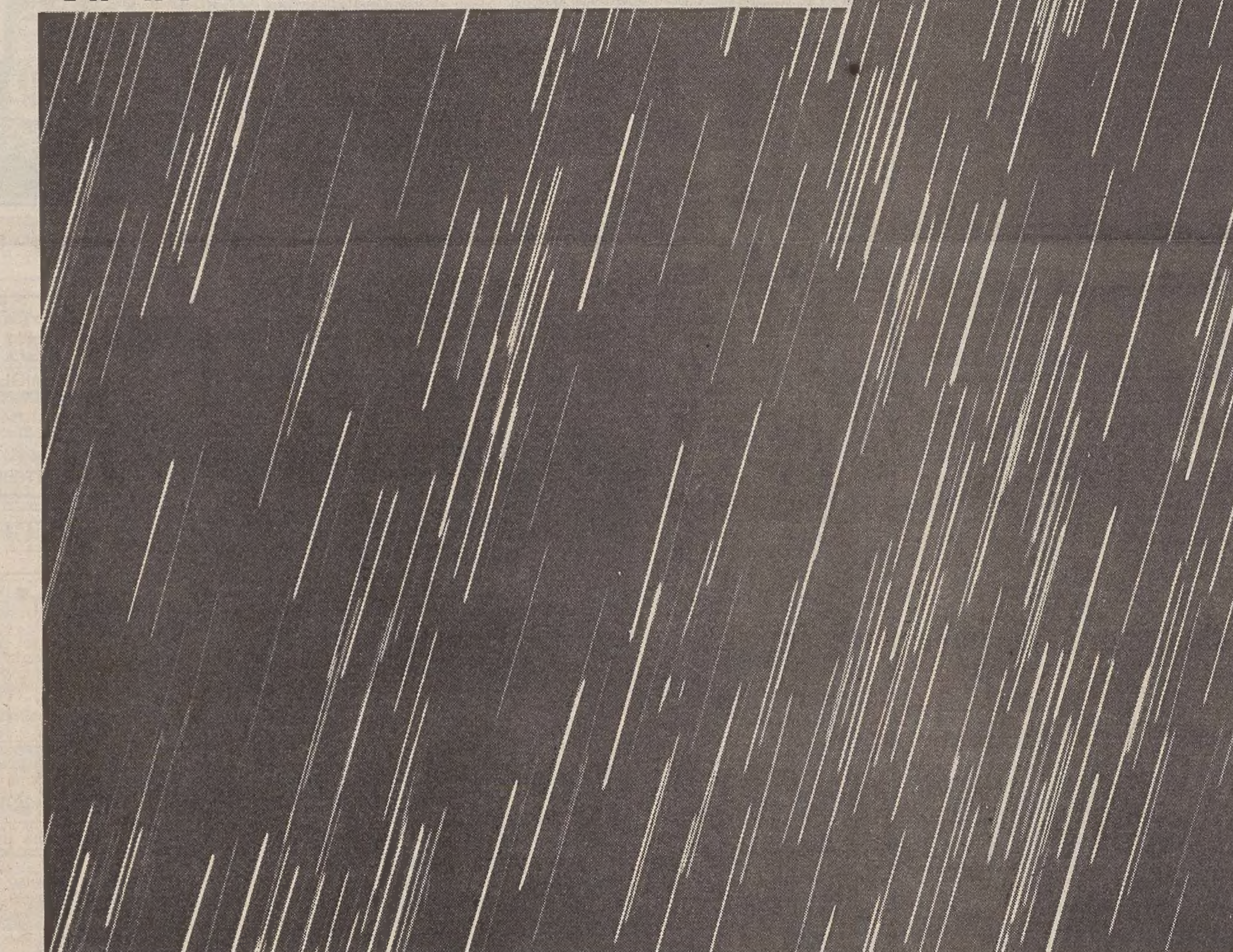
ABBIGLIAMENTO giovane cassa commessa pratica 20-30 enne indispensabile conoscenza lingue slave e bella presenza. Scrivere a cassetta n. 19/M Published, 34100 Trieste. 55719/4

AFFIDASI ambasciata semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano. 35267/4
AZIENDA monfalconese in forte espansione cerca urgente mente impiegata esperta ufficio, contabilità. Indicare referenze curriculum vitae cassetta n. 16/M Published, 34100 Trieste. 1/4

CERCASI cassiera dattilografa 30 enne per supermercato velocissima con grandissima esperienza di cassa referenzatissima. Astenersi se prive requisiti per non perdere tempo inutilmente. Scrivere a Cassetta n. 17/M Published, 34100 Trieste. 2201/4



LA NOSTRA ULTIMA INVENZIONE.



CERCASI segretaria dattilografa pratica lavori ufficio conoscenza inglese. Presentarsi dopo le 17.30 via Diaz 15. 1.º piano. 55666/4
CERCHIAMO un elemento dinamico 25-35 enne al quale affidare il ns. portafoglio clienti del Friuli Venezia Giulia, settore nautica, telefonare per appuntamento colloquio 040/44427. 2214/4
CERCO aiuto pasticciere rivolgersi Favento via di Rolano 1. T.A. 221/4
COMMESSA pratica pelletterie esperienza pluriennale cerca massima riservatezza. Inviare referenze a Cassetta n. 23/M Published, 34100 Trieste. 2230/4
ODONTOTECNICO con pluriennale esperienza cerca. Offresi buona retribuzione. Inviare curriculum a cassetta n. 24/M Published, 34100 Trieste. 55787/4

SOCIETÀ commerciale ramo edile province Trieste Gorizia cerca agente monomandatario autonomo attitudine attività commerciale e relazionale pubbliche inquadramento Enasarco. Iscrizione elenco agenti offresi portafoglio clienti trattamento adeguato effettive capacità professionali promozione e vendita. Inviare curriculum manoscritto I.G. casella postale 811 Trieste. 001981/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RESTAURI appartamenti casette impianti termofoni idrosanitari gas elettrici. Rivestimenti piastrelle murature modifiche pitture. Prezzi modici, tel. 764404. 55568/6
PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carte parati, tel. 830946-51563. 55679/6

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 55589/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 65005/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritiro macchine da demolire tel. 566355. 2164/14

ASCONA 1300 Lusso anno 84 18.000 km accessoriata tel. 768687. 55759/14
AUTOSALONE Fiat Elnauto via F. Severo 65 tel. 54089 Autovetture nuove Fiat. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 D, 200, 250 D. Pronta consegna. Occasioni: Fiat 126 74, 127 3p, 81, 127 Sport 80, Ritmo 65 CL, 131 1300 CL 79, 131 Panorama 79, Regata 70, 85, Golf GL 81, R5 TL 80, Giulietta 1.6 78, BMW 320-316, Mercedes 200 D 76, 200 77, Alfetta 2000 L 81, Mercedes 280 SL Pagoda 83. 2017/14
AUTOSALONE Renault Gerzel Saab 900 turbo A.P.C. Volvo 244 GLE, Peugeot 104, tetto apribile, aperto anche sabato e lunedì, tel. 040/274275. 2180/14

BMW 4x4 325i provata alla concessionaria Gienne tel. 040/44181. 2234/14
BMW 318i S preparazione styling M-Technic pronta consegna alla concessionaria Gienne tel. 040/44181. 2234/14
BMW 320i S preparazione styling M-Technic pronta consegna alla concessionaria Gienne tel. 040/44181. 2234/14
CABRIO Ritzmo giugno 84 perfetto 30.000 km bianco uniproprietario privato vende 764071-577754. 55747/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat via 47, 827782; A 112 Elite '84, A 112 70 HP, 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 CL 1.3 '83, Panda 30, Uno 55 S, Escort '84.

Fiesta 1.1, Visa Super, Dyane 6, Golf 1.1, Mini 90, R 5 TS, BMW 320i, Ascona 1.3, Horizon LS, GLS, Solaris LS, Peugeot 104 ZL, 205 GRD, 305 GL, SR, GLD, 305 fam. diesel, 505 turbo diesel '82. 2099/14
EUROCONCESSIONARIA Citroen offre: usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf cabriolet 1900 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81 83, Citroen Dyane 79, Citroen Visa 82. Permute e rateazioni, via del Coroneo 33. 1989/14
GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Usati garantiti tre mesi. Mercedes 380 '83, 280 '82, 190 E '83, 500 SEC '83, 200 '80, 240 '81, 300 D '79, Volvo 240 GLE '83, '81, BMW 735i '82, 520 '80, 320 '78, Golf GTT '82, GTD '83, Porsche 2400 73, 30 Carrera '84 accessorio, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT4, Range Rover '80, Pajero diesel '84, Blazer '82, Camper Bedford diesel, MGB Spider, Duetto 2000 '84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni leasing, 761883. 2015/14

GARAGE Regina BMW vendita, assistenza ricambi originali. Posteggio: Duomo, notturno, in abbonamento tariffa vantaggiosa, tel. 040/725345. 1133/14
GIULIETTA 1300 cerchi in lega Regata D 40.000 km, Fiat 126 personal 40.000 km, belle occasioni all'Autocar S. Forti 41 tel. 828655. 1587/14

MERCEDES 240 D anno fine '82 vendo o permuta con Mercedes benzina. Tel. ore ufficio 281022. T.A. 1451/14
KAWASAKI 600 GPZ R 1985, Suzuki 500 DR 1984, Honda 200 R KL 1985 all'Autocar S. Forti 41 828655. 1781/14
LAND Rover anfibio passo corto revisionato a nuovo, e passo lungo diesel 9 posti vendo tel. 231193. 1387/14
OCCAZIONE: BMW 318i 4p. dic. 84, nero accessoriatissimo PERMUTE E PAGAMENTO FINO A 60 MESI. MY CAR via F. Severo, 122 040/669119. 2139/14
PRIVATO vende 126 anno 1976 ottime condizioni tel. 71927. 55770/14

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 040/44181. Assistenza, Ricambi, vendita, esposizione usato garantito 1 anno. BMW 735, 318, 316, Fiat Panda 30, 45, 131, Ford Fiesta, Taurus, Lancia turbo HP Peugeot 305 SR. 2234/14
VENDESI 500 anno 1969 buone condizioni tel. 912194. T.A. 222/14
VENDO Giulietta 1600 motore nuovo ottime condizioni tel. 30332 (0481). 157/14
VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45 S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100 Renault 5, Citroen CX via Brigata Casale 7, tel. 226084. 54138/14

500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 650.000, a 112 1.400.000, 850 pulmino, 131 1.300, Lancia Beta vendi tel. 725287. 55718/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 6 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11/15
JOHNSON novità 1986 con autoblend. Sconti eccezionali e prezzo bloccato sulla produzione 1985. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15
STAG 24 vela metri 7,20 senza patente 12 milioni tel. 208612. 1387/14
VENDO barca a vela vetroresina n. 740 pronta per la navigazione. Tel. 301101. 55777/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CASA di riposo per anziani autosufficienti e non zona centro in villa con giardino personale qualificato assistenza medica e fisioterapia tel. 302051. 11/20

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO per nostra selezione clientela appartamenti in affitto arredati e/o vuoti. Nessuna spesa a carico proprietari. Agenzia Meridiana 733275. 2170/18
LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri referenziati clienti. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CORONEO affittasi appartamento tre stanze servizi uso studio professionale o a società uso foresteria. Telefonare 43153 ore 12-14. 55738/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 58758. APPARE per trasferimento vendesi negozio centralissimo buon reddito tabella XII articoli casalinghi XIV articoli da regalo. Scrivere a cassetta n. 15/M Published 34100 Trieste. 143/20
CAUSA salute cede gestione attivissima fornagreria salumeria stagionale Grado, chiavi in mano. Tel. 0481/60987. 139/20
GORIZIA centro storico vendesi attività commerciale tab. XIV tel. 0481/81202. 143/20
MONFALCONE ALFA Fiumi-cello bar trattoria tabacchi. Zona passaggio 0481/41807. 1/20
MONFALCONE ALFA Gradi-sca avviato negozio alimentari specializzato in salumi. 41807. 1/20
MONFALCONE ALFA Grado avviatissimo ristorante pizzeria. Trattative in ufficio 0481/41807. 1/20
RISTORANTE oppure rosticceria avviata cerco in gestione. Inintermediari. Scrivere a cassetta n. 5/G Published 34100 Trieste. 55538/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero tre-quattro camere cerco urgentemente in acquisto 763189. 14/21
CERCHIAMO per nostro referenziato cliente appartamento da acquistare circa 100 mq in zona residenziale. Agenzia Meridiana 733275. 470/21
LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in compravendita per propri clienti. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. APPARTAMENTO in casetta soggiorno cucina matrimoniale autometano vendesi ADRIA, Mazzini 30. 2132/22
A.A.G. LIBERO 2 stanze stanzi-no per bagno cucina vendesi ADRIA, Mazzini 30. 2132/22
AGENZIA Gamba 768702 Tigros soleggiato bistanze soggiorno cucina bagno poggiosi autometano. 2091/22
AGENZIA Gamba 768702 Capodistria stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiosi confort. 2091/22
AGENZIA Gamba 768702 Crispi Corso tristanze cucina servizi adatto ufficio. 2091/22
AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingresso, mq 86 autoscaldamento giardino condominiale. 85.000.000. 2229/22
AGENZIA Meridiana 733275 CORRIDONI (zona Garibaldi) epoca, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, 24.000.000. Altro stessa casa mansardato mq 82, ristrutturato, autoriscaldamento. 2229/22
AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre mq 36, ristrutturato, arredato. 21.500.000. 2229/22
AGENZIA Meridiana 733275 Viale MIRAMARE palazzo epoca, ultimo piano, ascensore, mq 180, in fase di ristrutturazione. Vista mare. 2229/22
CASA bifamiliare panoramicissima con orto e giardino vendesi a Sistiana. Telefonare 68348 ore serali. 55725/22
ECCARDI vende zona Cattinara II lotto villette unifamiliari e bifamiliari nonché ultimi appartamenti prontingresso con mansarde, giardini, taverne. Splendida vista. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. 732266. 2096/22
ECCARDI zona Pam, recente, cucina, soggiorno, due stanze, poggiosi, cantina, occasione 60.000.000. 732266. 2096/22
GRADO Pineta bene arredato quattro letti privato vende, telefonare 43883. 55718/22
GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazza posto macchina. 23/22
GREBLO 299969 Sistiana nuovo 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22
GREBLO 299969 Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggiosi 73.000.000. 23/22
GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggiosi posto macchina coperto 75.000.000. 23/22
GREBLO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiosi posto macchina 46.000.000. 23/22
LIGNANO Sabbadoro di fronte mare 4 stanze vendesi, tel. 728274. 55582/22
MONFALCONE ALFA appartamento centrale palazzina recente disposto su due piani mq 200 abitabili garage, 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda cantina garage, riscaldamento metano 60.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento zona tranquilla giardino condominiale mq 80 abitabili cantina garage 50.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Gradi-sca attico centrale cucina salone 2 letto ripostiglio bagno terrazza mq 120 abitabili. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Gradi-sca villetta accostata 3 letto soggiorno cucinino linele bagno garage tavernetta cantina ripostiglio giardino, 41807. 1/22
VENDESI terreno zona verde 10.000 mq a L. 3.000 Visogliano (Sistiana), tel. 299781. 55735/22
VESTA vende libero zona Pam piano quinto panoramico senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiosi riscaldamento centrale, tel. 730344. 2085/22
VESTA vende libero via Soncini pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale, altro via Tigro pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale, tel. 730344. 2085/22
VESTA vende villa libera Sistiana su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi poggiosi taverna riscaldamento con 1.000 mq di terreno, telef. 730344 Gallina 4. 2085/22
VESTA vende nuovi prontingresso zone Grotta Commerciale S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggiosi mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo macchina, telef. 730344 Gallina 4. 2085/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO centro camere frontemare, appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. Maggioro bellissima villetta schiera 490.000. Settembre, camera soggiorno 480.000. Facilitazioni pagamento. «Trieste Mia» 768800 pomeriggi. 001932/23

24 Smarrimenti

CUCCIOLI materni abruzzesi femmine con pedigree vendonsi, tel. 231193-275233. 1797/24
SMARRITO pastore tedesco, località Ronchi del Legionario, telefonare 778854, ricompensa. 1/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anac» Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669694, Baginaria Arsa 996275. 55673/26

27 Diversi

MAGIA bianca cartomanzia per appuntamento 0481/44617/127

ZANUSSI
FATTI CHE PARLANO.

Una pioggia continua di acqua e detersivo invece della tradizionale immersione. Con questo nuovo rivoluzionario sistema di lavaggio, Zanussi fa compiere alla lavatrice domestica quel balzo nel futuro che da tempo si auspicava. Le prestazioni della nuova Jetsystem Zanussi sono tanto straordinarie da farne una delle lavabiancheria più economiche, più rapide e meno inquinanti esistenti sul mercato. Jetsystem è una realizzazione Zanussi che denota efficienza e dinamismo, ma più ancora creatività e fede nella ricerca, un settore in cui Zanussi investe da sempre capitali e talenti. La sfida per la leadership europea di settore si disputerà sul terreno della qualità globale. Zanussi è pronta a misurarsi con i concorrenti più qualificati.